PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi. Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 15 Marzo 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11382

Gli alleati annunciano a quali condizioni sono pronti a trattare la pace.

I gravi effetti del „raid" dell'„Hamidié"

Le condizioni degli alleati

SOFIA 14 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: Il Governo ha trasmesso alle legazioni la risposta all'offerta di mediazione delle Potenze. Nella stessa si dichiara che gli Stati balcanici confederati accettano la mediazione soltanto alle condizioni seguenti:

1. Come base delle trattative circa il confine territoriale tra la Turchia e gli alleati, si prenderà la linea Rodosto-Capo Malatra con esclusione della penisola di Gallipoli che resterà alla Turchia. Tutti i territori ad ovest di questa linea, Adrianopoli e Scutari comprese, devono essere ceduti agli Stati balcanici alleati;

II. La Turchia cede le isole del Mare Egeo;

III. La Turchia dovrà dichiarare il suo completo disinteressamento per Creta;

IV. La Porta dovrà accondiscendere in massima al pagamento di un'indennità di guerra agli alleati, il cui ammontare sarà stabilito nella stipulazione della pace, nonchè al pagamento di un'indennità speciale per i danni la cui causa risale al tempo prima della guerra;

V. Gli Stati balcanici alleati si riservano di sistemare nel trattato definitivo di pace il trattamento dei loro cittadini e della loro attività d'affari nell'impero ottomano, la questione delle nazionalità e la garanzia circa i privilegi della chiesa ortodossa e della posizione di diritto di Stato dei loro connazionali nell'impero ottomano;

VI. Le operazioni guerresche non saranno interrotte.

BELGRADO 14 (N). Nel pomeriggio è stata presentata ai rappresentanti delle grandi Potenze la risposta degli Stati balcanici alla proposta di mediazione.

Un commento ufficioso bulgaro

SOFIA 14 (N). Riguardo alla risposta alla proposta di mediazione delle grandi Potenze il «Mir» scrive: Secondo le nostre informazioni le Potenze già ora, prima ancora di aver saputo la risposta degli alleati balcanici, fanno grandi sforzi per trovare il più presto possibile una base per la stipulazione della pace fra i due partiti belligeranti. Ciò dimostra la loro sincerità e l'intensità del loro desiderio di far sì che la guerra non si estenda maggiormente e di farla cessare il più presto possibile a condizioni accettabili da parte dei vincitori. Siccome l'Europa è animata da tali desideri, noi osiamo sperare che essa dimostrerà sufficente benevolenza anche riguardo a quelle condizioni di pace che interessano alcune delle grandi Potenze e che sono connesse alla questione finanziaria. Allora potremo effettivamente sperare nella sollecita conclusione della pace.

Il passo delle Potenze ad Atene e Cettigne

ATENE 14 (Ag. aten.). Alle 6 di sera gli inviati delle grandi Potenze si sono recati singolarmente al ministero degli esteri, dove sono stati ricevuti dal ministro. Questi ringraziò del passo fatto dalle grandi Potenze e presentò la risposta contenente le condizioni alle quali gli alleati son pronti ad iniziare trattative di pace.

CETTIGNE 14 (N). Ufficiale. Il ministro degli esteri ha consegnato oggi ai rappresentanti delle grandi Potenze la risposta alla loro proposta di mediazione. Nella risposta sono enumerate le condizioni alle quali gli alleati si dichiarano pronti ad avviare trattative di pace.

Brutta accoglienza a Costantinopoli
Un nuovo memoriale turco

COSTANTINOPOLI 14 (B). Il «Tanin» accoglie molto sfavorevolmente le condizioni di pace degli alleati e dice di non poter credere che domandino i diritti di capitolazione per i loro connazionali in Turchia. L'accettazione di queste condizioni significherebbe prolungare di ancora alcuni anni la lotta con la morte di questo sciagurato paese. Meglio morire con le armi in pugno sul campo dell'onore, che sulla tavola del supplizio!

La Porta trasmetterà alle Potenze un memoriale per confutare il memoriale degli alleati che insiste per principio sull'indennità di guerra.

Ottimismo

LONDRA 14 (N). La «Reuter» apprende che nei circoli diplomatici prevale l'opinione che quantunque la proposta di mediazione non sia accettata dagli alleati incondizionatamente, si offrirà tuttavia ai Governi europei l'occasione di avviare una discussione sulle condizioni proposte.

Il conflitto bulgaro-rumeno
La conferenza di Pietroburgo

PIETROBURGO 14 (N). A quanto si assicura la riunione degli ambasciatori per la mediazione nel conflitto bulgaro-rumeno inizierà i suoi lavori la settimana prossima, perchè la Rumenia, in vista della viva effervescenza della popolazione rumena, insiste per una sollecita discussione. L'inviato rumeno Ghika ha detto in un colloquio che la Rumenia insiste sulla cessione di Silistria.

Due o tre sedute soltanto?

BUCAREST 14 (N). Contrariamente alla notizia che le trattative di Pietroburgo per la controversia bulgaro-rumena, richiederebbero una settimana, si dichiara da fonte competente che la questione potrà essere risolta in due o tre sedute. Gli ambasciatori si presterebbero difficilmente a tentativi di stiracchiamento.

I turchi annunciano successi a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI 14 (B). Il bollettino ufficiale di guerra, pubblicato oggi, reca: Ieri un distaccamento della settima divisione dell'ala destra dell'esercito di Ciatalgia fece una sortita ad occidente di Cianak. Il nemico aprì un fuoco di artiglieria e la fanteria nemica tentò un assalto contro le nostre truppe. In seguito alla violenta resistenza delle nostre truppe coperte dall'artiglieria, il nemico fu sbaragliato con gravi perdite.

Lo stesso giorno le truppe nemiche collocate sulle alture ad occidente da Hussar kiöi attaccarono l'avanguardia dell'ottava divisione turca ma furono respinte energicamente. Un distaccamento del secondo corpo intraprese da El Basan e Ciachil-Kiöi un attacco da El le truppe nemiche e le costrinse a fuggire dietro le trincee.

Sulle alture ad occidente di Kadi-Kiöi s'impegnò un lungo combattimento di fucileria. Il fuoco dei nostri fu molto efficace. Al combattimento prese parte anche l'artiglieria turca, il cui fuoco di grande precisione obbligò il nemico a ritirarsi con gravi perdite. Nello stesso momento le nostre truppe accampate presso Indzigif presero l'offensiva e inflissero al nemico perdite considerevoli.

Gli imbarazzi finanziari della Turchia

LONDRA 14 (N). La Turchia non ha potuto onorare le cambiali per 1.6 milioni di lire turche scadenti oggi. Il Governo turco ha tentato invano di cambiare queste cambiali verso nuove scadenze da qui ad un anno ad un interesse del 7.5 p. c. Ieri ancora il Governo turco tentò di rinnovare queste cambiali verso garanzia dei redditi doganali di Gedda che ammontano annualmente a 60.000 lire turche. Qualora i possessori di queste cambiali non volessero nuove cambiali la Porta proporrebbe che i possessori di sue cambiali non onorate fossero trattati come se avessero protestato le cambiali, ciò che accorda loro un interesse del 9 per cento fino al riscatto delle cambiali. La maggior parte dei possessori di cambiali non protesterebbe le cambiali.

Proteste francesi
per la perquisizione d'un piroscafo

PARIGI 14 (B). Da Costantinopoli si comunica che una nave da guerra turca ha fermato e perquisito il piroscafo francese «Henry Freicynet». L'ambasciatore francese ha subito chiesto che fosse lasciato libero il piroscafo e quindi il ministro turco degli esteri avrebbe dichiarato che avrebbe riferito l'incidente al ministro della marina.

La drammatica scorreria dell'„Hamidié"
a San Giovanni di Medua

VIENNA 14 (N.) L'Agenzia «Herzog» ha da Belgrado: Si hanno questi ulteriori particolari sul «raid» dell'«Hamidiè»: Le quattro navi da trasporto greche avevano durante il viaggio da Salonicco per San Giovanni di Medua fatto sosta nel porto di Patrasso, dove era stato impartito ai capitani l'ordine di presentarsi ai comandanti del porto di Corfù e di chiedere la protezione di una flottiglia da guerra greca per il tratto da Corfù fino a S. Giovanni di Medua. I capitani delle navi trasporto però non eseguirono quest'incarico e pare che l'«Hamidiè», in modo finora rimasto inesplicabile, sia stato informato di ciò ed abbia deciso di dare la caccia alle navi trasporto. L'«Hamidiè» arrivò però dinanzi a San Giovanni di Medua quando i piroscafi greci vi erano già giunti e vi si erano ancorati e lo sbarco delle truppe era in gran parte già effettuato. Soltanto a bordo d'un piroscafo si trovavano ancora una cinquantina di cavalli ed una quantità considerevole di munizioni. Un altro trasporto era carico di vettovaglie.

Verso mezzogiorno dunque l'«Hamidiè» comparve dinanzi al porto e si avvicinò fino alla distanza di circa quattro chilometri e mezzo. Allora aperse il fuoco tanto contro il porto, quanto contro un accampamento serbo in vicinanza di San Giovanni di Medua. Le prime cannonate dell'«Hamidiè» non causarono alcun danno nel porto. L'accampamento serbo fu tosto allarmato e l'artiglieria serba da montagna rispose immediatamente al fuoco dell'incrociatore turco. Questo dopo aver tirato circa una trentina di colpi fu dall'artiglieria serba costretto ad uscire più al largo per mettersi fuori di portata dei cannoni da piccolo calibro dell'artiglieria da montagna serba.

Stando dunque al largo l'«Hamidiè» riprese un cannoneggiamento vivace del porto. Esso tirò oltre cento cannonate. Le due navi greche ancora cariche furono colpite. La nave che aveva a bordo cavalli e munizioni si incendiò e per fortuna si sommerse cosicchè fu scongiurata la temuta esplosione delle munizioni.

Appena l'«Hamidiè» aveva iniziato il cannoneggiamento, era stato sospeso lo scarico e alle truppe era stato dato l'ordine di ritirarsi sollecitamente. Ad onta di ciò i proiettili turchi uccisero una cinquantina di soldati e ne ferirono parecchie centinaia, fra questi un centinaio gravemente. Quando le navi greche cominciarono ad ardere, l'«Hamidiè» sospese il fuoco e scomparve. Il comandante serbo iniziò tosto un'inchiesta contro i quattro capitani greci per accertare il grado della loro colpa. Per intanto furono sospesi tutti i trasporti da Salonicco per i porti dell'Adriatico e ciò fino a che le navi da guerra greche non saranno riuscite a rendere innocuo l'«Hamidiè».

I piroscafi colpiti
sarebbero stati nove

CETTIGNE 14 (N). Un telegramma da San Giovanni di Medua reca che la scorreria dell'incrociatore turco «Hamidiè» è molto più grave di quanto si suppone. I piroscafi greci cannoneggiati dall'incrociatore sono: «Chrisomelì», «Trifilis», «Marika», «Zeus», e «Sifneo», i quali tutti oltre all'essere gravemente danneggiati, per evitare di colare a picco dovettero essere fatti arrenare. Un sesto vapore s'incendiò e poscia colò a picco. Inoltre s'ignora la sorte di altri tre trasporti greci, pure cannoneggiati dall'«Hamidiè».

Conferma ufficiale greca

ATENE 14 (B.) L'ufficio stampa pubblica il seguente rapporto sul bombardamento delle navi trasporto greche a San Giovanni di Medua: Il piroscafo «Chrysomalis Syfnaios» s'incendiò e affondò. Il piroscafo «Verveniotis» si incendiò. Il piroscafo «Elpis» fu perforato da sette palle da cannone; il «Trysilios» fu danneggiato da due proiettili. Due macchinisti del «Trysilios» annegarono. Complessivamente sono periti quattro marinai greci.

L'„Hamidié" s'è rifornito in porti austriaci?

VIENNA 14 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Giornali francesi riportano una notizia da Belgrado secondo la quale l'«Hamidiè» si sarebbe rifornito di provvigioni nei porti austriaci. Data la rigorosa neutralità che l'Austria-Ungheria ha dimostrato da quando dura la guerra è superfluo prestar fede a questa asserzione affatto arbitraria.

La Grecia toglierebbe il blocco sino a Vallona

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Bari: Da Prevesa e da Corfù mi informano che il disarmo della guarnigione turca arresasi a Giannina e dei musulmani albanesi sospettati procede con solerzia; tutto fa prevedere che in questa settimana l'ordine sarà completamente ristabilito. Vari battaglioni furono mandati per dare la caccia alle bande turco-albanesi, che continuano a causare gravissimi danni alle persone e alle proprietà cristiane. Si crede che alla caduta di Parga la Grecia si deciderà a togliere il blocco di tutta la costa epirota e anche dal porto di Vallona.

La Serbia continua ad inviare per via di mare a Durazzo armi ed armati, e a Corfù si trovano ancora ufficiali serbi; tutti ignorano i veri motivi di questa continuata permanenza in una città greca.

La drammatica morte dell'inviato serbo a Roma
e della sua signora

FIUME 14 (N). L'ex-presidente dei ministri serbo ed inviato a Roma, dott. Vuic, è morto all'1.30 antimeridiane senza aver ripreso i sensi. La signora Vuic, che, avendo appreso essere ormai inevitabile la catastrofe del marito, si era tirata una revolverata alla tempia, è spirata stamane alle 10. Le salme saranno trasportate domani alle 3 del pomeriggio a Belgrado. La pietosa tragedia ha destato commozione profonda.

I soldati lavoreranno i campi

SOFIA 14 (N). Il Governo bulgaro ha ordinato che le truppe nella Macedonia vengano adibite ai lavori dei campi, affinchè la popolazione non sia colpita da carestia. L'esempio della Bulgaria sarà seguito probabilmente anche dalla Serbia e dalla Grecia nei territori occupati.

Un progetto di riforme per il vilajet di Berutti

COSTANTINOPOLI 14 (N). Un'adunanza di notabili di Berutti ha compilato e inviato anche alla stampa di Costantinopoli un progetto pel vilajet di Berutti, che introdurrebbe nell'amministrazione un vasto decentramento. Il progetto limita notevolmente le competenze del valì e invece assegna ampi poteri al Consiglio generale del vilajet, cui riconosce perfino un diritto d'interpellanza e il diritto di esigere mediante una deliberazione presa con maggioranza di due terzi la destituzione del valì. Questo Consiglio dovrebbe essere composto di 15 maomettani e 15 cristiani. La stampa giovane turca critica aspramente questo progetto, e obietta che i cristiani non costituiscono la metà della popolazione del vilajet. Il progetto prevede anche l'introduzione della ferma biennale.

Il Montenegro
permette l'esodo degli stranieri da Scutari

CETTIGNE 14 (Ufficiale). In risposta al passo fatto dai rappresentanti delle grandi potenze per ottenere il permesso alla popolazione borghese di Scutari di abbandonare la città assediata, il Governo montenegrino dichiarò iersera di avere offerto al principio dell'assedio ai consoli stranieri tutte le facilitazioni affinchè essi abbandonassero la città coi loro connazionali. Ma il corpo consolare non ritenne necessario od opportuno farne uso. Il Governo è pronto a fare anche ora altrettanto, ma con suo vivo rincrescimento per serie ragioni militari e politiche non è in grado di permettere a tutta la popolazione borghese di Scutari di abbandonare la città.

Sciukri starebbe già trattando la resa

COSTANTINOPOLI 14 (N). Nei circoli politici si mantiene ostinatamente la voce che Sciukri pascià sta trattando col comando supremo dell'esercito assediante Adrianopoli la capitolazione, a condizione della resa con gli onori delle armi. Il ministero della guerra smentisce questa voce. E' notevole il fatto che la notizia dell'imminente capitolazione di Adrianopoli non desta grande effervescenza tra la popolazione della capitale.

L'attacco alle due piazze forti già cominciato?

BELGRADO 14 (N). Il Ministero della guerra ha ricevuto notizie secondo le quali i combattimenti ad Adrianopoli e a Scutari sono incominciati con tutto accanimento. Da Adrianopoli sarebbero fuggiti nell'accampamento serbo 200 soldati e 20 ufficiali, a quanto pare per timore della fame. Si spera che l'assalto contro Scutari sarà coronato da successo.

Trattative di resa anche a Scutari?

BELGRADO 14 (N). Il «Tribuna» reca che i montenegrini hanno avviato trattative con una parte della guarnigione di Scutari per entrare in possesso della città senza ulteriori combattimenti. A Scutari manca già la concordia. Si dice inutile l'ulteriore difesa.

42.000 serbi sotto Scutari,
la cui caduta sarebbe imminente

BELGRADO 14 (N). Secondo notizie attendibili singoli distaccamenti di truppe serbe dell'ultima spedizione sarebbero già arrivati davanti a Scutari. Sabato arrivarono a San Giovanni di Medua i trasporti con i cannoni pesanti d'assedio che sono stati caricati per Scutari, dove già domenica se ne incominciò il collocamento. Domenica e lunedì arrivarono i primi trasporti di fanteria serba davanti a Scutari. Dinanzi alla città si trovavano finora 15.000 serbi; ora ne sono stati mandati colà 27.000, sicchè l'esercito serbo davanti a Scutari conta oggi 42.000 uomini. Il supremo comando dell'intero esercito assediante è affidato al generale Boiovic, capo dello stato maggior generale del primo esercito. Nei circoli militari si crede essere imminente la caduta di Scutari. Il generale Boiovic intende dopo un bombardamento sistematico generale, di passare fra alcuni giorni all'assalto generale e di poter prendere la fortezza ancora per la fine della prossima settimana. In questi circoli militari si attende la caduta della fortezza ancora prima.

Nessun passo delle Potenze a Belgrado

VIENNA 14 (N). La «Zeit» reca: Oggi non si parla più dell'idea ventilata nei giorni scorsi d'un passo collettivo delle grandi Potenze a Belgrado per protestare contro l'invio di rinforzi serbi dinanzi a Scutari. Pare quindi che si sia già venuti al convincimento che un tal passo avrebbe pochissime probabilità di successo.

„Noi stermineremo gli albanesi"

FRANCOFORTE 14 (N). In relazione alla notizia della fucilazione di 300 albanesi da parte delle truppe serbe, la «Frankfurter Zeitung» dichiara che già al principio della guerra da parte responsabile serba le era stato detto apertamente: «Noi stermineremo gli albanesi».

L'avanzata italiana in Cirenaica

MILANO 14 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Derna, 12: Il giorno 10 è stata compiuta una manovra di ricognizione riuscita magnifica per la disciplina, la resistenza e la compatezza dimostrata dai nostri soldati; ricognizione a cui partecipò l'intera divisione. Con questo grande spiegamento di forze, il generale Tassoni ha inteso compiere una dimostrazione per provare che, quando sarà decisa l'avanzata verso l'interno, questa avverrà fatalmente, malgrado i tentativi di isolati sparatori beduini i quali si illudono che le loro sporadiche fucilate possano arrestarla. L'importanza pertanto della dimostrazione non sfuggirà a nessuno.

Questa fortunata e promettente azione - è doveroso dichiararlo - si deve alla iniziativa personale del comandante di questa divisione, generale Giulio Cesare Tassoni, che, colla sua visione chiara e precisa, aveva compreso che bastava avanzare, anzichè rimanere inoperosi al di qua delle fortificazioni, perchè la penetrazione nello interno si compisse pressochè indisturbata.

Le nostre truppe, infatti, nonostante le fucilate sparate da beduini in fuga, avanzarono senza colpo ferire, spingendosi ad oltre dieci chilometri da Casr-el-Leben, giungendo a soli tremila metri da Marthuba, il primo villaggio che, per le sue costruzioni in materiale, può chiamarsi tale. Ecco come si svolse la ricognizione.

La formazione delle truppe

L'altro ieri, lunedì, alle 7.30 le truppe furono riunite sulla spianata pietrosa del costone orientale. La mattinata fresca ed il cielo coperto promettevano una giornata ideale. Poco dopo le 8 fu iniziata la marcia attraverso il lungo nastro stradale che congiunge il punto di partenza con Casr-el-Leben e la Casa di Aronne. Apriva la marcia una pattuglia di punta comandata dal tenente Rossi e composta di quattro ascari. La colonna, formata di quattro scaglioni, si allungava in interminabile teoria. Al Fortino del Rudero, dove arrivammo alle 9.30, s'iniziò lo spiegamento. Il primo scaglione, comandato dal colonnello Dalmasso del 7.o alpini e composto di tre compagnie di ascari e del battaglione alpini di Saluzzo, formava il distaccamento di copertura marciando in direzione di Marthuba. Seguiva immediatamente il comando coi generali Tassoni, Etna ed il rispettivo stato maggiore. Il secondo scaglione, comandato dal colonnello Borzini e composto di una compagnia di ascari e dei battaglioni alpini Edolo e Ivrea, formava una colonna mobile, assicurando la colonna centrale da un possibile attacco da sud-ovest. Il quarto scaglione, comandato dal colonnello Madalena, e di cui facevano parte il 22.o fanteria, un battaglione del 7.o fanteria, due compagnie del 26.o e due batterie da montagna al comando del maggiore Calcagni, doveva avanzare su Sidi Aziz e sostarvi, pronto ad effettuare un accerchiamento da ovest a sud del nemico che fosse venuto ad attaccare il centro del nostro fronte. Il terzo e più numeroso scaglione, composto dei due battaglioni di alpini Fenestrelle e Mondovì, di due batterie d'artiglieria comandate dal maggiore Piccone, di una colonna di munizioni, di un reparto di sanità, della stazione radiotelegrafica e delle salmerie, al comando del tenente colonnello d'artiglieria Regazzi, seguiva a circa mille metri il distaccamento avanzato del colonnello Dalmasso.

Oltre Casr-el-Leben

Verso le 10 superammo le ultime ondulazioni pietrose di Casr-el-Leben; e le truppe, spiegate su una linea di circa quattro chilometri, entravano in una estesissima e meravigliosa spianata che si distende per parecchie diecine di chilometri a perdita d'occhio, somigliante stranamente alla brughiera di Pordenone. In fondo a sud e a sud-ovest una catena di piccole colline incornicia stupendamente il vastissimo specchio. Questa spianata è la pianura di Fetbeja il cui terreno rossiccio, incolto, cosparso qua e là di numerose piante appare fertilissimo. Il terreno si presenta qui molto diversamente dalle zone che stringono immediatamente Bengasi, Derna e Tobruk ed appare come terreno, che, ben coltivato, dovrà rendere immensamente. La divisione continuò ad avanzare su questo magnifico terreno come su un campo di manovre senza che nessun minimo incidente l'abbia mai fermata.

A circa sei chilometri da Casr-el-Leben nuvolette di fumo svelarono la località dove si trovavano alcuni sparatori. Erano ad una distanza inferiore ai quindici ettometri. Al rumore delle fucilate gli ascari, che componevano la testa dell'avanguardia caricarono istintivamente i loro fucili. «Nessuno si armi», tuonò la voce del maggiore Tancredi e cui era affidato il comando. Gli ordini del generale Tassoni sono categorici: se non abbiamo delle perdite, non si deve sparare. E la marcia in avanti continuò ordinata fra il crepitare dei fucili Mauser e Martini. Allungai lo sguardo verso sud e scorsi mandrie di bestiame, in gran parte pecore, buoi e cammelli, spinte da pastori beduini verso il villaggio di Marthuba che si trova ai piedi delle colline in una vallata che lo nasconde ai nostri occhi. Quelli che sparavano, credendoci forse razziatori, proteggevano la ritirata delle loro mandrie.

Ad un certo punto dell'avanzata, la regolarità della pianura ha una interruzione. Si è sopra una serie di valloncini di piccoli fiumi asciutti, nel fondo dei quali sono piantate circa una ventina di tende ampie ed in buonissimo stato. E' un villaggio di nomadi: coloro che sparavano sono fuggiti: solo due donne, un vecchio ed un bambino di quattro anni circa vi si trovano al nostro sopraggiungere. Interroghiamo qualcuno e ci sentiamo rispondere che il capo della piccola tribù ordinò, appena fummo avvistati, di far fuoco e di fuggire. I soldati regalano dei soldi e qualche pane al piccolo arabo.

L'unico beduino ucciso

A circa duecento metri dalle ultime tende giaceva disteso un beduino immobile nel bianco baracano macchiato di sangue. Aveva sparato contro un «buluk» di ascari a meno di cento metri; ed una fucilata, sparata da un ascaro lo aveva fulminato. L'esempio fu salutare, poichè la fucileria cessò. Alle 13 ci fermammo a meno di tremila metri da Marthuba. Durante questa fermata di sessanta minuti le truppe fecero colazione.

Verso ovest intanto la colonna Madalena raggiungeva indisturbata Sidi-Aziz. Gli unici colpi di fucile furono sparati contro i nostri a meno di seicento metri dal marabutto da un gruppo di una diecina di beduini, fra cui una donna, che, spingendo innanzi il bestiame, si allontanò poi precipitosamente. Poco dopo l'arrivo della colonna da un soldato del 22.o fanteria venne issato sulla estremità del marabutto il nostro tricolore, mentre le truppe rendevano gli onori ed il colonnello Madalena pronunziava parole di circostanza.

Verso le 14 il maggiore Tancredi ordinò ai suoi ascari di iniziare il ripiegamento. Era appena iniziato il ripiegamento che i beduini, i quali attendevano questa fase della giornata, ripresero la loro fucileria. Malgrado il crepitio delle schioppettate, assolutamente inefficace, ma continuo e molesto, la ritirata procedè ordinatissima. Verso le 15 anche le altre colonne iniziarono il ritorno. Il solo scaglione Madalena fu fatto segno al fuoco del nemico, al rumore del quale il generale Tassoni lanciò il suo cavallo in quella direzione. Egli constatò, però, che non vi era nessun serio pericolo. Rimasero soltanto leggermente colpiti due soldati del 7.o fanteria: uno alla spalla e l'altro alla mano. Nelle vicinanze di Halg Ernasat Ezzoni, anche lo scaglione Madalena fu lasciato tranquillo ed il ripiegamento continuò regolarissimo, indisturbato. Quando giungemmo a Derna le prime ombre serali avvolgevano la città, mentre sulla pianura del costone orientale si diffondevano le ultime note delle nostre canzoni popolari, cantate in segno di letizia dai nostri soldati.

CAMERA ITALIANA
Questioni di politica interna

ROMA 14 (N). Camera. Finite le interrogazioni non importanti, si inizia la discussione del

bilancio dell'interno

Fera: Esamina la presente situazione politica e parlamentare, della quale il presidente del Consiglio è stato artefice forte e risoluto, notando che a tale situazione l'oratore e i suoi amici hanno dato il loro pieno concorso. Non può dissimularsi un senso di disagio, perchè nella larga maggioranza che segue l'on. Giolitti vi sono correnti non perfettamente democratiche e omogenee. Spera che il nuovo suffragio possa dare una maggiore compattezza ai vari elementi. Plaude alla riforma elettorale, destinata ad aprire la via ad una più larga corrente di volontà popolare, voluta da Giolitti, anche contro il desiderio della sua maggioranza. Altro grave problema che si affaccia è quello della riforma tributaria, anche in vista delle recenti spese per la difesa nazionale. Si dovrà pur dire - continua l'oratore - una franca parola in materia di politica ecclesiastica, perchè non bastano più le vaghe affermazioni di supremazia dello Stato laico, per contrapporsi al cauto accerchiamento che le forze clericali vanno facendo verso tutta la vita dello Stato.

Fumarola: Raccomanda il problema della beneficenza publica, cui lo Stato non provvede sufficentemente. Si dovrebbe altresì aiutare in modo più consono alle necessità l'opera contro la malaria, la pellagra ed altri flagelli che depauperano il nostro popolo.

Treves: Nota che l'Italia attraversa una notevole crisi di lavoro, di cui sono indici dolorosi la stasi di parecchie industrie, il dilagare della disoccupazione, lo stato di depressione in cui trovasi il movimento cooperativo. Da ciò la necessità di una azione del Governo, che provveda a risolvere i problemi più urgenti della vita economica del paese e a risolvere le difficili condizioni delle masse lavoratrici. Un tale stato di tensione ebbe frequenti e dolorose manifestazioni nei conflitti fra lavoratori e forza pubblica e negli eccidi proletari. Contro il rinnovarsi di questi ultimi il proletariato però è deciso ad opporsi energicamente e le sue organizzazioni hanno già stabilito di proclamare lo sciopero generale al primo verificarsi di nuovi sanguinosi conflitti fra la folla e la forza pubblica. Proclama la necessità di una politica interna che concorra all'educazione e al progresso del popolo; mentre invece le direttive del Governo si sono dimostrate incompatibili con le finalità di una consimile politica. L'oratore augura il formarsi di una poderosa organizzazione popolare, che affretti il trionfo del pensiero laico non solo nella società, ma anche nella famiglia. Non chiederà all'on. Giolitti quando intenda sciogliere la Camera. I socialisti attendono la convocazione dei comizi, rimanendo saldi nei loro propositi e le loro idee contrarie a tutte le mene della borghesia, che sono basate sul privilegio capitalistico e quindi necessariamente aspiranti ad una politica imperialista.

Bianchi Leonardo: Nota che mentre è universale e costante la cura di combattere le malattie che minacciano la vita, uguale cura non si rivolge a combattere quelle altre che attentano alle energie collettive e individuali, e richiama l'attenzione del Governo contro la malaria e l'alcoolismo.

Carboni-Boj: Si occupa degli stipendi dei funzionari.

Canepa: Richiama l'attenzione della Camera sulla diffusione della tubercolosi, e si compiace che quest'anno per la prima volta figura nel bilancio una somma, benchè assai modesta, per combattere il terribile morbo. - Pure delle malattie infettive si occupa l'on. Celli.

Ultimo oratore della giornata è Cavagnari: Poichè è certo che la Camera attuale è ormai moritura, vorrebbe conoscere dall'on. Giolitti il giorno della morte (ilarità). Attese le condizioni parlamentari, si limita a fare raccomandazioni in materia di profilassi. Raccomanda la diffusione dell'educazione igienica e morale della nostra gioventù. Vorrebbe che nelle amministrazioni comunali si facesse meno politica e più amministrazione. Confida che il ministro vorrà dare tutto un nuovo indirizzo al servizio di pubblica sicurezza e conclude con un caldo saluto al presidente del Consiglio, cui augura di poter a lungo dedicare l'opera propria al bene del paese.

La seduta è tolta alle 19.15.

Le vacanze
I lavori parlamentari

Domani la Camera, dopo aver approvato il bilancio dell'interno, prenderà le vacanze, che si prolungheranno fino il 22 aprile. In questa breve ripresa la Camera ha approvato sette bilanci, oltre a parecchie leggine, come quella sui telefoni, sull'ordinamento giudiziario ecc. Restano ancora da approvarsi quattro bilanci, nonchè alcuni disegni di legge, reclamati da urgenti necessità, come quelli della riforma dell'elettorato amministrativo, i provvedimenti a favore degli insegnanti medi, quello dell'incompatibilità parlamentare e infine le modificazioni alla legge elettorale politica. Pure ammettendo che la Camera possa adesso dedicarsi intensamente al lavoro, sarà difficile vederlo esaurito prima del mese di giugno, o alla fine di maggio. E perciò acquista credito la voce che realmente le elezioni generali non si faranno prima di autunno. A tale riguardo si dice che Giolitti prenderà occasione domani della risposta agli oratori sul bilancio dell'interno per fare dichiarazioni che valgano a calmare le agitazioni elettorali, che in vari collegi d'Italia si sono già manifestate, indicando chiaramente che le elezioni non si faranno certamente in estate.

L'uccisore del tenente Bernardi
condannato

TRIPOLI 14 (N). Mohamed Ben Mohamed, uccisore del tenente De Bernardi, fu condannato a morte secondo gli usi locali. Il suo complice Alì Ben Salem fu condannato all'ergastolo.

Le condizioni del papa

ROMA 14 (N). Il «Corriere d'Italia» reca: Le condizioni di salute del pontefice proseguono stazionarie sul loro miglioramento. Egli passò la notte tranquilla e in completo riposo. Il papa ha sollevato lo spirito e si nutre volentieri. Anche stamane le sorelle del pontefice sono salite da lui, trattenendosi fin dopo le 10. Alle 7.50 il prof. Marchiafava si recò in Vaticano, trovandosi col dott. Amici, che vi aveva passato la notte. I due professori si sono intrattenuti circa mezz'ora nella camera del pontefice e uscendo hanno confermato ai famigliari che le condizioni generali del papa sono molto più sollevate di ieri. I medici sperano che domani il pontefice possa alzarsi per tutta la giornata e riprendere la sua vita consueta, esclusi i ricevimenti, che lo affaticano sommamente.

Al congresso di educazione fisica di Parigi

ROMA 14 (N) Il Governo italiano, aderendo all'invito ricevuto dal Governo francese, ha deliberato di intervenire ufficialmente al congresso internazionale di educazione fisica che avrà luogo a Parigi nella seconda quindicina del corrente mese di marzo, ed ha delegato la propria rappresentanza ai componenti il comitato italiano del congresso, senatore Luigi Lucchini, deputati Cottafavi e Niccolini, prof. Romano Guerra, e segretario prof. Adolfo Paris.

I crediti militari francesi
approvati alla commissione al bilancio

PARIGI 14 (N). La commissione al bilancio della Camera ha approvato in massima con voti 27 contro 4 i crediti degli armamenti riducendoli però di 80 milioni di franchi perchè il sistema inventato dal maggiore Malandrin offre la possibilità di impiegare i cannoni da 75 millimetri come obici.

Un voto contro la ferma triennale

PARIGI 14 (N). I membri della sinistra democratica del Senato hanno tenuto iersera sotto la presidenza di Combes una conferenza, nella quale, dopo animata discussione, fu deliberato di votare contro l'approvazione della legge circa la ferma triennale.

La riforma elettorale al Senato

PARIGI 14 (N). Senato. Continua la discussione sulla riforma elettorale. Il senatore Maxim Lecomte, socialista radicale, desidera che si mantenga lo «statu quo», dichiarando che la rappresentanza proporzionale è uno strumento di guerra contro la Repubblica.

Il senatore Trouillot fa gli elogi del partito repubblicano, rilevando quanto esso ha fatto per la Francia negli ultimi 40 anni col sistema della maggioranza. Scongiura il presidente dei ministri Briand di ristabilire l'unione dei repubblicani, accettando il lodo del Senato (applausi a Sinistra).

7000 scolari canteranno una mattinata a Guglielmo

BERLINO 14 (N). L'imperatore Guglielmo ha accondisceso che il giorno del suo giubileo di regno gli sia fatta, come omaggio della scolaresca di Berlino, una mattinata in un cortile del castello di Berlino. La scolaresca canterà tre canzoni. I piccoli cantori saranno circa 7000.

Le gesta delle suffragiste

LONDRA 14 (Reuter). Alcune suffragiste hanno infranto due vetrine di un gioielliere nel Bondistreet e tre finestre di magazzini a Holborn. Furono arrestate.

Le guerre civili nell'America centrale

LORETO (Texas) 14 (B). L'ex-governatore dello stato americano di Coahuil, che aveva attaccato il partito degli insorti, è stato fucilato. Gli insorti hanno battuto ieri a Nogales un distaccamento di truppe territoriali, che erano passate su territorio americano consegnando le armi. Qui avrebbero avuto 100 morti e 200 feriti.

CAMERA DEI MAGNATI

BUDAPEST 14 (B). Oggi alla Camera dei Magnati, prima che si passasse all'ordine del giorno, il bar. Pronay sporse lagnanza che nel corridoio conducente all'aula e nella sala della cupola si trovavano poliziotti e gendarmi e domandò se il presidente avesse prese in riguardo delle disposizioni.

Il presidente barone Iosika rispose esser il mantenimento dell'ordine di competenza del questore.

Il questore bar. Rudnyanszky dichiarò non abbisognare la Camera dei Magnati di nessuna vigilanza. Disse di aver respinto l'aiuto della pubblica sicurezza non solo durante la pertrattazione della legge militare, ma pure nella presente discussione. Nella Camera - soggiunse - non è presente nemmeno un poliziotto; non esser di sua competenza quanto succede nei locali riservati alla Camera dei deputati. Esiste - osservò continuando - una disposizione creata ai tempi della coalizione, secondo la quale, in quella parte dell'edificio ha ingerenza soltanto il presidente della Camera dei deputati.

A questo punto il bar. Pronay dichiara che la risposta nulladicente data dal ministro presidente all'interpellanza del conte Dessewffy lo induce a rivolgere da parte sua al presidente dei ministri una interpellanza in proposito. Egli domanda se, in occasione della conclusione del contratto sui sali, fra il Governo e la Banca ungherese, questa non abbia messo a disposizione del Governo un importo superiore a 4 milioni, e precisamente non per le casse dello Stato, bensì per altri scopi. Il funzionario della Banca, che esborsò tale importo, o lo fece a vantaggio della Banca stessa, o pregiudicò gli interessi dei suoi azionisti.

Il bar. Pronay attacca il presidente dei ministri per la vendita della sua casa di Zalatna e presenta un'interpellanza nella quale interroga il ministro se sia in grado di sostenere che nel 1910 la Banca ungherese non abbia esborsati parecchi milioni ad impiegati dello Stato.

Il presidente dei ministri dichiara di deplorare vivamente di non essere in grado di contribuire acchè la faccenda sia messa da parte. Osserva di dover rimandare l'interpellante a quanto egli ebbe l'onore di esporre nella seduta di ieri e d'essere costretto a dichiarare che la decisione della questione deve essere affidata ai tribunali.

Si prende nota della risposta del presidente con 100 contro 26 voti.

Segue la pertrattazione della petizione del comitato di Abany-Torna contro il progetto sulla riforma elettorale. Il relatore Vittorio Molnar propone la reiezione della petizione.

La riforma elettorale

Il barone Desiderio Pronay presenta una proposta, in base alla quale la Camera dei magnati prende nota con soddisfazione della petizione del Comitato e non accetta il progetto sulla riforma elettorale quale base della discussione articolata. Il conte Aurelio Dessewffy appoggia la proposta del preopinante e dichiara di non voler partecipare alle deliberazioni meritorie del progetto sulla riforma elettorale.

Il barone Kemeny dichiara, che il progetto di legge ha per effetto tutt'al più, di conservare ancor più il sistema di corruzione sistente. Il presidente del tribunale amministrativo Wlassics esprime l'opinione che il fatto, che la faccenda trovasi ancora sub iudice, non avrebbe dovuto impedire il presidente dei ministri d'esporre sinceramente alla Camera la questione. Dichiara d'approvare la petizione del Comitato di Torna.

Alla votazione la proposta di Pronay viene respinta.

Segue la pertrattazione del progetto di legge sulla riforma elettorale. I membri dell'opposizione abbandonano l'aula.

Il conte Aladar Szapary entra in lizza per il suffragio universale, ma respinge il progetto in discussione. Il magnate Podmanitzky appoggia il progetto e con lui il primate Czernoch. Il vescovo evangelico Guratz saluta il progetto come un ampliamento dei diritti del popolo. Quindi la discussione viene chiusa.

Il presidente dei ministri polemizza contro l'esposizione di Wlassicz, combatte le obbiezioni dell'opposizione e dice d'esser convinto che il progetto significa un gran passo innanzi. Raccomanda quindi la sua accettazione. (Vivi applausi).

Il progetto di legge viene poi approvato in generale e nei dettagli. Prossima seduta domani nel pomeriggio per la lettura dell'autografo reale riguardante la chiusura della sessione.

La crisi dei partiti in Croazia

ZAGABRIA 14 (N). In seguito alla deliberazione della direzione del partito del diritto di escludere dal partito gli avvocati dott. Horvath e dott. Sachs, il dissidio tra gli ex frankiani e gli starceviciani in seno al partito del diritto è entrato in uno stadio acuto. A quanto si assicura i membri dell'ex partito di Frank, eccettuato il dott. Brebek, vogliono tenere il 19 corr., anniversario dell'onomastico del defunto dott. Frank, una conferenza separata, nella quale si voterebbe la fiducia al dott. Horvath ed al dott. Sachs. Non è escluso che in questa occasione avvenga una nuova scissione nel partito del diritto, tanto più che i clericali del partito del diritto sono malcontenti della direzione. Se si addivenisse ad un procedere concorde dei clericali e dei membri dell'ex partito di Frank, si può ritenere come molto probabile la prossima formazione dell'annunciato partito di Rauch.

Trattative per l'introduzione del monopolio dello spirito

VIENNA 14 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Il «Magiar Penzugy», organo dei circoli finanziari, apprende che fra i ministeri austriaco ed ungherese pendono già da alcuni mesi trattative circa l'opportunità di introdurre il monopolio dello spirito come esiste già in Russia e nella Svizzera. L'idea era già stata messa innanzi da Colomanno Szell alcuni anni fa quando egli in Parlamento dichiarò che l'Ungheria non potrebbe fare fronte all'enorme aumento delle spese se non monopolizzando il commercio dello spirito.

Il congedo dei richiamati in Galizia

LEOPOLI 14 (N). Nel corso della giornata odierna furono licenziate in Galizia parecchie migliaia di riservisti della classe 1908 di tutte le armi.

Essi vennero trasportati con diversi treni per le stazioni dei loro comandi di completamento, dove consegneranno l'uniforme e le armi e poi saranno trasportati in patria. Finora non si confermano le voci del congedo dei riservisti della classe del 1909.

Anche la classe 1909

VIENNA 14 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Il ministro degli honved Hazai ha diretto a tutto il comando militare l'ordine di congedare i riservisti della classe 1909 di tutti i reggimenti honved. L'ordine sarà prontamente eseguito. I riservisti di supplemento e i richiamati della classe 1909 fino a nuova disposizione restano sotto le armi.

Un milione distribuito fra i richiamati?

VIENNA 14 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest che oggi fu distribuito fra i richiamati concentrati alla frontiera galiziana e meridionale un milione di corone raccolto in occasione del Natale. A ciascun sottufficiale e soldato è toccato un importo di cor. 1.57.

La smobilitazione in Russia

VIENNA 14 (N). Il «Tagblatt» ha da Pietroburgo: Il congedo dei riservisti russi seguirà per scaglioni. Anzitutto si congederanno i riservisti venuti dai distretti più lontani, poi quelli dei distretti della Russia centrale e da ultimo quelli delle regioni della Russia occidentale. La smobilizzazione sarà compiuta in due o tre settimane.

PIETROBURGO 14 (N). I comandanti dei reggimenti delle truppe di guarnigione a Pietroburgo non hanno ricevuto finora alcuna istruzione di congedare i riservisti delle classi del 1909 e 1910, ma l'ordine perverrebbe loro fra alcuni giorni. Al confine austriaco invece ai riservisti fu comunicato che il loro congedo seguirà man mano ed a scaglioni.

Una spiegazione all'affare dell'„aggiunta"

VIENNA 14 (N). L'«Extrablatt» ha da Pietroburgo: Al ministero degli esteri si dichiara che l'aggiunta al comunicato ufficiale è bensì stata pubblicata senza il consenso del Governo a.-u. ma essa corrisponde alle assicurazioni date durante le trattative dell'Austria-Ungheria l'importanza delle quali fu accresciuta dalla circostanza che fu l'Austria-Ungheria quella che iniziò le pratiche per la smobilitazione.

Una voce ufficiosa bulgara
sulla smobilitazione

SOFIA 14 (B). Il «Mir» saluta la smobilitazione austro-russa come un bel gesto dei due sovrani compiuto per mantenere la pace europea e l'indipendenza dei popoli balcanici, i quali hanno motivi speciali di apprezzarne la grande importanza. Questo gesto, che rimarrà memorabile nella storia, annunzia in forma solenne, che non si nutrono contro i popoli balcanici intenzioni aggressive di sorta. Questa dichiarazione formale della quale i popoli balcanici non avrebbero abbisognato, per sapersi sicuri della loro indipendenza, mette fine per sempre ad ogni dubbio in questo riguardo. Il giornale esprime la speranza, che l'amicizia fra l'Austria-Ungheria e la Russia, che in realtà fa sparire ogni motivo di malintesi fra Pietroburgo e Vienna, eserciterà sulla soluzione della crisi balcanica un benefico influsso.

Gli esercizi tattici dello Stato maggiore

VIENNA 14 (N). La «Zeit» apprende che quest'anno gli esercizi tattici per gli ufficiali dello stato maggiore si svolgeranno a Przemysl dal 27 corr. al 1.o aprile. La direzione di questi esercizi è affidata all'ispettore dell'esercito arciduca Federico. I comandanti dei due partiti sono il tenente maresciallo Puhallo e Meixner. Ad entrambi i partiti saranno addetti molti generali dei corpi d'esercito di Vienna, Presburgo, Cracovia e Przemysl. Il supposto di questo esercitò sarà: il partito nord attacca il fronte settentrionale della fortezza di Przemysl; il partito sud deve difendere la fortezza.

Francesco Ferdinando da Berchtold

VIENNA 14 (N). L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, prima di recarsi con la famiglia a Miramar, ha fatto visita oggi al ministro degli esteri conte Berchtold dal quale si fece informare ampiamente sulla situazione internazionale.

Commissione alla riforma amministrativa

VIENNA 14 (B). La commissione alla riforma amministrativa tenne il 13 corrente la sua settima seduta plenaria. Il dott. Ploj propose a nome delle commissioni riunite I e IV, che s'invitasse il professore universitario barone Schey a partecipare in qualità di collaboratore esterno alle deliberazioni sull'obbligo di garanzia dello Stato e delle corporazioni autonome. Questa proposta fu accettata.

Le proposte della commissione II avanzate dal relatore dott. Rauchberg, riguardanti la preparazione e gli esami per il servizio di concetto giuridico dell'amministrazione politica e di finanza, furono approvate con alcune modificazioni. Quindi, dopo l'esposizione del relatore dott. cav. Wittek, furono approvate pure con lievi mutamenti le proposte della commissione II riferentisi alla preparazione scientifica dei tecnici a quella degli impiegati edilizii ed all'abilitazione al servizio di concetto tecnico delle autorità politico-amministrative.

Legge sanzionata

SERAIEVO 14 (B). L'Imperatore ha sanzionato la legge riguardante la costruzione della ferrovia Bihac-Novi.

La partenza del re di Sassonia da Salisburgo. SALISBURGO 14 (B). Alle 5.15 del pomeriggio re Federico Augusto, preso congedo cordialissimo dalla granduchessa di Toscana, che l'aveva accompagnato alla stazione, è partito per Monaco.

Il raid Venezia-Roma

FANO 14 (N). Procedono qui alacremente i lavori per le riparazioni all'aeroplano dell'aviatore Widmer, sotto la direzione del cav. Torre, il quale si preoccupa di vincere tutte le difficoltà riguardanti il servizio di sicurezza e di segnalazione per le città sulle quali l'aviatore dovrà passare. Il Widmer conta di riprendere lunedì il suo «raid» aviatorio. Prima di partire egli compirà a Fano alcuni esperimenti di volo a beneficio della famiglia del naufrago di Recanati, vittima del recente naufragio.

La brutta caduta d'un aviatore italiano.

VILA COUBLAY 14 (N). Oggi alle 10 l'aviatore Mandelli, che eseguiva voli nell'aerodromo, cadde da 20 metri di altezza. Il pilota ebbe la gamba sinistra schiacciata e riportò la frattura multipla della gamba destra. L'aeroplano fu ridotto in frantumi.

Morte improvvisa di un tenore a Venezia.

VENEZIA 14 (N). Oggi nella stanza di un albergo centrale dove alloggiava, venne trovato morto per aneurisma il noto tenore Alfredo Zonchi, che in questa stagione aveva cantato con successo alla Fenice l'«Oro del Reno», interpretando la parte di Loge e attendeva ora alle prove in corso per la «Messa di Requiem» di Verdi. Questo artista di bella fama era particolarmente studioso degli spartiti wagneriani e aveva cantato in opere di Wagner a Madrid, alla Scala di Milano ed in altri principali teatri italiani ed esteri. La sua morte produsse penosa impressione.

Incendio e franamento in una miniera.

JAGERSFONTEIN 14 (B). Nella miniera di Jagersfontein il rivestimento di legno si è incendiato insieme a un contatto con la conduttura elettrica. Quattro indigeni sono morti asfissiati. Un franamento ostruì l'accesso alla miniera, tuttavia i minatori che vi si trovavano riuscirono a salvarsi.

Immane incendio a Cracovia.

CRACOVIA 14 (N). La scorsa notte è scoppiato un grande incendio che distrusse parecchi magazzini sulla piazza principale. In tutto furono incendiati 20 negozi e un ufficio di banca. Il danno è considerevole.

Una nave esploratrice americana fatta colare a picco.

NUOVA YORK 14 (N). Una nave esploratrice e un rimorchiatore hanno avuto una collisione iersera nel porto. La nave esploratrice colò a fondo. Undici persone sarebbero annegate; una sola potè salvarsi.

Sottomarino incagliato.

LONDRA 14 (N). Un dispaccio da Seattle al Lloyd annunzia che il sottomarino «F. IV», che compiva un viaggio di prova sotto la direzione del costruttore, si è trovato immobilizzato in seguito ad arrenamento.

Terribili tempeste nell'America del nord.

NUOVA YORK 14 (N). La tempesta che imperversa nelle regioni della Luisiana, del Texas, del Mississipì, di Alabama e del Tennesee, fece ieri 13 vittime. I danni ammontano a parecchi milioni di dollari.

Un ciclone nell'America meridionale.

BUENOS AYRES 14 (B). Infuria un ciclone eccezionalmente violento. Parecchie persone sono state uccise, moltissime ferite. I danni sono considerevoli.

I pescatori alla deriva sul banco di ghiaccio.

ASTRAKAN 14 (Ag. pietrob.). Dei 55 pescatori che il 3 marzo erano stati trasportati alla deriva su d'un banco di ghiaccio galleggiante furono salvati 45. Due erano feriti gravemente. Un pescatore era morto assiderato. S'ignora la sorte degli altri.

Straripamenti in seguito allo sgelo. Annegati.

CRACOVIA 14 (N). Fra le località Pianicza (Galizia) e Zéziestou in seguito allo sgelo, i pezzi di ghiaccio galleggianti sul fiume, incontrati ostacoli sotto i ponti formarono delle barriere che produssero un ingorgo delle acque. Seguì uno straripamento in conseguenza del quale molte località furono inondate. Parecchi ponti furono asportati. I pionieri dovettero far saltare coll'ecrasite le barriere di ghiaccio per rendere possibile il deflusso delle acque. Parecchie persone annegarono.

Sentinella schiacciata da un treno.

CRACOVIA 14 (N). Presso Galiczyn, in vicinanza di Lancut, il soldato Prubecki che montava la guardia sul ponte ferroviario fu schiacciato da un treno.

Vuole strozzare i suoi tre figli perchè minacciato di sloggio.

VIENNA 14 (N). L'operaio sarto Stefano Pochili, di 39 anni, era stato minacciato di sloggio in seguito a frequenti conflitti avuti col portinaio della casa in cui abita; perciò il disgraziato tentò di strozzare con una corda i suoi tre figli dell'età di 12, 8 e 7 anni. Alle grida strazianti dei fanciulli accorsero il padrone di casa e la portinaia, che trattennero il Pochili dallo sciagurato proposito. Il Pochili fu arrestato: dichiarò che aveva voluto strozzare i figli e poi uccidersi, per l'esasperazione prodotta in lui dalla minaccia di sloggio, che lo metteva in una tristissima situazione.

Nella quarta pagina: **«La Gorgona» di Sem Benelli al Politeama Rossetti.**
Nella quinta pagina: **Corte d'Assise e Tribunale provinciale.**
Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione.**
Nella settima pagina: **Un'adunanza di studenti friulani - Una tragedia famigliare a Isola - Cronaca di Pola.** - L'appendice: **«La casa dalle mille candele».**

La lega delle organizzazioni industriali

A quanto recano le «Deutsche Nachrichten», l'Unione degli industriali austriaci ha diretto degli scritti di egual tenore ad ambedue le altre unioni industriali centrali, cioè al Club industriale ed all'Unione centrale degli industriali austriaci, nei quali dichiara d'uscire dalla Commissione stabile, che fu sinora l'organo comune delle unioni centrali.

*

Per un cappellino

Molteplici sono le cause dell'infelicità umana; poichè ogni fatto, per quanto minuscolo, e ogni sensazione, per quanto lieve e sbiadita, può ingenerare un grande dolore, nè sussiste alcun rapporto logico fra la misura dell'infelicità e la causa che la promuove. Disgraziatamente: per quelli che soffrono molto. Fortunatamente: per quelli che soffrono poco. Ognuno cerca di creare l'equilibrio del proprio mondo secondo una legge che non ha nulla da vedere con la meccanica. Pochi raggiungono quell'equilibrio che i fisici chiamano stabile; altri debbono contentarsi d'un equilibrio labile, e altri ancora fare a meno anche di questo. Una inezia li turba e li commuove; e li persuade facilmente che la vita non vale la pena d'essere vissuta.

A Londra per esempio, ier l'altro, una ragazza s'è suicidata perchè le avevano imposto di portare un cappello che non le stava bene o non le piaceva. Come altri si costruisce un ideale di forza, di dovere, di virtù, la fanciulla londinese s'era costruito un ideale di bellezza. Solo che questo ideale, come avviene spesso per le donne, era conchiuso dentro ai limiti angusti e variabili della moda. Morire per un ideale di forza e di virtù, può essere eroismo o martirio. Morire per la divina bellezza è un gesto tragico che i poeti non si sono mai stancati di celebrare, guardandosi però bene d'eseguirlo. Ma morire per quella piccola e mutevole e non sempre genuina bellezza ch'è la moda, è per lo meno un atto senza scopo. La piccola londinese era troppo inesperta e troppo sensibile per avvedersene. Ma le donne più raffinate, pur sagrificando alla imperiosità della moda, non hanno mai ritenuto che un cappellino valesse più d'un deliquio o d'un attacco di nervi.

g.

*

CRONACA LOCALE

Il nuovo „non Trieste"

Il nuovo «non Trieste» escogitato dal Governo per la Facoltà giuridica italiana, a quanto si dice in circoli clericali bene informati, sarebbe Gradisca. Il nome non è pronunciato per la prima volta; già comparve fuggevolmente in un'anteriore discussione del problema: e come allora ebbe a suscitare per tutta risposta che Gradisca non è Trieste, nè per modernità di vita cittadina, nè per importanza di istituti scientifici, nè per accentramento di elevata cultura italiana, così ora suscita la stessa obbiezione di massima, aggiuntavi la meraviglia che la voce di tale proposta si rinnovi.

Gradisca non è Trieste, e senza far torto alla graziosissima, gentilissima industre cittadella, non è nemmeno Gorizia, nè Monfalcone, e nemmeno alcuna delle cinque o sei maggiori città dell'Istria: talchè l'intendimento del Governo di collocare la Facoltà giuridica italiana in luogo dove essa possa naturalmente rimpicciolire e contenere in modesti limiti ogni sua forza di sviluppo, avrebbe nella scelta una quasi classica plasticità.

La decisione di far pesare su le bilancie di contro a Trieste un così esiguo centro non può evidentemente trovar favorevoli gli italiani. Ma questo al Governo poco importa; poichè è noto che nei suoi punti di vista entra in primissima linea quello di mostrarsi favorevole agli slavi. Anche nella questione universitaria italiana? Precisamente; anche in questa. Pare che ad una Facoltà giuridica italiana, dalle cui finestre si contemplino i giochi di bimbi, i mercati d'animali e le piacevoli sagre dell'ameno «Mercaduzz» gradiscano, gli slavi darebbero, con brontolii più o meno formali, il loro autorevole benestare. Per dirla in breve, considerando che il Governo, prima di giungere a Gradisca, avrebbe sacrificato Trieste, Gorizia, Monfalcone, Capodistria e giù giù tutte le città più importanti della regione nostra, gli slavi verrebbero incontro ai saggi governanti col riconoscere da parte loro una specie di diritto degli italiani al possesso incontestato... di Gradisca. Tutto il resto ha da essere riservato alle speranze del bilinguismo e della slavizzazione futura; ma se gli italiani vogliono proprio avere un centro nazionale, una città tutta loro, qualche cosa della quale possano dichiararsi e vantarsi proprietari, per Gradisca gli slavi non direbbero di no. Si prendano questa, e lascino intatte le pretese dei loro avversari su Trieste, su Gorizia, su Pola e su ogni altra città di questi paesi.

Come si vede, non manca d'ironia slava l'amabile proposta di concedere agli studi italiani Gradisca. E' il meno che si possa accordare agli avversari; è il più che possa fare il Governo per non mancare di rispetto all'ipoteca slava su tutte le città della nostra provincia.

Del resto, come la questione universitaria s'avvicina alla decisiva sua fase, così le consuete difficoltà di forma ironica la accompagnano. Da una parte gli slavi chiedono che la scelta della sede, se proprio una scelta non si può evitare, abbia come presupposto l'eliminazione di Trieste e di tutte le città più o meno adatte ad alimentare un istituto superiore di studi italiani. Dall'altra parte gli studenti nazionali tedeschi, continuando a vivere nel mondo della luna e a non vedere i segni forieri di un'imminente predominanza dello slavismo nello Stato, si radunano per deliberare che il primo e più urgente bisogno di cultura degli italiani sia rimandato agli archivi fino a tanto che non sia provveduto agli ultimi e meno urgenti bisogni di cultura dei tedeschi.

Il posto degli italiani adunque, tanto per gli slavi quanto per cotesti meno nazionali che fenomenali studenti tedeschi, dovrebbe essere un posticino... al di là dell'ultimo posto!

Sem Benelli ed i giornalisti alla Ginnastica

Il banchetto di questa sera.

Alla Società Ginnastica nel pomeriggio oltre un migliaio di allievi e di allieve, allineati nella palestra e nel giardino, ed una grande folla di soci assiepata nella galleria hanno accolto con entusiastico sentimento di fraternità Sem Benelli ed i giornalisti che vollero onorare d'una visita la sede sociale. Appena entrati nella palestra un'incessante ovazione porse loro il primo saluto, e fu un'ovazione così cordiale, così piena di fervore fraterno, così avvolgente che vedemmo sugli occhi di molti degli ospiti lagrime di commozione. A nome dei soci e rivolgendo agli allievi affettuoso incitamento d'amore e di riverenza verso coloro che onorano la Nazione e per il bene suo operano e tendono le energie, il presidente avv. Piccoli rivolse un saluto ospitale e patriottico al Benelli ed agli altri ospiti. A nome dei colleghi e di Benelli, a cui la commozione impediva di parlare, l'on. Domenico Oliva, con mirabile efficacia, con appassionata frase rispose ringraziando tutti ed alla Società augurando il raggiungimento dei suoi ideali. Visitata la sede sociale, agli ospiti fu offerto nella sala della Direzione uno spumante d'onore. Salutati sempre entusiasticamente dai soci che li attendevano presso all'uscita, Benelli ed i giornalisti abbandonarono dopo circa un'ora di permanenza la Società Ginnastica.

Di mattina con alcune automobili i giornalisti visitarono la città soffermandosi al duomo, al Lapidario capitolino, al Ginnasio «Dante Alighieri» ed alla scuola di via Ruggero Manna. La colazione fu servita nella trattoria «alla Bonavia», il pranzo «Alla città di Parenzo».

★ Nel pomeriggio di ieri un gruppo di giornalisti professionisti di Trieste, i corrispondenti dei giornali del Regno, nonchè parecchi dei giornalisti qui venuti per la rappresentazione della «Gorgona», si riunirono in una sala del Ristorante ex Cooperativa. Intervennero festeggiatissimi all'adunanza Sem Benelli, l'on. Oliva, Stanis, Manca, Attilio Teglio, Rodolfo Foà dell'«Italia all'Estero», qui di passaggio, Gino Damerini ed Innocenzo Cappa. A parole di saluto portate dai colleghi di Trieste e da Attilio Schiavoni, risposero applauditissimi Sem Benelli, l'on. Oliva e gli altri ospiti, esprimendo il loro dispiacere di non potersi trattenere più a lungo con i colleghi dato il programma loro tracciato.

★ Oggi, con piroscafo speciale, invitati da un comitato di cittadini, Sem Benelli, Pozza, Oliva, Manca, Lopez, Bacci, Damerini, Teglio, Scarpelli e Caprin faranno un'escursione nel mare nostro, andando a Parenzo nella mattina, ed a Capodistria nel pomeriggio. A Parenzo il Municipio offre agli ospiti un banchetto all'Hôtel Riviera a cui sono invitati i deputati provinciali, la Giunta provinciale e la Giunta municipale.

Di sera, dalle 9, avrà luogo nel restaurant Puntigam (già Cooperativa) un banchetto di cittadini in onore di Sem Benelli e degli altri ospiti illustri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo di Trieste:

Per onorare la memoria della madre del collega Leonardo Stefenelli, dal personale insegnante delle riunite scuole in via Giuseppe Parini cor. 42.

Da Anita e Pedro, nel secondo anniversario della morte della loro santa nonna Pierina Benussi-de Volpi, cor. 15.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5 da Giuseppe Franca di Parenzo.

Dieta provinciale di Trieste. La «Wiener Zeitung» di ieri pubblica la patente imperiale che convoca, fra altre, anche la Dieta provinciale di Trieste per il 27 corrente.

Università popolare. Conferenza in via Giotto. Questa sera, dalle 8, avrà luogo nella scuola di via Giotto l'annunciata conferenza del prof. Giovanni Quarantotto su Pietro Kandler. Certo nessuno meglio del prof. Quarantotto potrebbe parlare del grande cittadino nostro, del più ricco e più chiaro storico delle terre nostre e dell'opera sua vastissima tutta consacrata alla resurrezione del nostro passato romano e medioevale. E' prevedibile che la sala accoglierà un pubblico affollato.

★ Viva aspettativa è per l'interessante conferenza che l'illustre pubblicista Giuseppe Bevione terrà domani nella palestra di via della Valle. Il Bevione, che è una delle più perspicue e più efficaci personalità del giornalismo italiano ed è conferenziere di larghe vedute, di profonda cultura, parlerà del tema suggestivo: «La morale della guerra». La sala si aprirà alle 4.30; la conferenza incomincierà alle 6.

La conferenza Philippovich sul Canadà. Iersera, alla Camera di commercio, il senatore prof. E. de Philippovich tenne l'annunciata conferenza sulla possibilità di commercio fra l'Austria ed il Canadà. L'illustre economista dell'Università di Vienna fece un quadro assai completo delle risorse economiche del Canadà, di cui rilevò l'avvenire agricolo. Disse poi che l'emigrazione da talune regioni della monarchia, come ad esempio dalla Galizia, è inevitabile e che quindi il problema principale della politica austriaca deve consistere nel guidare saggiamente le correnti migratorie verso le terre più propizie agli immigrati. Da questo punto di vista l'emigrazione per il Canadà è, secondo l'oratore, opportuna. Quanto al lato dei trasporti marittimi nella questione della emigrazione per il Canadà, il cons. aul. de Philippovich è dell'avviso che la concessione accordata dal Governo alla «Canadian-Pacific» sia tutt'altro che condannevole, giacchè servirebbe a rompere la egemonia del «pool», per effetto del quale l'«Austro-Americana» ha ora il diritto di trasportare soltanto il 4 percento dell'emigrazione a.-u., e se trasporta di più, deve versare il maggior incasso al «pool». L'oratore chiuse la conferenza augurando che a Trieste facciano capo quante più linee di navigazione estere sia possibile, perchè ciò varrà a dare a questo porto prestigio, animazione e benessere economico. La conferenza fu vivamente applaudita.

Lega degli insegnanti. - Conferenza Todeschini. Iersera il giovane m.o Mario Todeschini tenne alla L. I. l'annunciata conferenza sull'opportunità dell'insegnamento di lingue straniere nella scuola primaria. Il conferenziere si pose due quesiti: è lo scolaro primario atto ad apprendere con profitto una lingua straniera? e questa gli è necessaria e gli riescirà giovevole? Per rispondere ai quali l'oratore deve scindere il suo ragionamento in due parti distinte: l'una puramente didattica, l'altra eminentemente pratica. Un idioma, dice, non è formato virtualmente da vocaboli e da regole grammaticali: esso è il frutto, anzitutto dell'atteggiamento particolare dello spirito in un dato momento, e come tale

è originale e non si ripete; una lingua ha vita solo quando essa sia comunione di coscienza con gli uomini: essa non forma il pensiero ma con questo si forma. Ora la lingua che sia così viva non può essere che una sola, quella sola espressione a cui s'è abituata la mente in formazione: o la lingua materna o una che vi si sia radicalmente sostituita. Invano l'insegnante della lingua straniera ammonirà lo scolaro: «non pensare in italiano»; invano egli tenterà per la sua ora d'istruzione di piegare la pianta giovinetta, di sformarla, di darle vita fittizia: quando ella abbia energia ritornerà nella sua direzione naturale, le menti deboli sole rimarranno piegate. Quelle che avranno resistito e reagito saranno le tempre buone, chè l'integrità dello spirito, non la sconnessura e la rammendatura sono l'uomo: le altre saranno il bastardume, la gente che vive scevra d'ogni idealità e fuori della storia. Ma, dato che fosse possibile insegnar con profitto una lingua straniera nella scuola primaria, ella è davvero così indispensabile a degli scolari che, per la maggior parte, si daranno all'artigianato? Il fine umanistico, il solo che giustifichi e avvalori lo studio d'una lingua straniera, esula dai confini della scuola primaria, e d'altro canto la odierna scuola elementare non prepara bene alla scuola media.

Per quel po' di conoscenza utilitaria di una lingua straniera che può esser giovevole ai licenziati della scuola primaria, il conferenziere stima migliore d'ogni metodo la formazione delle colonie di scolari: si avrebbe così un risparmio di tempo e d'energie, se non di denaro: ma ai figli affamati si lesina forse il pane? O si preferisce costringere ancora le menti giovinette degli scolari italiani a faticarsi invano su una grammatica tedesca tradotta dallo slavo?

La bella e vigorosa conferenza, che è senza dubbio per noi di particolare interesse nazionale, fu calorosamente applaudita.

Lauree. Il signor Aurelio Finzi di Trieste ha conseguito all'Università di Vienna la laurea in medicina.

★ Il nostro concittadino sig. Ugo Cappelletti conseguì al Politecnico di Vienna il diploma d'ingegnere civile.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere per la serata di proiezioni cinematografiche che si darà domani alle 6.30 pom. si possono ritirare nella segreteria oggi dalle 5-9 pom.

Le doti «Rosario Currò». Ieri 14 marzo, nella residenza di questo Consolato generale d'Italia si procedette all'aggiudicazione delle doti della Pia fondazione «Rosario Currò», di lire 500 cadauna. Risultarono favorite le signorine: Angela Lazzari dote 14 marzo, Amelia Patties dote 22 marzo, Erminia Agostinis dote 1. novembre.

Ricordando il 75.o anniversario dell'arrivo a Trieste del defunto barone Rosario Currò, e compiendosi 40 anni dalla istituzione da lui creata e a lui carissima della «Pia fondazione doti a ragazze povere», il figlio barone Rosario Currò ha voluto assegnare del proprio a tutte le altre concorrenti non favorite dalla sorte, un sussidio, a seconda del bisogno, di lire 100 e 200 per ciascuna.

Funerali. Ieri mattina, con numerosissima partecipazione di amici, di colleghi e d'allievi, si fecero i funerali del compianto maestro Umberto Heuberger. Splendide corone ornavano i carri funebri, tra le quali una del Trio Tartini, del quale il povero Heuberger era stato veramente spirito animatore. Al cimitero la salma fu portata a braccia dai colleghi del Conservatorio Tartini, e a nome loro e di tutti i musicisti della città, il prof. L. Morpurgo pronunciò sulla fossa sentite parole di saluto, che gli astanti ascoltarono con commozione profonda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Angela nobile de Fumée, dall'amica Eugenia Kaderk cor. 15, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Valerio Benussi fu Giorgio, nel secondo anniversario della morte della consorte Pierina Benussi-de Volpi, cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dalla signora Giuseppina ved. Massopust, nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile marito, cor. 30, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del capitano Edoardo Sussa, dal collega Nicolò Ivancich cor. 20, a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del capitano Niko Kamenarovich, dai cognati Nicolò e Bice Ivancich cor. 100, Eugenio Chierini succ. cor. 20, a favore della Casa per marinai; dalla cognata sig.na Elisa Ivancich cor. 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 15 a favore della Società di S. Vincenzo de Paoli.

Per onorare la memoria della sig.a Teresa Vidusso, dai cugini signori Attilio e Anna Foresti cor. 30, a favore della Casa per marinai; dal sig. Francesco e Filomena Vidusso cor. 40, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal dott. Giorgio Tonelli cor. 20, a favore della Poliambulanza (per prestazioni).

Da G. G., per essere intervenuto in ritardo ad un giudizio arbitramentale, cor. 5, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dai signori: Frallina cor. 5, Della Mora per un lieto ricordo cor. 6, Lina Sponza cor. 5, gruppo signorine cor. 3, Carla Füllerthals cor. 2, De Castro cor. 1, Wollenig cor. 1, Carla Colonello cor. 1, Ernesto cor. 1, Antonia Wolf cor. 1, Celestina cor. 1, Reganna cor. 1, Celletti cor. 2.20, Rodolfo, Antonio, Pino, Piero, Giordano cor. 1, N. N. cor. 2, Benussi cor. 1, Polazzo cor. 1, Zustovich cor. 1 Indrach cor. 1, Muhr cor. 1, Franz cor. 2, Radetich cor. 2, Zadro cor. 1, Ridi cor. 0.60, Buzbaum cor. 0.40, rev. prof. Luciani cor. 2, N. N. cor. 2, Miani cor. 2, Goffo cor. 1, Zebochin cor. 2, Calligaris cor. 0.80, Rossini cor. 1, a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

—Alla «Previdenza» pervennero: cor. 10 dal sig. Antonio Stiarelli perchè siano tosto assegnate ad indigenti.

—L'elargizione di cor. 10 del dott. Ettore e Eugenia Pollanz, registrata ieri, era a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Il pranzo di Pasqua della «Previdenza». Nella sede della «Previdenza» in via Valdirivo I piano, dalle 9 alle 12 e dalle 14-19, si sono già inscritti oltre 300 vecchi e vecchie poveri; la distribuzione dei buoni continuerà fino a raggiungere gli 800 fra i due refettori di via Pondares 3 e di via Valdirivo 9.

★ Per questo pranzo pervennero alla «Previdenza»: Schmid e Pelosi cor. 20, Amalia Musner 10, Behr e Co., Succ. 5, vari oblatori 12, e merci dalle ditte: Domenico Forti, Santo Botteri, Celestino Furlani, A. Grioni, Luigi Pollanz, Ignazio Notarangelo, Emilia Fano, Rod. Klampfern e Bausch e Bazlen.

Nuove canzonette. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl e Co. ha pubblicato altre due delle canzonette popolari, dell'ultimo concorso: «Amor che passa....» di Giorgio Ballig, e «L'Alabarda», di Ernesto Safred.

Il movimento operaio

allo Stabilimento Tecnico Triestino

Nell'adunanza che gli operai dello S. T. T. (fabbrica macchine) tennero iermattina alle «Sedi riunite», l'on. Pittoni informò su quanto a lui ed agli on. Oliva e Domes e al comitato degli operai aveva riferito il Luogotenente nei due colloqui dell'altra sera e di iermattina. Il Luogotenente, cioè, aveva fatto nuove pratiche presso la direzione dello S. T. T. per un componimento della vertenza che non riuscì sussistendo fra i consiglieri d'amministrazione del S. T. T. disparità di vedute. Mentre i membri che risiedono nella nostra città, erano d'accordo di chiudere la vertenza dando qualche soddisfazione agli operai, quelli che abitano a Vienna e sono la maggioranza non vollero saperne. Inoltre il Luogotenente comunicò che la direzione dello S. T. T. aveva dato incarico alla Federazione centrale dei datori di lavoro, di trattare la questione.

Ciò - dichiarò l'on. Pittoni - significa che lo S. T. T. non si occupa più direttamente della cosa. Il Luogotenente promise che nel pomeriggio avrebbe fatto ancora un tentativo telefonando a Vienna al presidente del consiglio d'amministrazione dello S. T. T.

L'on. Domes partirà in giornata per Vienna per mettersi in contatto con la Federazione dei datori di lavoro. Poichè per esperire le pratiche necessarie occorrerà qualche tempo, si prevede che la vertenza non potrà essere risolta se non fra qualche giorno. L'on. Pittoni concluse raccomandando solidarietà, informando che la commissione delle organizzazioni ha già provveduto per aiutare anche economicamente la resistenza. Parlò poi, in tedesco, l'on. Domes, e il suo discorso fu tradotto dall'on. Pittoni. Nella sua qualità di segretario della Federazione dei metallurgici critica il contegno dello S. T. T. e parla della solidarietà che fra lavoratori deve esser costante. Chiussi, comunica che le cooperative aiuteranno i loro soci «serrati», e che le organizzazioni provvederanno con un appello ai lavoratori tutti, acciocchè sia dato aiuto così agli operai organizzati come a quelli non organizzati. Per stamane alle 10 è indetta un'altra adunanza.

Concorso ad una cattedra di matematica e fisica presso il Ginnasio «Dante Alighieri». E' aperto il concorso a una cattedra di matematica e fisica quali materie principali, da coprirsi presso il Ginnasio superiore comunale «Dante Alighieri» col principio dell'anno scolastico 1913-1914. A tale posto è assegnato lo stipendio di annue cor. 3000, con cinque aumenti (il I di cor. 500, il II di cor. 600, il III di cor. 700, il IV di cor. 800, il V di cor. 900 annue) per ogni quinquennio di soddisfacente servizio, compreso quello prestato in una scuola media dello Stato o in una scuola media pareggiata di altra provincia dell'Impero, nella quale, in questo riguardo, sia osservato il trattamento di reciprocità; e il sussidio di alloggio (per ora parzialmente computabile nella pensione) di annue cor. 1200, aumentabili a cor. 1300 con l'assegno del II e a cor. 1500 con l'assegno del IV aumento quinquennale.

Istanze documentate al Magistrato civico di Trieste entro il 15 aprile.

Per gli insegnanti. - Altri posti in concorso. Presso la scuola complementare (cittadina) maschile con lingua d'insegnamento italiana della città di Gorizia è vacante un posto di maestro per le materie del II gruppo (storia naturale, fisica e disegno geometrico). Istanze al Consiglio scolastico locale di Gorizia entro quattro settimane.

★ E' pure aperto il concorso al posto di maestro superiore alla scuola popolare maschile di 5 classi a Ronchi ed a quello di maestra alla scuola popolare mista di 2 classi a San Vito al Torre. Istanze al Consiglio scolastico distrettuale di Monfalcone.

Associazione fra ex allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati a partecipare alla gita che si farà domani alla volta del monte Orsario. Ritrovo alle 6.30 ant. nella sede sociale o alle 7 ant. sotto ai volti di Roiano; ritorno al tocco.

Il primo «Cross Country» dell'annata. La stagione, ormai primaverile, consiglia le grandi passeggiate e i giuochi sportivi all'aperto. E già si annuncia una prima manifestazione sportiva: un «Cross country» podistico interregionale, bandito e organizzato dallo «Sport Pedestre Triestè» sotto gli auspici della Federazione S. I. Si farà domenica 30 corr. sul percorso di 5 chilometri. I concorrenti dovranno trovarsi al tocco del giorno suindicato al Ristorante al «Boschetto». La gara è libera a tutti i podisti dilettanti delle nostre provincie, della Dalmazia e di Fiume. I primi sette arrivati avranno premi in medaglie d'oro, di vermeil o d'argento, tutti gli altri arrivati nel tempo massimo una medaglia ricordo. Inoltre lo «Sport Pedestre» metterà in gara due premi speciali: una Coppa artistica, alla Società con maggior numero di arrivati nel tempo massimo; e un oggetto artistico per la Società che otterrà la migliore classificazione, con cinque concorrenti.

Le inscrizioni si chiuderanno la sera del 29 corr. alle 11 nel caffè alla Borsa vecchia. Le inscrizioni per i dilettanti di fuori sono da inviarsi al sig. Oreste Segrè, Corso 4, Trieste, accompagnate dalla rispettiva tassa d'inscrizione.

Congressi e convegni sociali. La Società d'assistenza e protezione femminile terrà il suo congresso generale giovedì 20 corr., alle 8 pom., nella sala della «Minerva», via Carducci 28. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni del presidente; Relazione virtuale; Relazione finanziaria; Elezione della Direzione; Eventuali.

★ La Lega dei riscuotitori terrà martedì 18 corr., alle 8.30 pom., un comizio di casta, nella propria sede, in via Stadion 20, I p., per trattare la questione del «diritto d'essere compresi nella legge sugli agenti di commercio».

★ Il Circolo «Esperia» terrà stasera, alle 8, un festino di danza, e domani, dalle 4 alle 10 pom., un festino di varietà e danza nella sala Belvedere (a pie' del Castello).

★ L'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio darà stasera alle 9, nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5), un trattenimento di recitazione e danza a vantaggio del fondo disoccupati della Società stessa. La drammatica compagnia «Ars et Labor» rappresenterà: «Tentazioni» di G. Mariani e «Un calcio d'ignota provenienza».

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani la gita alla volta di Cesiano, sospesa causa il tempo domenica passata; partenza dal caffè Fabris alle 2 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco, e precisamente dal N. 228400 al N. 229600.

Lo smercio di banconote false a Gorizia

I falsari provenivano da Trieste?

Abbiamo da Gorizia 14: Circa la scoperta delle banconote false austriache ed italiane (vedi «Piccolo della sera» di ieri) si hanno i seguenti particolari: Due giovani vestiti molto elegantemente uscivano ed entravano dai principali negozi dal Corso Verdi alla via Carducci facendo piccoli acquisti o pregando che si cambiassero loro delle banconote. Parecchi dei negozianti gabbati portarono le banconote, che riconobbero per false, all'ufficio di polizia. I due giovani furono arrestati in via Carducci, quando stavano per separarsi. Appena a sera inoltrata furono tradotti alle carceri di via Dogana. Essi sono Otello Colombani, d'anni 22, a sua detta nativo da Trieste e l'altro Michele Donaggio, d'anni 25, a sua detta da Ferrara. Il Donaggio pare sia l'autore delle falsificazioni. Gli furono trovate indosso nove banconote da dieci cor. buone e sei banconote da 10 cor. false, dieci pezzi da 5 cor. in argento e 57 pezzi da una corona in argento ed alcuni spiccioli. Al Colombani furono trovate indosso poche corone. Finora i gabbati sarebbero sei negozianti. La somma complessiva delle lire falsificate trovate indosso ed altrove, come si dirà dopo, ammonta a 3040 lire italiane. Delle corone austriache falsificate non si conosce ancora l'ammontare.

Poco dopo l'arresto dei due un agente in manifatture, il sig. Luigi Bitesnig trovò nel sottoportico della casa al n. 8 di via Carducci un pacchetto contenente 34 banconote da 50 lire italiane, 88 banconote da 10 lire, 92 banconote da 5 lire, una banconota da 20 cor., tutte false ed una banconota austriaca da 10 cor. buona. Si continuano le ricerche. I due arrestati dicono di essere venuti qui da Trieste.

La mortale caduta d'un marinaio

Ieri mattina arrivava nel nostro porto e si ancorava innanzi al «hangar» N. 13 il piroscafo dell'A.-A. «Polonia», proveniente da Buenos Ayres, e nel pomeriggio alcuni marinai si accinsero a fare un po' di pulizia a bordo. Uno di essi salì su una delle imbarcazioni sospese alle grue per metterla in ordine; ma, mentre ne scendeva, perdette l'equilibrio e cadde giù a picco su una maona che si trovava a fianco del «Polonia», e, avendo battuto violentemente la testa, perdette i sensi. Trasportato a terra nell'Ufficio piloti, fu poco dopo visitato dal dottore della Guardia medica, il quale constatò che il poveretto aveva riportato la frattura del cranio e versava in gravissime condizioni. Con il carro-ambulanza ne ordinò perciò subito il trasporto all'Ospedale; ma al suo arrivo colà, il poveretto era già morto.

Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

A bordo del «Polonia» si recò per i rilievi di legge il dirigente dell'Ufficio di Polizia del recinto, sig. Hermann. Il disgraziato si chiamava Tommaso Pechich, aveva 39 anni ed era da Zara. Lascia moglie e figli.

Gite per mare. Domani, domenica, il piroscafo «Miramar» farà due gite per Miramar. Partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grignano alle 12.30 e alle 6 pom.

Morte improvvisa. Carolina ved. Cozut, di 73 anni, abitante in via delle Acque N. 11, iermattina non si svegliò alla solita ora e i familiari, recatisi al suo letto, la trovarono già morta. Il decesso fu constatato da un medico come dovuto a marasmo senile. I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Gulin, del Commissariato di via Luigi Ricci.

Operazione ladresca interrotta. - Un arresto. Ieri notte verso le 2, due guardie che pattugliavano in via della Madonnina, videro uscire di corsa dal fondo Reinelt tre individui dalla faccia sospetta. Che cosa erano stati a fare a quell'ora sul fondo? e perchè ora fuggivano? Una guardia entrò a perlustrare il fondo; l'altra si diede ad inseguire i tre sconosciuti. Giunti che furono in piazza della Barriera vecchia, i tre inseguiti si divisero prendendo diverse direzioni; e il funzionario dovette limitarsi a rincorrere uno di essi. L'individuo, attraversata la piazza, imboccò la via delle Sette fontane e riparò nella casa segnata col N. 18. Si credeva al sicuro colà; ma la guardia, che ve lo aveva visto entrare, lo raggiunse nel nascondiglio e lo arrestò. Poi lo condusse sul fondo di via della Madonnina, dove, frattanto, il suo collega aveva fatto un'interessante scoperta. Aveva constatato, cioè, che la porta della trattoria Grusovin, colà esistente, era stata forzata con uno scalpello; e aveva trovato detto ordigno per terra.

Si mandò a chiamare il proprietario, il quale, accorso prontamente, rilevò che lo avevano derubato di una banconota da dieci corone che teneva nel cassetto del banco e di due pezzi di carne di maiale. L'arrestato fu condotto al commissariato del quartiere, dove, qualificatosi per Mario Cromek, di 20 anni, bracciante, abitante in via Media N. 42, negò recisamente di aver preso parte alla spedizione ladresca, come pure di conoscere gli altri due individui. Fu imprigionato.

Un regalo... che manda in prigione. Giuseppe Sussich, di 33 anni, operaio, da Trieste, abitante in via della Fonderia N. 2, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio perchè un momento prima aveva rubato un sacco di carbone del valore di 2 corone e 50 cent., che il carbonaio Giacomo Braicovich, abitante al N. 496 della Salita di Gretta, aveva lasciato per un momento incustodito su di un carro. Il Sussich dichiarò che il sacco glie lo aveva regalato uno sconosciuto, ma non gli prestarono fede e fu imprigionato.

Il lavoro dei ladri. Giacomo Rossi, abitante al N. 109 di Rozzol, denunciò ieri l'altro nel pomeriggio alla sezione di p. s. del quartiere che qualche ora prima, durante una sua assenza, ignoto ladro era entrato, servendosi di grimaldelli, nella sua abitazione e che, forzato il cassetto di un armadio, lo aveva derubato di due orologi d'argento del complessivo valore di 30 corone, di un braccialetto dello stesso metallo del valore di 4 corone e di un paio di forbici del valore di una corona.

Un incidente al molo S. Carlo. Ieri, a mezzodì, in mezzo al molo S. Carlo, il signor A. C., console del Messico a Bruxelles, convalescente, di passaggio per la nostra città, mentre passeggiava in compagnia della sua consorte e del locale console messicano, signor José Smerdou, si vide improvvisamente avvicinato da un altro signore, messicano egli pure, il signor ing. A. A. J., da alcuni giorni a Trieste. Il signor A. C., ritenendo di venir aggredito dal sig. ing. A. A. J., col

COMUNICATI*)

Con questo mezzo ci permettiamo di esprimere al chiarissimo medico signor **dott. GABRIELE LAURO,** per le sue profonde cognizioni dettategli dalla scienza e per le affettuose, zelanti e paterne cure con le quali seppe guarire nostro figlio VITTORIO, colpito da una grave scarlattina, i nostri più sentiti ringraziamenti in segno di perenne riconoscenza.

Guido e Gisella Romanin

Perenne riconoscenza e gratitudine serberemo sempre al chiarissimo medico **Dott. M. Mitrovich** assistente al Civico Nosocomio che con le sue sapienti ed assidue cure seppe ridonare la perfetta salute alla nostra ROSA.

Famiglia Schönstein.

La sottoscritta comunica che, in seguito alla morte di suo marito **Giovanni Cobau,** continuerà essa a dirigere la azienda, e nutre piena fiducia che la Spettabile Clientela vorrà, come per il passato, accordarle il suo valido appoggio.

Maria ved. Cobau

Lavoratorio da tappezziere e decoratore

Via S. Caterina 10

P. S.

Mi pregio di comunicare che col 15 corr. trasloco i miei uffici in

Piazza della Borsa 3

Armand Fehr Bookmaker

(Dirigente CARLO STERN)

Telefono 821.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ELEZIONI

dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio

Consorzio registrato a garanzia limitata.

Onorevoli Consortisti

A nome del Comitato elettorale Vi invitiamo a voler eleggere nel prossimo Congresso generale ordinario dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio, che avrà luogo nel giorno 17 corrente, alle ore 7 pom., nella sede consorziale in Piazza Ponterosso N. 3,

a Consiglieri d'amministrazione effettivi i signori:

DANESE ALFONSO
ERMENLY ULISSE;

a Consiglieri d'amministrazione sostituti i signori:

MODERIAN GIOVANNI
RUZZIER FRANCESCO
ZANUTTIG GIACOMO;

a Membri della Giunta di Sorveglianza i signori:

GALLO Avv. Dott. GIAN LUIGI
HERMET GUIDO
POLACCO Dott. RUGGERO
SUVICH Dott. FULVIO.

I candidati da noi proposti Vi sono già noti sia per la proficua attività da loro già spiegata a vantaggio dell'Unione Cooperativa, sia per il vivo interessamento da loro sempre dimostrato al suo buon andamento ed al suo sviluppo ed alla particolare loro attitudine e competenza a collaborare efficacemente nell'amministrazione del nostro Istituto.

Le schede per la votazione possono essere prelevate tutti i giorni nella cancelleria del Consorzio ed anche la stessa sera del congresso nella sala consorziale.

Per il Comitato elettorale
Avv. BROCCHI.

E 543/12-2.

Editto d'incanto.

Nel giorno 18 marzo 1913, alle ore 10 antimeridiane, verranno venduti per incanto, in Dignano, in via Callenuova, dei mobili di casa ed un cinematografo con motore a nafta.

Gli oggetti possono essere ispezionati in detto giorno fra le ore 9-10 ant. al sopraluogo.

Dignano, 5 marzo 1913.

I. R. GIUDIZIO DISTRETTUALE.

Dal SEMMERING.

Il bel tempo primaverile ha quasi asciugato le vie, e per Pasqua si prevede che anche gli altri passeggi nei boschi saranno praticabili. Forestieri che intendono passare al Semmering le feste pasquali faranno bene ad assicurarsi per tempo l'alloggio.

Fr. Panhans, hôtelier.

quale ha pendenti questioni personali di indole privata d'antica data, si mise sulle difese, applicando uno schiaffo sulla faccia del suddetto signor A. A. J., e, come questi alzò il suo bastone per difendersi dall'attacco, successe un parapiglia in cui i bastoni dei due signori ebbero la parte principale. Furono anche scambiate, in spagnuolo, delle parole forti, il cui senso esatto non potè esser colto dai presenti. Il console signor Smerdou si mise fra i due contendenti per separarli e pacificarli e difendere da eventuali colpi di bastone la signora che, come dicemmo, si trovava anch'essa nel trambusto. Questo durò solo pochi istanti, richiamando però l'attenzione delle molte persone che a quell'ora di sole passeggiavano pel molo S. Carlo.

Furto e falsa qualifica. Ierlaltro nel pomeriggio alle 3, fu arrestato al Punto franco un giovanotto, il quale, perquisito da una guardia di p. s., era stato trovato in possesso di circa due chilogrammi di zucchero e di circa cinque chilogrammi di viti di ferro.

Alla polizia il giovanotto si qualificò per Giovanni Pian, ed esibì anche una matricola intestata a detto nome; ma, più tardi, si scoperse che il documento non gli apparteneva e che egli si chiamava, invece, Giuseppe Naglich, di 24 anni, bracciante, da Trieste, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Ammise poi d'aver commesso il furto e disse che aveva rinvenuta la matricola sulla strada e che intendeva di servirsi di essa per imbarcarsi. Fu trattenuto.

Voleva giocare onestamente, senza possedere un centesimo!

— Volete venire con me?

— Dove? A far che?

— Andiamo lì giù, in quella liquoreria, a giocare alle «campanelle».

— Non conosco le «campanelle», io!

— Meglio! Ve lo insegnerò. E' un giuoco graziosissimo, mediante il quale si possono guadagnare molti soldi.

— E chi guadagna?...

— Dio mio! Chi è più fortunato. Andiamo?

Girolamo Piantamida, servo presso la «Cunard Line», in via di Miramar, non volle saperne di seguire colui che certamente aveva tutte le buone disposizioni a volerlo truffare; chiamò, invece, una guardia e lo fece arrestare. Alla polizia il possessore del giuoco delle «campanelle» si qualificò per Lazzaro Vuketic, di 20 anni, da Ogulin (Croazia), e ammise di essere senza occupazione e senza stabile dimora. Perquisito, poi, gli si trovarono le saccoccie perfettamente vuote.

— Lei certamente voleva attirare al giuoco il Piantamida con l'intenzione di truffarlo - gli osservò il commissario.

— Truffarlo? Perchè? Sono un uomo onesto.

— Ma se non possedeva il becco di un quattrino?!

— Che vuol dir ciò? Avrei vinto!...

Disse, poi, d'essere venuto a Trieste da Fiume, in cerca di lavoro e che, non essendo riuscito a trovarne, era costretto a pernottare nei caffè. La guardia dichiarò che al momento dell'arresto, fortemente esasperato, il Vuketic aveva apostrofato il Piantamida con le parole: «Cane! mostro! aspetta! Ci ritroveremo e allora ti farò saltare le cervella».

Un ladro colto in flagrante... mentre cerca una persona. Maria Bencich, di 73 anni, custode della sede della «Società triestina dei bersaglieri», in Rozzol 1214, entrata giovedì mattina in una delle stanze del sodalizio, colse un individuo mentre stava forzando la porta di una sala in cui i soci serbano i loro fucili e indumenti.

— Cossa la fa qua? - gli chiese timidamente la vecchietta.

— Zerco... Zerco un signor... El signor...

— E, per trovarlo, la voleva sforzar la porta?

— Go batù, go batù e, sicome nissuno me ga risposto, go pensà ben...

Non disse altro. Depose su di un mobile il paio di forbici con il quale aveva tentato di forzare la serratura e si allontanò lestamente. La donna constatò, poi, che il malfattore era entrato nella sede dopo aver forzata una delle finestre e che dalla stanza in cui lo aveva trovato era sparita una scatola di legno contenente alcune palle d'ottone.

La donna denunciò il furto alla sezione di p. s. di quella località, dove disse che l'individuo, vestito decentemente, poteva avere 18-20 anni.

Gravi disgrazie durante il lavoro. Ieri mattina il vermicellaio Giuseppe Marz, di 24 anni, abitante in Guardiella N. 1232, mentre lavorava al Pastificio Triestino, passò rasente una cinghia di trasmissione e, rimasto afferrato per il braccio sinistro dalla stessa, riportò la frattura complicata dell'arto. Venne mediante vettura accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Carlo Montan, di 44 anni, fonditore, abitante in via dei Montecchi N. 9, ieri nel pomeriggio, mentre attendeva a scogliere della ghisa, fu investito da uno spruzzo del liquido bollente alla schiena e riportò larghe ustioni. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le cure del caso e poi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Povero bambino. Ieri fu portato al nostro Ospedale il piccino Francesco Buda, di 3 anni, abitante a Goriansco N. 44, il quale aveva la frattura del femore sinistro. Il padre raccontò che il piccino aveva messo la gamba fra i raggi di una ruota d'un carro fermo. Il carro s'era mosso ed era avvenuta la disgrazia. Il povero piccino fu accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Ferdinando Vimez, di 14 anni, apprendista, abitante in via San Giacomo N. 2, per una ferita all'indice sinistro; Aldo Canarutto, di 16 anni, pasticcere, abitante in via Carpison N. 9, per una ferita all'indice sinistro; Bruno Coronini, di 8 anni, abitante in via dei Paduina N. 9, per una ferita all'indice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Peteani, di 6 anni, abitante in via di Donota N. 11, per una ferita con asportazione dell'unghia del medio destro; Carmela Predan, di 21 anni, abitante in via delle Mura N. 14, per una contusione alla mano destra; Ugo Zaclich, di 17 anni, abitante in via del Pane N. 5, per una ferita al palmo della mano sinistra; Ernesto Bennes, di 32 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. Francesco Callegaris, di anni 35, bracciante, abitante in via della Fonderia N. 2, ieri notte, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte: Enrico Vizzani, di 15 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 20, ieri, cadendo, riportò la distorsione del piede destro.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

★ Ricorsero pure alla Guardia medica: Felice Ferman, di 12 anni, abitante in via Giulia N. 69, per una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro riportata in seguito a caduta; Maria Tauscher di 52 anni, abitante in via Chiozza N. 86, per una ferita lacero contusa al vertice del capo; Miro Svech, di 2 anni, abitante in via della Concordia N. 17, per la frattura del braccio destro.

Corrispondenza aperta. *Costruttore edile.* Nel periodo dal 1908 al 1912 furono costruite a Vienna, rispettivamente in ciascun anno, 314, 278, 289, 421 e 585 case, con 5911, 5411, 5387, 8321 e 11870 abitazioni. La maggiore attività edilizia si riscontrò nei distretti di Landstrasse, Favoriten, Ottakring, Brigittenau e Floridsdorf e la minima a Maria hilf. Per maggiori particolari consulti le «Mitteilungen der statistischen Abtheilung. — *Scientia linguarum.* Al Suo posto cercheremmo di dare l'esame di maturità presso un ginnasio, cosa che non dovrebbe riuscirLe difficile nel tempo che Ella è disposto ad assegnare allo studio; quindi Ella dovrebbe inscriversi nella facoltà di filosofia e lettere presso qualche università. Francamente, però, ci pare che il miraggio di un grado accademico per una persona della Sua coltura che ha raggiunto, come ci scrive, una posizione sociale invidiabile, non sia metà adeguata. — *Turco e greco.* E' verissimo che Essad pascià, il difensore della piazzaforte di Giannina testè caduta in mano dei greci, fu condiscepolo e intimo amico del principe ereditario di Grecia, comandante delle truppe assedianti, alla Scuola militare di Berlino. — *Modista.* Lavi quel cappello di paglia con acqua e sapone bianco. Lo sciacqui bene e quindi lo immerga in una leggera soluzione di gomma arabica. — *Fenomeno.* Sarà magari verissimo quello che insegna la cosidetta sapienza popolare che i grandi dolori sono muti, ma se quello della Sua amica è un grande dolore, nessuno che vedesse la lettera di ben 9 pagine da Lei acclusaci nella Sua domanda, potrebbe negare che i grandi dolori, se sono muti... con la bocca, non si prendano delle terribili rivincite con la penna. Tuttavia abbiamo letto e - tirato finalmente il fiato - Le diciamo che quel dolore per essere un vero dolore, sa troppo di... presunzione letteraria. — *Scimmiotto.* Per chi ci scrive nella forma da Lei usata la corrispondenza, per quanto «aperta» è sempre chiusa. La chiave per aprirla? Soltanto un po' di educazione! Se la procuri... e ripassi dopo fatto l'acquisto. — *Italiano.* E' un pezzo della vecchia moneta spicciola austriaca da 4 soldi, un cosidetto «pataccon». — *Grazie.* La prima seduta della sessione 1912 della Dieta provinciale di Trieste fu tenuta il 15 gennaio. — *Studioso.* L'opera più recente che conosciamo sull'argomento è «Il lavoro dei fanciulli in Austria» edito dalla casa editrice Alfredo Hölder di Vienna. Esso contiene i risultati dell'inchiesta governativa in questo campo. — *Ricordo.* Quella serata d'onore di Gemma Caimmi con «Maternità» di Roberto Bracco, ebbe luogo al Politeama Rossetti la sera del 20 dicembre 1911. — *Meravigliato.* La Sua meraviglia è del tutto infondata; è cosa che vien fatta ogni anno in questa stagione. — *Pittore.* Quel quadro, «Gli amori delle anime», è del pittore veronese Angelo Dell'Oca Bianca. — *P. R.* L'istituto dei ciechi a Padova si intitola al nome del suo fondatore che fu il sacerdote Conbigliacchi. — *Un impaziente.* Pagando una tassa di dieci centesimi all'ufficio anagrafico della Poliza potrà avere l'indirizzo di quella persona. — *Sariandola.* «Immemorabile» non è parola dialettale, ma di buona lingua e si dice di cosa che non si può ricordare. Per es.: Da tempo immemorabile significa da tempo antichissimo al quale non risale la memoria. — *Bottegaio.* Non sappiamo se quelle conferenze saranno stampate e messe in vendita. Si rivolga alla Lega fra impiegati civili. — *Silvana.* Quel palazzo appartiene ad una società per azioni. — *Nordis.* Certo, ma per andare esenti da condanna bisogna che risulti dimostrata la legittima difesa. — *Wagner.* 1. Per arricciare artificialmente le barbe delle piume si fa uso di un apposito coltello o più semplicemente di un tagliacarte. Si prende ciascuna barba tra la lama ed il pollice tirando a sè leggermente il riccio si forma con tutta facilità. Per rendere alle piume l'arricciatura che perdono tanto facilmente coll'umidità, basta avvicinarle al fuoco, preferibilmente ad un braciere. 2. Il 10 luglio 1889 era un mercoledì e il 10 luglio 1888 un martedì. 3. L'anno 1888 era bisestile.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.1, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.8. Oggi: Alta marea —.— ant. e 7.40 pom. - Bassa marea 9.08 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Tra medico ed ammalato agli occhi:

— Ma signor dottore, mi fa vedere le stelle!

— Ve ne lamentate? Ma è la miglior prova, che vi ho fatto ricuperare la vista!

„La Gorgona" di Sem Benelli

al Politeama Rossetti.

Il secolo decimosecondo è tutto un corruscare d'armi in battaglia. Sfolgora al sole della fede cristiana lo sfavillante desio delle guerre sante. Piantare la croce su terre non irradiate ancora dal benefico verbo è un ardore entusiastico chè si diffonde ed esalta. Lo sa la storia di Pisa, i cui cittadini mossero nel 1113 alla conquista delle isole Baleari, fino allora mussulmane, mentre a custodire la città a difenderne dagli agguati le vergini donzelle, rimasero i fratelli ed amici dei pisani: i cittadini di Firenze. Quando le navi pisane ritornano, l'inno della vittoria le saluta. Ritornano aureolate di gloriose vittorie.

Sem Benelli, con copiosa ricchezza di fonti storiche, studiò e dipinse quell'epoca; riprodusse quello sfondo - si insignorì con la padronanza della sua cultura e del suo ingegno, di quell'ambiente. Ma, non uomo arido di biblioteca e d'archivio, ma poeta, anche qui, nella «Gorgona», come negli altri suoi precedenti poemi, alla storia intrecciò la poesia e la leggenda; e al gioioso trionfo delle navi pisane reduci dalla guerra bene avventurata volle opporre il contrasto d'una vicenda essenzialmente tragica: una fosca storia d'amore e di morte, il conflitto di una coscienza e il dibattito di due stati d'animo cozzanti, lo sdoppiamento d'un padre che deve, per austero amore di giustizia, punire con la morte il proprio figlio. Non nuovo alla scena, si dirà, tale conflitto psicologico - tale battaglia intima fra la voce del sangue e l'ammonimento rigido del dovere. Ma efficace e vigorosa qui per i risultati che ne scaturiscono, - per la fatalità che avvolge e travolge la vicenda scenica precipitandola a ruinosa catastrofe.

Ma ecco senz'altro lo svolgimento scenico del poema:

Nell'atto primo siamo nella chiesa di San Donato in Pisa e dopo un dialogo di preparazione fra due scudieri, viene Lamberto figlio di Marcello Figuinaldo e manda a chiamare Arrigo, detto il Coscietto. Fra i due si accende una disputa concitatissima, perchè Lamberto vede di mal occhio che sia destinato Arrigo a comandare i fiorentini che accompagneranno i pisani nell'impresa guerresca per la conquista delle Baleari. Il duce dell'impresa vorrebbe invece esser lui; se parte Arrigo, egli dovrà rimanere vicino al padre a guardia di Pisa. Egli offre anche dei doni ad Arrigo perchè gli ceda l'onore di essere a capo della spedizione, ma l'altro non cede. Allora Lamberto vorrebbe insinuare nell'animo del rivale il germe della gelosia, sperando con ciò di indurlo a non partire: Arrigo è promesso sposo alla bella Spina detta «La Gorgona», che è poi quella che sarà la vergine eletta dal popolo pisano; vorrà egli lasciarla sola ed esposta alle insidie? E nelle sue parole saetta quasi una vindice minaccia...

Ma ecco la chiesa si affolla. Si assiepa il popolo dietro le balaustrate e il cancello. Entrano i capitani, i marinai, l'arcivescovo di Pisa, il console Marigliano, viene Marcello, il padre di Lamberto. E da ogni parte s'alza l'augurio di vittoria alla città combattente:

O Pisa, o Pisa, vestita di fiamma,
O Pisa, o Pisa, ammantata di cielo! .

Poi si procede all'elezione della «vergine intatta ed intangibile» perchè abbia la lampada del voto, e sia l'augurio e il simbolo delle vittorie dei combattenti. E' la Gorgona. Ed è a lei che il console Marignano porge la lampada leggendaria; mentre il vecchio Marcello, a nome dei fiorentini, di cui è capitano, promette di far custodire la città e giura che farà uccidere chiunque soltanto tentasse di entrare in Pisa. Alla fine si aprono le porte della chiesa. Le navi sono pronte per la spedizione. Tutti si inginocchiano e l'arcivescovo benedice le navi. E fra un levarsi di bandiere e di armi, fra un esultare di cuori auguranti e di voci che acclamano, l'atto primo si chiude.

★

L'atto secondo ci conduce nella casa della «Gorgona», custodita per ordine di Arrigo. Ma non è custodita tanto bene la vergine, che il vigile e astuto accorgimento di Lamberto non possa, comperando con l'oro uno dei custodi, penetrare fino a lei. E dopo alcune scene episodiche fra la Gorgona e le sue amiche (lo squarcio poetico di una di queste: «Rosabella» è soffuso di rara grazia letteraria), ecco Lamberto e Gorgona di faccia l'uno all'altra. E' questa a nostro avviso la più bella scena del poema. Scena di leggiadra e accorta seduzione fatta in due riprese, quasi si direbbe in «due tempi». Nella prima parte la fanciulla appalesa l'amore suo per Lamberto e ha fede che, sapendosi amato, egli non vorrà offuscare la di lei purezza; ma la scena troncata dalla venuta di Piero, il mezzano, che esorta Lamberto a fuggire, viene ripresa quando Lamberto, dopo aver ucciso una delle spie che lo aveva veduto, ritorna a Gorgona, ferito. La fanciulla gli fascia la ferita. Egli, ardente di desiderio, incalza, incalza e le labbra si uniscono. Scena audace eppur delicatissima nei carezzosi chiaroscuri e nelle morbide dolcezze dei leggiadri squarci poetici.

La Gorgona così parla al suo amato:

Guardami gli occhi! Non puoi dubitare
Se tu li scruti mentre ch'io ti parlo
Ti amo, e amando te, quel che di eccelso
e di sacro ha la vita eletta io amo.
Amo il tuo grande cuore che non chiede
ma vuole e soffre ed esita soltanto
per innalzarsi, il tuo cuore che langue
imprigionato, e che non vuol carezza
che non sia degna e bene conquistata.
Mi è caro dirti: io sono tua con tutti
I miei sensi migliori: per la sacra
bramosia di grandezza che mi scorre
nel sangue e che mi viene dal mio padre;
per la tua maschia forza che non dà
quasi tempo alla mia riflessione
se io m'incanto a riguardarla intera;
per la volontà mia d'essere intatta
e di restare integra; e per questa
acuta volontà d'essere vinta
e che mi torce pur soavemente.
Ti amo: non lo vedi nel mio volto?
Più anima vuoi tu negli occhi miei?

★

Al terz'atto si apprende che Lamberto, mentre usciva dalla casa della Gorgona, fu veduto e fu preso; e poichè si racconta al vecchio Marcello che qualcuno, eludendo la custodia, è entrato in Pisa, Marcello sentenzia che, chiunque egli sia, colui debba essere punito con la morte. Il prigioniero viene condotto dinanzi al vecchio e tanto questi quanto gli altri vecchi di Pisa colà raccolti, con sbigottimento riconoscono Lamberto; ma non per questo Marcello, nonostante le preghiere di tutti, consente a far grazia al reo. Tanto egli tiene alla inesorabilità del proprio giuramento. La Gorgona stessa interviene, e mentre sta quasi per accusarsi, un cenno di Lamberto la trattiene. Ella unisce però le ardenti sue preghiere a quelle degli altri, ma ciò a nulla giova. Il vecchio non si piega. Si svolge infine una forte scena fra padre e figlio. Il vecchio ha indovinato che fu Gorgona la causa del fallo di Lamberto, ma questi non ha avuto che la purezza dei suoi baci; e pur concedendo al figlio di recarsi ancora un'ultima volta da lei a darle l'estremo bacio, Marcello gli impone di tornare all'alba per essere sacrato alla morte. E ne ottiene la disperata promessa. Se Lamberto non tornasse, sarebbe lui, il vecchio, a darsi la morte.

★

L'ultimo atto si aderge ancora alle vette fiorite di una spasimante scena di amore e di dolore fra Lamberto e la Gorgona. I due amanti si indugiano nel disperato conflitto; ed ecco: agli squilli delle trombe nunzie dell'alba. Lamberto teme che il padre suo non più lo attenda e siasi già dato la morte. Ma ad un tratto giunge l'annunzio che le navi pisane sono tornate. Lamberto si nasconde nella stanza vicina; ma quando Gorgona apre l'uscio, trova che il suo amante si è ucciso. Giungono i nunzi della vittoria delle navi pisane e si apprende che col ritorno dei pisani in città il diritto dei fiorentini è cessato, sicchè la sentenza che colpiva Lamberto è sospesa; il vecchio Marcello entra ansioso per riabbracciare suo figlio, ma è troppo tardi. «Egli ha creduto raggiungerti» esclama la Gorgona.

Tragica ironia! Cento voci acclamano alla vittoria marineresca dei pisani. Alte si levano le grida dei marinai sull'Arno. Si vuole celebrare la Gorgona e il suo voto. Il vecchio atterrito ancora allo spettacolo del cadavere del figlio, con uno sforzo supremo si accosta al tabernacolo,

stacca la lampada e la porge alla giovane che esclama:

O patria, o patria, che più vuoi da me?
Ogni mio bene io t'ho sacrificato.
Come posso ora darti il mio sorriso?...

E nel desolato contrasto dell'esultanza e del pianto cala il velario sull'ultima scena del poema di Sem Benelli.

*

«La Gorgona» ottenne ieri il pieno entusiastico consentimento del pubblico triestino in un teatro rigurgitante, con un uditorio elegantissimo. A questo avvenimento d'arte erasi data giustamente un'importanza d'avvenimento cittadino. Dal Regno erano convenuti, come si sa, molti critici illustri di importanti giornali; i quali occupavano tre palchetti di prim'ordine. Erano Domenico Oliva del «Giornale d'Italia», Giovanni Pozza del «Corriere della Sera», Innocenzo Cappa del «Secolo», Stanislao Manca della «Tribuna», Gino Damerini della «Gazzetta di Venezia», Attilio Teglio dell'«Adriatico», Baccio Bacci del «Nuovo Giornale»; Giulio Caprin del «Marzocco»; Filiberto Scarpelli del «Fieramosca»; Attilio Schiavoni per la «Difesa»; Rod. Foà per l'«Italia all'estero»; poi Sabatino Lopez, presidente della Società degli Autori di Milano; e tanti e tanti altri. Alcuni giornali politici e quasi tutti i giornali teatrali più importanti erano rappresentati dai loro corrispondenti. Silvio Benco per l'«Illustrazione Italiana»; Alberto Gentilli per la «Stampa» di Torino, G. Antonopulo per «Il Tirso» e «Il teatro illustrato»; erano inoltre rappresentati «Il piccolo Faust», «Il Proscenio», «La Rivista teatrale» ecc. ecc.

Come i chiari giornalisti e scrittori del Regno comparvero nei palchetti a loro destinati, si levò dalla folla imponentissima una interminabile ovazione al loro indirizzo, mentre nello stesso momento giù dal loggione, gremito, cadde una pioggia di cartellini recanti saluti agli ospiti.

Pochi minuti dopo, ecco alzarsi il velario sull'atto primo della «Gorgona»; ed ecco una nuova entusiastica acclamazione prorompere. E' il saluto pieno di fervore, di calore, di affetto che il pubblico triestino tributa a Sem Benelli, ed è saluto in cui vibra il memore affetto della cittadinanza per l'autore di tanti gemmei poemi drammatici, in cui palpita l'augurio d'un nuovo trionfo. Il poeta sorridente e commosso, nella semplicità sincera dell'atteggiamento suo abituale, si presenta ad inchinarsi all'immensa folla plaudente. E la cronaca della serata infatti è cronaca trionfale. Dopo l'atto primo ci sono prima due chiamate agli attori; alla terza si presenta il Benelli che è richiamato poi due volte ancora; totale cinque chiamate. All'atto secondo otto chiamate entusiastiche con acclamazioni all'autore, solo. Al terzo un lungo applauso a scena aperta al Tumiati dopo l'angosciato discorso di «Marcello» a coloro che impetrano grazia per suo figlio. Alla fine dell'atto medesimo nove chiamate: prima agli attori, poi agli attori con l'autore, poi all'autore solo. Dopo l'atto ultimo ancora un numero infinito di chiamate; chi le conta più? Sono quindici o sedici. Una gran parte del pubblico si trattiene al teatro per risalutare ancora il poeta sul palcoscenico. Nè la cronaca della dimostrazione finisce nell'interno del teatro. L'acclamazione si allarga; straripa. Un gruppo di giovani che poi man mano si infittisce, si addensa, diventa folla, attende Sem Benelli all'uscita del Politeama per acclamarlo ancora. E' una dimostrazione simpaticissima, piena di affetto.

*

Ed ora alcune parole nostre sulla «Gorgona».

Attraverso l'atmosfera di caldo e fervente entusiasmo formatasi per le peculiari circostanze cittadine intorno all'avvenimento d'arte importantissimo che «La Gorgona» costituiva iersera, più gravoso del solito si rende il còmpito della critica, chiamata, al di fuori dei limiti della nostra effervescenza di italiani, a raccogliere le sue impressioni sull'ultima opera d'arte di Sem Benelli.

Segna «La Gorgona» un'ascensione nel cammino artistico del poeta? E' opera perfetta, vitale ed organica? E' essa egualmente bella in tutte le sue parti? Sono veramente intrinseci i suoi pregi?

Queste le domande che si dovrebbero poter fare nel raccoglimento e nella serenità dopo lo sbalordimento delle acclamazioni deliranti che ancora ci rintronano gli orecchi, mentre la dimostrazione di riconoscenza, di stima, di affetto, di italianità fraterna e memore dedicata al Benelli che dà a Trieste italiana l'ultimo frutto del nobilissimo ingegno, si confonde, nel rumoroso entusiasmo della immensa folla festante, col giudizio d'arte sulla «Gorgona», minacciando di travolgerlo nei suoi vortici. La critica è antipatico ufficio se deve fare da spegnitoio alle fiaccole dell'entusiasmo. Ma «La Gorgona», a parer nostro, non è la più bella opera di teatro di Sem Benelli, nonostante certe preziose bellezze profusevi, nonostante la smaglianza superba dell'atto secondo e l'imponente, seppure un po' coreografica, teatralità dell'atto primo. E' dalla seconda metà dell'atto terzo sino alla fine, che il dramma artisticamente ed esteticamente, a parer nostro, decade. I suoi pregi diventano formali e verbali. Il caldo, avvampante linguaggio poetico di Sem Benelli ci suggestiona ancora e ci conquide con le sue dolci armonie, ma non ci prende con le morse d'una grande e potente forza emotiva; il conflitto tragico che dovrebbe essere nell'anima di «Marcello» chiamato a fare da giudice di morte contro il proprio figlio, non ci avvolge nelle spire d'una tragica fatalità. «Marcello» lotta troppo poco con sè stesso; quasi non lotta affatto. E' soltanto un giudice ostinato e inflessibile. La sua forza è soltanto nel non piegarsi. Forza da burocratico più che da eroe. E tuttavia si piega quando il figlio gli domanda l'indulto per un estremo bacio di amore. Ma se tanto grave delitto è agli occhi del vecchio l'essere entrato in Pisa per amore di una donzella da meritare la morte, come si concilia con l'inflessibilità sua questa venia concessa al giovane amante per il maturarsi forse del suo non ancor consumato peccato d'amore?

Un illustre collega diceva ieri che «Marcello» in quel punto è rigido fino al parricidio, ma non fino alla logica. Perchè non si concede umanamente di propria volontà il ripetersi di un peccato che pare si grande da doversi punire con la morte. Ma spera forse il vecchio che «Lamberto» non torni per immolare la propria vita al severo e rigido principio della inflessibile giustizia punitiva? Ciò non risulta. Comunque, la preghiera del figlio e la concessione del padre, impicciolisciono, sminuiscono, se non erriamo, la tragicità e la linea poetica dell'opera. E per riflesso ne esce turbata la linea tragico-poetica delle due figure di Marcello e di Lamberto. Lamberto, del resto, è un irresoluto e un ambiguo. Egli viene a Gorgona con un ben determinato proposito di vendetta, ma lo dimentica e vi rinunzia dinanzi alla confessione dell'amore di lei. Situazione di smagliante poesia, ma forse di dubbia verità psicologica.

La scena d'amore dell'atto quarto, pur nella sua spasimante, angosciosa concitazione, è tutta un artificio. Ha anzi il difetto organico di non essere che un artificio. Le esigenze sceniche non potrebbero del resto che renderla artificiosa od inutile. Essa è fatta per creare un indugio. Mentre umanamente essa dovrebbe essere soltanto un lunghissimo bacio. Ma occorre l'indugio perchè possa avvenire il suicidio di «Lamberto». Sacrificio inutile. Ma ne aveva bisogno il poeta per dare un suggello tragico al dramma.

L'atto ultimo si ricollega col primo facendo scaturire dalla conclusione, cioè dal simbolo della lampada votiva rimasta intatta, la significazione patriottica del dramma; tutto si deve sacrificare per la patria. Ma, in sostanza, se Marcello le sacrifica la vita del figlio, la Gorgona non sacrifica punto il proprio amore, giacchè se la purezza di lei rimane intatta, è soltanto per caso. Lo impedisce, all'atto quarto, soltanto il sopraggiungere di un nuovo personaggio.

Per questi riguardi, il dramma, come opera di teatro, risulta alquanto ineguale. Singole parti prese staccatamente sono maravigliose pagine riboccanti di sentimento, di amore, disseminate di imagini letterarie sceltissime; ma nei rapporti fra l'una parte e l'altra evvi squilibrio. Come opera di poesia, «La Gorgona» resta nonpertanto un poema soffuso di nobilissimi pregi, resta una fiorita aiuola opima di colori, olezzante di profumi soavissimi.

*

Mentre l'allestimento scenico superbo sia negli scenari del Rovescalli, sia nei costumi precisi e sfarzosi disegnati da Caramba conferì al quadro di assieme un colore e un decoro ammirabilissimi, mentre il movimento dei gruppi che tumultuano e vociano spesso sulla scena fu sicuro e intonato, non possiamo dire certamente che l'interpretazione dei singoli attori abbia raggiunto le vette della perfezione. Evelina Paoli tuttavia prestò alla figura mezzo ieratica mezzo sensuale della protagonista il fascino della sua voce melodiosa e l'esperta abilità della sua virtù scenica, ed ebbe efficaci accenti di commozione e di spasimo. Alquanto monotono parve il Tumiati e non sempre abbastanza passionale il de Antoni. Graziosa «Rosabella» la signorina Carozzi.

La folla dei Pisani ebbe a gentili coopératori alcuni egregi giovani studenti triestini, che vollero generosamente cooperare alla magnifica manifestazione d'arte di iersera.

*

Oggi «La Gorgona» si ripete.

G. P.

Verdi. Come abbiamo annunciato, questa sera si darà la settima rappresentazione della «Luisa», per serata d'onore del basso Ludikar.

Fenice. Iersera il circo Manetti presentò al numeroso pubblico un programma nuovo. Ebbero calorose accoglienze la «Scala della morte», la «troupe» acrobatica Breier, gli eccentrici americani «Kri-Kri», gli uomini volanti e i coniugi Ott.

Oggi alle 4 pom. «matinée» dedicata ai fanciulli e la solita rappresentazione alle ore 8 pom.

Eden. Questa sera ultima rappresentazione dello splendido programma della prima quindicina di marzo e domani, domenica, programma nuovo e attraentissimo e, eccezion fatta per le varianti che verranno effettuate durante la quindicina, ultimo programma della stagione Nel mese d'Aprile avranno luogo in questo teatro delle rappresentazioni cinematografiche alternate, come si usa già in varie città, con dei numeri di varietà.

Una stagione d'opera all'«Excelsior di Barcola. Una primizia: il teatrino di estate dell'«Excelsior» di Barcola, che finora si era aperto soltanto a spettacoli di varietà, sarà trasformato quest'anno in teatro d'opera estiva. L'impresario concittadino cui si deve tale iniziativa, promette le opere seguenti: «Educande di Sorrento», «Crispino e la comare, «Linda di Chamounix», «Elisir d'amore», «La figlia del reggimento», «Bethy», «Barbiere di Siviglia», «Napoli di carnevale», «Don Pasquale» e «Cicco e Cola».

La stagione si inaugurerà il 1. giugno.

Quartetto triestino. Come abbiamo annunziato, il Quartetto triestino darà nel mese di aprile p. v. una serie di cinque audizioni di musica da camera. Ecco intanto i programmi di questo superbo ciclo di concerti, destinato senza dubbio a destare il più vivo interessamento nel nostro pubblico, per le importanti novità ch'esso reca e per la ben nota valentia degli esecutori.

Mercoledì 2 Aprile:

Haydn - Quartetto in re min. (N. 11). Allegro - Andante quasi allegretto - Minuetto - Finale. Vivace assai.

Grieg - Quartetto in fa - op. post. Allegro vivace e grazioso - Allegro scherzando.

*) *Schönberg* - Sestetto - op. 4 - per due violini, due viole e due violoncelli.

II.a Viola: Menotti Benporat. II.o Violoncello: Adolfo Morpurgo.

Mercoledì 9 Aprile:

*) *Beethoven* - Serenata in re - op. 25 - per flauto, violino e viola. Allegro - Tempo di minuetto - Andante con variazioni - Allegro scherzando e vivace.

Flauto: Almacchio Arasich.

Schubert - Quartetto - op. post. Allegro assai.

Perinello - Quartetto in do - op. 10. Alquanto sostenuto - Mosso, agitato - Moderato - Vivace - Lento, non troppo - Assai moderato - Allegro appassionato.

Mercoledì 16 Aprile:

Verdi - Quartetto in mi min. Allegro - Andantino - Prestissimo - Finale.

*) *D'Indy* - Quartetto in mi - op. 45. Lentamente - Animato - Molto animato - Lento - Molto vivo.

Brahms - Trio in mi bem. - op. 40 - per pianoforte, violino e corno. Andante - Allegro - Adagio mesto - Allegro con brio.

Pianoforte: Eusebio Curellich. Corno: Giuseppe Barazzetti.

Mercoledì 23 Aprile:

Reger - Quartetto in sol min. - op. 54. Allegro agitato - Vivace assai - Largo mesto - Prestissimo assai.

*) *Beethoven* - Quartetto in si bem. - op. 130. Adagio ma non troppo - Allegro - Presto - Andante con moto ma non troppo - Allegro assai (alla danza tedesca) - Cavatina - Allegro.

Mercoledì 30 Aprile:

Mozart - Quartetto in re min. Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegretto ma non troppo.

*) *Korngold* - Sonata per pianoforte in mi bem. - op. 2. Moderato (con slancio) - Scherzo. Allegro impetuoso - Largo. Con dolore - Finale. Allegro vivace.

*) *Korngold* - Trio in re - op. 1 - per pianoforte, violino e violoncello. Allegro non troppo, con espressione - Scherzo. Allegro - Larghetto - Finale. Allegro molto e energico.

Pianoforte: Erich W. Korngold.

I pezzi segnati con *) sono nuovi per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. (Pari 46). «Luisa», in 4 atti di Charpentier.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana dei grandi spettacoli, diretta da Gualtiero Tumiati. Ore 8.15. «La Gorgona», in 4 atti di Sem Benelli.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. Ore 4-8. Rappresentazione.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. (8-12). Conc. orch.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12 Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

Corte d'Assise

NUOVI DIBATTIMENTI FISSATI.

Oltre a quelli già annunziati, per la corrente sessione d'Assise, sono stati messi a ruolo i seguenti due processi.

1. aprile: contro Giuseppe Marcian, accusato del crimine di omicidio. Pres. il cons. dott. Stegù. Dif. dott. Mandic.

2. aprile: contro Bevilacqua, Jaschi e Kohl per crimine di falsificazione di monete. Pres. il vicepres. del Trib. Clarici. Difensori i dott. Robba e Barich.

A proposito dell'incidente di ierlaltro.

A proposito dell'incidente svoltosi ierlaltro alle Assise riceviamo e pubblichiamo:

«Alla Spettabile Redazione del «Piccolo» - Prego la Sua ben nota compiacenza di voler inserire nel Suo pregiato giornale quanto segue: A me preme rendere di pubblica ragione che il mio ritiro dalla difesa, nella causa contro alcuni giovani d'Isola, per crimine di omicidio proditorio, non fu per parte mia un abbandono dell'accusato da me difeso. I di lui genitori avevano scelto il difensore dott. Mandic; e questi, dovendo assistere un altro coaccusato, mi pregò di sostituirlo nella difesa del primo, ritenendo esistente qualche divergenza fra gli esami scritti dell'uno e dell'altro. Sta il fatto che, all'inizio del dibattimento, l'accusato, a domanda del Signor Presidente, rispose: «Mio difensore è il dott. Mandic» - acconsentendo poi al mio patrocinio, udite le spiegazioni di esso dott. Mandic. - Nei loro costituti, i due coaccusati in parola, esposero le cose in modo sostanzialmente eguale. Perciò, sospesa l'udienza, ch'era stata ricca d'incidenti, comunicai al Sig. dott. Mandic la mia intenzione di ritirarmi, ritenendo io ormai superflua la mia presenza, quale suo sostituto, e desiderando di allontanarmi da un ambiente dove mi trovavo a disagio. Il Sig. dott. Mandic rispose: «Allora, riassumo la difesa; beato Lei che può allontanarsi; mi allontanerei anch'io se non fossi il difensore di fiducia dei qui presenti genitori degli accusati». E nella stessa guisa si espresse il difensore Sig. dott. Rossi. Poichè il Sig. Mandic riteneva conveniente di fare una dichiarazione per spiegare il mio ritiro, io gli scrissi la nota lettera, lasciando libero a lui di farne l'uso opportuno. Se fossi stato difensore di fiducia o d'ufficio, nessuna forza al mondo avrebbe potuto strapparmi da quel posto, ch'io ritengo sia non solo un dovere, ma anche un alto onore di tenere sempre, contro tutti e contro tutto, a qualunque costo, fino a totale adempimento del proprio compito. - Ringraziando: Devotissimo: dott. Alberto Barzal. - Trieste, li 14 marzo 1913».

*

«Spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo» in Trieste. - Tanto per togliere ogni equivoco sull'interpretazione da darsi alla mia dichiarazione fatta all'inizio dell'udienza pom. di ieri nel processo d'Assise contro Ivancich e cons. per crimine di omicidio, interesso la cortesia di codesta spett. Redazione a voler rendere di pubblica ragione quanto segue: Nel comunicare alla Corte d'Assise il ritiro del difensore dott. Barzal dal patrocinio, che egli a mia preghiera si era assunto in via di sostituzione, ritiro questo avvenuto col mio pieno consenso, dissi che riassumevo la difesa unicamente per un sentimento di umanità. E fu di fatti un sentimento di umanità che mi trattenne al mio posto. Chè, se non avessi dovuto avere dei riguardi verso i genitori di un accusato minorenne in arresto istruttorio da oltre 9 mesi, la di cui sorte era affidata alla mia tutela, non sarei resistito all'impulso naturale, di salvaguardare con un atto di solidarietà in unione pure con il dott. Rossi, la dignità dei difensori, che veniva a trovarsi in condizioni d'inferiorità. - Con l'espressione della mia gratitudine per l'ospitalità accordatami, mi protesto devotissimo dott. Giuseppe Mandic. - Trieste, li 14 marzo 1913».

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'opposizione ad un guardiano provvisorio

Raimondo Russian, di anni 25, bracciante, da Trieste, è accusato di essere stato trovato il 28 ottobre a. s., al Punto franco in possesso di 11 chilogrammi di uva passa, di furtiva provenienza, e di essersi opposto a Luigi Masten, guardiano provvisorio dei Magazzini Generali, che lo aveva catturato; quindi, della contravvenzione di furto e del crimine di pubblica violenza come prevvisto al paragrafo 98 lettera a) del codice penale.

Chiamato a deporre quale teste, il Masten dice: Iero de guardia e stavo sentado in un sito alto quando che go visto el Russian passar coi vestiti tuti gonfi, e col viso ridente, come per ciorme via, pensando che el iera imbotido de roba, e mi lo gavessi lassado passar. Inveze, son saltado zo, e ghe son andado vizin. Go visto subito che el iera pien de ua passa, e lo go invitado a portarla dove che ella gaveva ciolta. «Qua in strada, davanti tuta la gente? Me vergogno. - el me ga risposto - Andemo in qualche canton sconto, e là lassarò la roba».

Il Masten, quindi, continuà: Era vicino, aperto, un magazzino e si fece seguire dal Russian colà. Il Russian incominciò anche a liberarsi dell'uva, mettendola in un sacco, dietro la porta del magazzino. In quella, egli vide passare l'ispettore degli agenti di polizia Pozum, e lo chiamò. Allora il Russian tentò di fuggire per altra porta del magazzino. Egli lo rincorse, ma il fuggitivo tentò di liberarsi, menandogli un pugno sulla testa. Dopo arrestato dal Pozum, il Russian tentò anche di menargli dei calci.

Presidente: Lei crede che il Russian l'abbia colpita proprio per impedirle di consegnarlo all'ispettore, o soltanto per rancore?

— El ga fato proprio per liberarse, per scampar.

L'accusato dice: Mi gavevo trovado l'ua per tera. Iero imbriago e me la go messa adosso.

Presidente: Aveva, però, avuto cura di nascondere l'uva lungo tutto il corpo e di assicurarne buona parte sul torace, mediante un fazzoletto. Aveva cioè preparato tutto in ordine.

— Gnanca tanto. Se iera fato in ordine, no saria stado cussì sgionfo de farme capir.

— E' vero che lei voleva scappare?

— Co' go inteso che el ciama sior Pozum, zerto che go tentado de dergbela. Ma mi el pugno ghe lo go dado per la fota che gavevo, perchè el gaveva dito che bastava che restituisso l'ua, e, dopo, invece, el me ga ciamado el rispetor.

Masten: El me dixeva: La fazi el su mestier, e no el spion. Mi gavevo dito che bastava che el lassasi la roba là, perchè lo conossevo e me riservavo de far denunzia.

L'ispettore Pozum dice che, quando, chiamato dal Masten, accorse, vide i due l'uno vicino all'altro, nel mezzo del magazzino. Il Masten gli disse che il Russian aveva della merce rubata e perciò lo dichiarò in arresto. L'arrestato dichiarò subito che dall'ispettore si lasciava arrestare, e, soltanto lungo il cammino, tentò di menar calci al Masten che li seguiva.

La Corte condanna il Russian per la contravvenzione di furto, ritenendo che anche ove avesse rinvenuta, come egli dice, l'uva a terra, si tratta sempre di furto in danno dei Magazzini Generali. Lo assolve, poi, dal crimine di pubblica violenza per il fatto del Masten e lo condanna solo per la contravvenzione contro la sicurezza personale prevista al paragrafo 431 del codice penale, per il pugno menatogli; complessivamente condannandolo a 6 settimane di arresto.

Il Russian s'adatta.

Così termina un casetto che aveva suscitato a suo tempo varie discussioni. Un guardiano provvisorio dei Magazzini Generali, nonostante le funzioni affidategli, può esser ritenuto funzionario pubblico? Avendo la direzione dei Magazzini Generali comunicato che i guardiani provvisori, sebbene abbiano il distintivo d'un'aquila sul berretto, pure non sono assunti in servizio con giuramento, la procura di stato ritenne di non riconoscer loro carattere di pubblici funzionari e quindi non accusò il Russian del crimine di pubblica violenza ex § 81. Lo accusò peraltro di violenza in danno di persona privata, incaricata di coadiuvare una persona ufficiosa (§ 98 cod. pen.). La Corte, nella motivazione, ritenne che il fatto non rivestisse gli estremi neppure di tal crimine, avendo il Masten agito non per frustrare l'arresto, ma per manifestare il suo rancore. E giudicò come detto innanzi.

Corte: presidente il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Sbisà, Parisini e Pachor; P. M. il procuratore di Stato dott. Bencich. L'accusato era senza difensore.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Tre muti.... anche troppo eloquenti

Una scena da cinematografo (lui... lei... e l'altro) quella che si svolse ieri nell'auletta della seconda sezione del Giudizio. Scena da cinematografo, particolarmente perchè scena... muta. Muto era l'accusato Francesco Caputi fu Salvatore, da Locorotondo presso Bari, un giovane di appena 17 anni; muto il preteso danneggiato Vittorio Vigini di Pietro, imbalsamatore di uccelli, un uomo ormai di 46 anni; muta la moglie del Vigini, Italia, una donnetta di 26 anni. E da muto, per capire ciò che intendessero dire i tre personaggi suindicati, doveva fare il maestro dei sordomuti sig. Calligaris, che fungeva da interprete. Senonchè, malgrado il loro mutismo, i tre personaggi in questione dimostrarono con moti ed in atti, di essere anche troppo eloquenti.

Il giovane Caputi era accusato di aver minacciato di morte, con in una mano una rivoltella e nell'altra un coltello, il 29 novembre a. s., Vittorio Vigini. Senonchè, da quanto viene riferito dall'interprete, la scena generale di punto in bianco cambia.

— Io - dice con la sua mimica il Caputi - ero andato dal Vigini per una questione che avevamo tra noi per un anello, e mi sono anche lasciato perquisire da lui. Senonchè, improvvisamente, egli mi afferrò per la vita, mi diede un potente pugno sul capo e mi precipitò giù per le scale. Quando mi vide a terra, mi si scagliò addosso armato di un coltello e mi colpì una ventina di volte. La moglie del Vigini, che era intervenuta in mia difesa, rimase ferita.

— Io - dice Italia Vigini a sua volta - mi intrattenevo con il Caputi più volte in casa perchè mi piaceva la sua compagnia, e mi trovavo contenta. Nel giorno del fatto il Caputi venne da noi e mio marito, che lo incolpava di aver preso un suo anello, gli chiese si lasciasse perquisire. Il Caputi lasciò fare. Il Caputi non aveva seco armi di sorta. Mio marito lo colpì prima con le mani, poi con il coltello, e io, accorsa in difesa... dell'amico, riportai pure una ferita.

La teste è in istato interessante e, parlando, si dondola tutta.

— E' vero - dice il Vigini - la causa di tutto sta nel fatto... che io sono sicuro di non essere il padre di colui che ha da nascere. Il Caputi ebbe a minacciarmi e io l'ho colpito col coltello, perchè ero geloso di lui. Ho voluto fargli capire almeno che, se ero..., non lo ero contento.

Il rappresentante del P. M. estende l'accusa contro il Vigini e, su domanda anche del difensore del Caputi, il giudice rimette gli atti alla Procura di Stato, per eventuali nuove proposte.

Giudice: il giudice distrettuale dott. Ventrella; P. M. il dott. Timeus; difensore il dott. Robba.

Un onesto ricettatore

Giuseppe Gottardis di Andrea, di 40 anni, da Portole, già punito, un rigattiere che ha bottega in via della Ferriera N. 5, dovette comparire nel consesso della quarta sezione del Giudizio a rispondere della contravvenzione di compera di oggetti rubati da impuberi prevista al paragrafo 471 del Codice penale, in relazione alle contravvenzioni di compera di roba sospetta e di complicità in furto, come prevista ai par.i 477 e 464.

L'accusa è sostenuta da guardie di p. s. Matteo Gumsei riferisce che il Gottardis è designato dalla voce pubblica per manutengolo di ladruncoli. Andrea Pacor depone che trovò nel negozio dell'accusato ragazzi che vendevano fili di rame e pezzi di ghisa rubati; Giuseppe Lokar, poi, narra che vi trovò ragazzi di 10-12 anni ... avevano venduto degli arpioni; ... Rattich che scoperse due ragazzi ... o venduto due stanghe di fer... ...ia che trovò tre ragazzi che ... o oggetti rubati nelle sof... ...o età, i ragazzi vennero ... ...tori per la correzione

... ...i aver fatto acquisti ... ...ato avesse fatto, non ... ...dire che dei ragazzi ... in vendita degli og... valore. Quando le ..., i ragazzi stavano ... comperasse alcuni ... intende... di com...

Il Gottardis questa volta viene condannato a 2 settimane di arresto rigoroso con un digiuno.

Giudice: il giudice distrettuale dott. Segnian; P. M. il dott. Timeus; difensore dell'accusato il dott. Pangrazi.

Diana contrabbandiera

Continuano le condanne dei cacciatori di frodo.

Lunedì 11 corr., nel consesso del giudice dott. Ventrella, furono chiamati a responsabilità altri sei bracconieri:

Giovanni Brischek, di 17 anni, da Orleg, fu sorpreso il giorno 1. decembre p. p. a visitare diligentemente 15 lacci da lui stesso appostati. Arrestato dal guardacaccia Vidich e richiesto del suo nome, l'accusato tentò di fuggire. Fu condannato a dieci giorni d'arresto rigoroso con due digiuni.

Antonio e Bruno Sulcich, zio e nipote, da Santa Croce, furono arrestati dal guardacaccia Giacomo Svab mentre si aggiravano per i campi armati d'un fucile «flaubert». Per tentato furto e per illecito porto d'armi s'ebbero: il primo 10 giorni e il secondo 6 giorni d'arresto inasprito con un digiuno.

Altri tre giovani di Triestinicco, Michele e Santo Ferluga e Ignazio Ladich furono arrestati mentre cacciavano di frodo sui fondi Angeli sopra Barcola. Ammisero di aver avuto con sè un vecchio fucile, pur non essendo muniti di porto d'armi, e dichiararono che la fortuna era stata loro contraria, perchè, invece di prendere selvaggina, essi stessi avevano finito per andar tra le braccia del guardiano Francesco Fon. Il giudice assegnò ai due Ferluga 10 ed al Lasich 6 giorni d'arresto.

Francesco Cosutta di Martino, di 53 anni, da Santa Croce, contadino, era stato denunciato dal guardiano Giacomo Svab per avere, il 28 dicembre dell'anno scorso, nella località detta «Stupania», privo di permesso di caccia, tirato un colpo di fucile contro un colombo selvatico, ammazzandolo. Il Cossutta ammise il fatto. Fu condannato a 24 ore di arresto, nel consesso del giudice distrettuale dott. Segnian.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Wurmbrand" per Venezia

Oggi, alle 2 pom., il piroscafo «Wurmbrand» partirà dal molo S. Carlo alla volta di Venezia. Da colà ripartirà domenica mattina alle 8 per Trieste, donde, alle 4 pom. di domenica stessa, ripartirà per Venezia.

Piroscafo italiano incagliato a Brioni. Ci telegrafano da Pola: Il piroscafo italiano «Olga», di 360 tonnellate di registro, carico di merci diverse, si è incagliato a Grongara sull'isola Brioni. Si attendono soccorsi da Trieste.

Undici velieri naufragati sulle coste della Sardegna.

SASSARI 12. Da più giorni imperversa sulla nostra costa una terribile tempesta che ha cagionato numerosi sinistri marittimi. Presso la spiaggia di Siniscola ha naufragato il brigantino «Cecilia» della ditta Borgellini di Viareggio. L'intero equipaggio composto di sette persone riuscì a salvarsi a nuoto. Il veliero è completamente perduto col carico di zolfo che portava. I danni complessivi si fanno ascendere a 45 mila lire.

Contemporaneamente, poco lungi venne sbattuto sugli scogli il cutter «Margherita», appartenente alla ditta Della Monica di Torre del Greco. Anche l'equipaggio del «Margherita» è salvo.

Presso Capo Comino è naufragato un altro brigantino appartenente alla ditta Luigi Co di Genova. Per la perdita del legno e del carico, i danni ascendono a 31 mila lire. Fortunatamente anche in questo sinistro non si hanno a deplorare vittime.

Da Porto Torrès si segnalano altri sinistri. Otto velieri sotto l'ormeggio si sono infranti sugli scoli.

Sinistri marittimi in Grecia.

Abbiamo da Atene 10: Da alcuni giorni il tempo è molto burrascoso e la tempesta infuria con tale violenza che i vapori non si trovano da nessuna parte al sicuro. Cosa rara in questi giorni il mare era infuriato anche nel porto di Pireo, di solito bene riparato. I vapori ebbero rotte le ancore e parecchi grandi vapori, fra i quali il vapore rumeno, non poterono sbarcare i loro passeggeri. Un veliero si è arrenato alla costa, all'entrata del porto. Un rimonchiatore accorso in suo aiuto, si è arrenato anche lui.

A Chalcis, il vapore greco «Apostolos» che da Salonicco si recava a Durazzo è andato a cozzare contro una roccia, vicino al faro. Egli aveva a bordo 180 soldati di artiglieria serba, un comandante e tre ufficiali serbi. Questa compagnia è considerata come una delle migliori dell'artiglieria serba, perchè s'è particolarmente distinta alle battaglie di Cumanovo e di Monastir. I soldati si trovavano in grande pericolo. Essi sono stati salvati in grazia dell'ammirabile coraggio dei battellieri e dei pescatori della città. Con una tempesta terribile essi non esitarono ad entrare nelle loro imbarcazioni per portare soccorso ai pericolanti. Tutti i militari serbi, tranne uno che aveva tentato di salvarsi a nuoto, furono trasportati sani e salvi alla riva. I naufraghi sono stati accolti nelle case private e trattati con ogni cura. Nelle strade le donne si toglievan d'addosso gli scialli e i mantelli per coprire i naufraghi intirizziti e grondanti acqua. L'annegato è stato sepolto cogli onori militari. Tutta la popolazione ha assistito ai suoi funerali. Si spera di poter salvare parte del carico, ma i 200 cavalli che si trovavano a bordo sono calcolati perduti.

Altri vapori che accompagnavano l'«Apostolos» con a bordo truppe e cannoni serbi, si rifugiarono durante la tempesta nei porti vicini.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Bohemia» cap. A. Meraus da Sciangai, scali e Porto Said con 34 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Maria B» cap. V. Peruzovich da Sebenico; «Lussino D» cap. C. Zadro da Lissa; «Miramar» cap. G. Rossi da Lussinpiccolo; «Kolozsvar» cap. V. Peravich da Mogador e Malta; «Columbia» cap. A. Hreglich da Buenos Aires, scali e Valenza; «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Cattaro e scali; «Jadran» cap. A. Panfili da Macarsca; «Fiume» cap. D. Randich da Fiume.

Il piroscafo norvegese «Sorland» cap. G. Staimert da Naperia e Algeri.

Il piroscafo inglese «City of Perth» cap. E. Andal da Liverpool e Catania.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Vienna» per Brindisi e Alessandria; «Carlsbad» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u. «Trieste D» per Metcovich; «Jason D» per Macarsca; «Gren...d» per Fiume.

...piroscafo ellenico «Aghios Spiridion» ...me.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carmen» arrivò il 12 a Filadelfia; «Ero-lade» passò Gibilterra l'11 diretto a Nuova York; «Franconia» arrivò il 12 a Venezia; «Kobe» arrivò il 12 a Fernandina; «Salacia» partì l'11 da Orano per Pointe a Pitre; «Buon Padre» arrivò il 12 ad Ancona; «Carlo» il 12 a Venezia; «Tebe» il 13 a Venezia; «Florida» proseguì il 10 da Algeri per Genova; «Attila» passò Perim l'11 diretto pel Mediterraneo; «Clara Camus» partì il 12 da Fiume per Algeri; «Franc. Musner» il 13 da Malta per Londra.

Lloydiani: «Bregenz» proseguì il 13 da Patrasso per Trieste; «Moravia» (L. N. T.) arrivò il 13 a Calcutta.

Austro-Americana: «Marta Washington» passò Gibilterra diretto a Nuova York; «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì l'11 da Almeria per Las Palmas; «Laura» arrivò il 13 a Buenos Aires; «Sofia H» proseguì l'11 da Valenza per Napoli e Trieste; «Auguste» il 12 da Suez per Chittagong; «Frigida» arrivò il 13 a Marsiglia; «Gerty» l'11 a Oporto; «Margherita» l'11 a Buenos Aires; «Teresa» proseguì il 12 da Barcellona per Genova.

Un'adunanza di studenti friulani

Gorizia, 14 (per tel.). Stasera gli studenti accademici tennero un'adunanza par. 2 sotto la presidenza dello studente signor Ignazio Bresina. Gli studenti elessero in quest'adunanza un comitato incaricandolo di prendere le necessarie disposizioni in merito all'idea del Governo di istituire la Facoltà giuridica italiana a Gradisca.

Prima di sciogliere l'adunanza, gli studenti protestarono contro l'offesa arrecata dal Governo al Comune della città di Gorizia deferendo l'operato elettorale al Capitanato distrettuale e fecero voti, perchè al momento opportuno tutti i partiti si trovino uniti nella difesa nazionale.

Una tragedia famigliare a Isola

Isola 14. Questa notte la nostra cittadetta fu funestata da una tragedia famigliare. Verso le 1.30 il dottor Fragiacomo veniva chiamato d'urgenza in via Vittoreo, dove trovò la signora Stefania Benvenuti nata Bertot, di 24 anni, che aveva una ferita di punta e taglio al costato destro, in direzione della sesta costola e perforante il polmone. Il medico le prestò le cure più urgenti e poi vista la gravità del caso non permise la rimozione della sofferente, essendo ciò molto pericoloso. I famigliari non volevano esprimersi sul come la Benvenuti fosse stata ferita, ma la cosa aveva tanto del misterioso che il dottore, come di dovere, ne avvertì l'autorità.

Si seppe poi che a ferirla con un affilato coltello di cucina era stato il marito di lei, Rodolfo Benvenuti, di 28 anni, negoziante, il quale dopo il fatto era fuggito. Si ignorano le cause del dramma.

Durante la notte ad Isola arrivarono i signori Ettore Longo, costruttore edile, ed Edmondo Voltolina, barbiere, i quali raccontarono che venendo con un biroccino da Trieste, vicino ad Albaro avevano incontrato il Benvenuti: era fuori di sè. Gli domandarono ove andasse ed egli disse che si recava a Trieste perchè aveva ferito gravemente la moglie. Domandatogli il motivo del ferimento, aveva risposto: «No lo so gnanca mi; iero stufo».

Questa mattina venne ad Isola da Pirano la commissione giudiziaria; e il giudice istruttore dott. Kessisoglù non potendo interrogare la Benvenuti causa il suo stato, interrogò i parenti.

Verso mezzogiorno da Pirano si telefonava che il Rodolfo Benvenuti era arrivato colà con il piroscafo da Trieste e si era costituito al Giudizio, donde era stato tradotto alle carceri di S. Filippo.

Lo stato della Benvenuti è grave.

Cronaca di Pola

Pola, 14. Domani, sabato, debutterà al Politeama Ciscutti la compagnia operettistica «Città di Trieste», composta di artisti della Regione, della quale fa parte l'artista di canto signorina Saxida, che fu tanto festeggiata dal nostro pubblico domenica al concerto dato al Politeama. Si rappresenterà l'operetta del maestro Lehar «Il conte di Lussemburgo», che viene messa in scena, a quanto ci si assicura, con molto sfarzo di vestiari e scenari. Dirigerà l'orchestra della marina da guerra il prof. Zecchi di Trieste. La compagnia si fermerà a Pola soltanto sabato e domenica, avendo poi impegni altrove.

* Le grandi regate di yachts del «Yachting Club» si terranno nel porto di Pola incominciando da domenica 23 a tutto 31 corr. Oggi fu diramato il relativo programma.

* Il servizio regolare di lancie a motore fra Pola-Valbandon e Fasana sarà iniziato nella prossima settimana.

* La seduta della Giunta comunale consultiva indetta per domani sabato, è stata rimandata.

Aumento delle toccate dei piroscafi dell'Istria-Trieste

Pirano, 14. Da domani 15 corr. gli orari per le corse dei piroscafi dell'Istria-Trieste vanno a subire lievi cambiamenti. Nelle partenze da Pirano il piroscafo della linea locale partirà alle 6 ant. invece che alle 6.30, restando invariato il resto, come pure nella partenza da Trieste invece che alle 4 pom. esso partirà alle 5 pom. Riassumendo fino a tutto il 30 aprile avremo le seguenti partenze da Pirano per Trieste: 6, 7.15, 9.30 ant. e 12.30, 12.50, 5.25 e 7 pom.; e da Trieste per Pirano: 7, 7.30, 10 ant., 12 mer., 3, 5 e 7 pom.; quindi sette corse di andata e sette di ritorno.

La cosa merita di essere rilevata quando si pensi che una quindicina di anni fa si aveva col «Piranese», di buona memoria, una corsa al giorno!

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 14 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 24.17 a 24.24, Francia 95.70 a 96.—, Italia 94.— a 94.40, Banconote ital. 94.— a 94.40, Germania 118.20 a 118.55, Banconote germ. 118.20 a 118.55, Rend. austriaca in carta 84.20 a 84.60, Rendita ungherese in oro 4% 102.90 a 103.30, Rendita austr. in cor. 84.30 a 84.70, Rend. ung. in cor. 82.40 a 82.80, Credit 630.50 a 632.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 705.— a 707.—, Lombarde 112.50 a 115.50, Lotti turchi 227.— a 232.—,

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 83.90, Credit 632.—, Lloyd a. 537.—, Ferrovie dello Stato 706.—, Lombarde 114.75, Alpine 1057.—, Lotti turchi 227.25, Chèques Parigi 95.86. calma

ROMA. Rendita 97.85, Gas 11.42, Condotte 305.—, Beni 301.—, Imprese 117.—, Carburo 721.—, Kerka 446.—, Azoto 119.—, Soda 79.—, Tramways 192.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1476, Commerciale 883.—, Credito italiano 575.—, Aedes 44.—, Meridionali 561.—, Mediterrane 341.—, Rubattino 415.—, Eridania 756.—, Raffineria L. L. 366.—, Industrie 302.—, Terni 1620, Armstrong 279—, Elba 175.—, Savona 204.—, Ferriere italiane 123.—. Metalli 121.—, Carburo 723.—, Kerka 446.—, Molini A. I. 237.—, Semoleria 304.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.—, Rendita italiana 3 1/2% 95.80, Rend. aust. oro 92.67, Rend. ungh. oro 4% 88.20, Rend. spagnola 92.67, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 87.75, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 18.63, Lotti turchi 191.75, Ferrate aust. —.—, Lombarde 120.—, Länderbank 562.—, Banca di Parigi 17.63, Meridion. ital. 545.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.75, Rend. aust. arg. 86.20, Rend aust. oro 90.—, Rendita ungh. oro 4% 85.90, Azioni Credit aust. 202.62, Lombarde 24.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.32_5, Parigi 80.92_5, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 110.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 172.87, Lotti turchi 156.50, Rubli, in banconotte 215.25, Disconto Commandit 189.—. fiacca

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.85, Rendita aust. argento 86.75, Rendita austr. oro 90.—, Azioni Credit 202.75, Banca nazion. 146.—, Ferrate Stato 152.37, Lombarde 24.—, Cambio su Vienna 84.35, Londra breve 20.40, Parigi 80.87_5. staz.o

LONDRA. Consolidati 73 9/16, Lombarde 4 5/8, Argento 26 3/16, Rend. giappon. 101—, Rendita cinese 98 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 1/8. staz.a

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 101 5/8, Baltimore and Ohio 100 1/8, Canadà Pacific 224 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109 3/8, Missouri Pacific 37 1/2, Northern Pacific 116—, Pennsylvania 118 7/8, Philadelphia and Reading 156 7/8, Southern Pacific 98 1/8, Southern Railway Com. 25 1/8, Union Pacific Com. 150—, Amalgamated Copper 70 1/8, Anaconda 36 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 60 7/8. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average per marzo 57.25, per maggio 58.—, per settem. 57.75, per dicem. 57.35. staz.o

HAVRE 14. Santos good average per marzo (50 chilò) a 68.75, per maggio 69.75. staz.o

NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future fiacco, per maggio 11.24, per luglio 11.30, per settembre 11.50, per dic. 11.42.

Zucchero. AMBURGO 14. (Chiusa). Per marzo 9.92—, per aprile 9.97—, per maggio 10.07—, per giugno 10.12—, per luglio 10.20—, per agosto 10.32—. fiacco

LONDRA 14. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 15/16. fiacco

PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.25 calmo, bianco per mese corr. 31 1/8, per aprile 31 3/8, per maggio-agosto 31 7/8, per totobre-genn. 31 3/4. Raffin. 65.— a 65.50 calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato staz.o Vendite 7000. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.59, marzo-aprile 6.58, aprile-maggio 6.57, maggio giugno 6.56, giugno-luglio 6.54, tuglio-agosto 6.49, agosto-settembre 6.39, settembre-ottobre 6.26, ottobre-novembre 6.18.

Metalli. LONDRA 12. Stagno (Straits) Apertura 210—, Chiusa 206 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64 9/16, per 3 mesi 65 3/16.

Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corr. 70.50, per aprile 70.—, per maggio-agosto 68.—, per settem.-dicem. 68.50. calmo

Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 28.30, per aprile 27.95, per maggio-agosto 27.60, per luglio-agosto 27.20. calmo

Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.30, p. aprile 37.75, per maggio-agosto 37.15, p. luglio-agosto 36.90. calmo

Avena. PARIGI 14. Mese corr. 20.95, per aprile 21.20, per maggio-agosto 21.05, per luglio-agosto 20.70. calma

Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 42.25, per aprile 42.50, per maggio-agosto 42.25, per settem.-dicem. 42.25. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 14 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zichy», 14, caricazione; 1, «Wien», 14, car.; Molo IV, «Samos», 14, car.; «Melpomene», 16, car.; Hangar 1 a, «Arad», 20, scaricazione; Molo Lloyd A, «Karlsbad», 14, car.; B, «Semiramis», 16, car.; C, «B. Beck», 14, scar.; E, «Galicia», 16, car.; Hangar 6, «Dalmatia», 16, scar.; 9, «Argentina», 15, car.; 12 a, «Alberta», 14, scar.; 12 b, «Sempre Avanti», 15, scar.; Hangar 13 a, «Polonia», 22, car.; 17, «Bucovina», 16, scar.; 22, «Ravenna», 15, car.; Molo I, «Vel. Vicenzino Tonci»; Hangar 24, «Naxos», 14, scar.; 69, «Iulia», 15, scar.; 71, «Sabbia», 15, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA offresi a giornata a famiglia distinta per accudire bambini; abile cucire. Offerte «Cameriera 1265» Piccolo. 1265 A

CUOCO italiano, capacissimo, già occupato, offresi per albergo, ristorante o famiglia signorile. Offerte «100» al Piccolo. 10628 A

CAMERIERA tedesca, fina, con attestati di molti anni di servizio, attualmente occupata, cerca posto pel 25 marzo. Indirizzo Piccolo. 1423 A

CUOCA cerca servizio presso persona sola. Gentili offerte sub «Attestati ottimi» al Piccolo. 10929 A

CUOCO specialista cerca servizio. Offerte «Cuoco A. B.» postarestante Trieste. 10995 A

RAGAZZA pulita offresi per la mattina. Offerte «Bice 10939» Piccolo. 10939 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA cercasi, trattoria. Maurizio 4. 10994 B

CAMERIERA giovane, brava per le stanze e stirare cercasi per la mattina, paga corone 30. Indirizzo Piccolo. 1521 B

CUOCA giovane cercasi per piccola distinta famiglia. Entrata primo aprile, buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 1522 B

CUOCA semplice giovane esperta lavori di casa disponga buoni attestati cercasi. Gioachino Rossini 16, p. 9. 1432 B

CUOCA capace, semplice, non vecchia, buone referenze, cercasi prontamente, per piccolissima famiglia signorile. Rivolgersi via Geppa 21, in portineria. 1441 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Acquedotto 10, latteria svizzera. 10991 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per coniugi. Giotto 11, secondo. 10997 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina. Rivolgersi Foscolo 20, porta 10. 1500 B

DOMESTICA cercasi per prontissima entrata presso piccola famiglia con un bambino. Richiedesi cognizione di cucina e tutte faccende di casa nonchè buona condotta. Indirizzo al Piccolo. 1482 B

BAMBINAIA con buoni attestati cercasi. Via Galileo 3, porta 9. 11078 B

BAMBINAIA cercasi prontamente intera giornata. Indirizzo Piccolo. 1421 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente, buona paga. Rossini 10, pianoterra. 782 B

DOMESTICA semplice e con buoni attestati cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 11, terzo. 10861 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente intera giornata. Acquedotto 52, primo, sinistra. 11030 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per circa quindici giorni. Via Piccolomini 4, p. 42. 1424 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina-dopopranzo cor. 16. Gius. Parini 5, III, p. 13. 10966 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via della Galleria 6, III. 10930 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via San Nicolò 20. 1397 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-10 mattina, 14 corone. Via Lazzaretto 39. 1407 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, (9-6) cor. 20, pranzo. Indirizzo Piccolo. 1493 B

RAGAZZA e ragazzetta anche per bambino cercasi pel dopopranzo. Piccardi 15, porta 23. 1454 B

RAGAZZINA 13-14 anni cercasi per tutto giorno. Piazza Borsa 8, scala II, p. 10. 11026 B

RAGAZZETTA friulana 14-15 anni, cercasi prontamente. Stadion N. 13, p. III. 10970 B

SERVETTA cercasi prontamente. Schinigoi, Via Piccardi 8. 12599 B

SIGNORINA o vedova trentenne, tedesco-italiana cercasi, quale direttrice piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1457 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRAZIONE di stabili assumerebbe persona capacissima modeste pretese. Offerte «Modesto 10785» Piccolo. 10785 C

AGENTE banco e capace vetrinista ventisettenne, pratico manifatture, articoli minuti, chincaglierie, conosce italiano, tedesco, slavo, offresi. Per gentili offerte indirizzo al Piccolo. 1525 C

CHAUFFEUR meccanico, giovane, accetterebbe qualunque posto. Indirizzo al Piccolo. 1279 C

COMMERCIANTE giovane con lunga pratica, conoscitore della piazza, tenitore libri, corrispondente perfetto tedesco, croato con buonissime cognizioni dell'italiano, cerca posto. Disposto anche di viaggiare Primarie referenze. Desiderando offerte dettagliate pregasi scrivere sub «Balkan 1080» Piccolo. 10669 C

CASSIERA pratica per restaurant, parla italiano e tedesco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1385 C

CONTABILE corrispondente, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, pratico qualsiasi lavoro, cerca posto. Offerte sub «Praticus» al Piccolo. 10818 C

CHAUFFEUR meccanico, capace riparazioni macchine ad esplosione, cerca lavoro. Via Coroneo N. 5, piano III, porta 20. 1494 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, serbo-croato, offresi prontamente. Gentili offerte sub «Serietà 11045» al Piccolo. 11045 C

ELETTRICISTA occuperebbesi quale lavoro accessorio, come assistente cinematografo o teatro. Indirizzo al Piccolo. 1523 C

ELETTRO-TECNICO meccanico, giovane, accetterebbe qualunque posto anche provincia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1524 C

GIOVANOTTO assolto servizio militare, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena, cognizioni commerciali, cerca qualsiasi occupazione. Offerte sub «Onesto 120». 12602 C

LAVORANTE sarta donna offresi per lavoratorio. Pietà 31, II, porta 19. 10781 C

PERSONA fiducia offresi cassiera cinematografo, oppure riscuotitrice, occorrendo cauzione. Offerte «Pratica Maria» Piccolo. 10979 C

PIANISTA, capacità orchestra cinematografo, balli, offresi. Indirizzo Piccolo. 1473 C

PENSIONATO offresi per archivio aiuto contabile, magazziniere, amministratore. Offerte sub «Piero 1269» Piccolo. 1269 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, serbo (cirilliano), dattilografia occuperebbesi quale praticante scrittoio, piccola paga. Offerte «Intelligente» Piccolo. 1486 C

SARTA capace offresi a giornata o casa propria. Offerte «Rina 11010» Piccolo. 11010 C

SIGNORINA presentemente occupata casa commerciale, pratica tutti lavori scrittoio, desidera migliorare posizione presso primaria ditta. Offerte «Attiva 1460» Piccolo. 1460 C

SARTA capacissima, volendo aumentare clientela offresi a giornata. Offerte Piccolo «Alice». 11089 C

SIGNORINA tedesca offresi per condurre passeggio bambini ore pom. Scrivere «Emilie 10935». Piccolo. 10935 C

SARTA capacissima eseguisce prontamente qualunque toilette, prezzo discreto. Offerte «Pia 1418» Piccolo. 1418 C

SIGNORINA conosce dattilografia, tedesco, cerca buon impiego, volendo migliorare posizione. Offerte entro 8 giorni «Posizione 10985» Piccolo. 10985 C

SARTA brava, lunga pratica, confeziona vestiti inglesi, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1422 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

ALLIEVO cuoco che abbia fatto tirocinio pasticciere cercasi. Rivolgersi Ristorante Puntigam, Piazza S. Giovanni 5. 10790 D

CONDUTTORE o conduttrice con cauzione cercansi per deposito vini. Via Solitario n. 3. 1475 D

CALZOLERIA vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1286 D

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, stenografo, dattilografo, già pratico ramo spedizioni cercasi pronta entrata, buono stipendio. Schenker e Comp. Fiume. 13339 D

FOTOGRAFIA cerca ragazza quindicenne quale apprendista. Rivolgersi fotografia Franceschinis. 10782 D

FALEGNAME abile lavorante fino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1415 D

GARZONA stiratrice corone 4 settimanali cercasi. Vittoria Colonna 4. 10952 D

GARZONA con paga cerca prontamente. - Calzoleria «Fedora» Corso 23. 1519 D

GARZONA modista cercasi prontamente per salone mode. Indirizzo al Piccolo. 1436 D

GIOVANE impiegato che conosca bene il tedesco e boemo oppure l'ungherese, con bella calligrafia, trova posto duraturo presso primaria ditta. Offerte con indicazione lingue, curriculum vitae, pretese e referenze posta centrale casella N. 223. 10982 D

GARZONA sarte da uomo brave cercansi. Sartoria Gozzi, Via Nuova 30. 1520 D

GARZONA, lavorante cerca sarta donna, accettansi paganti. Azeglio 28, porta 11. 1450 D

GIOVANE fattorino trova occupazione nella libreria G. Chiopris, Via Nuova. 11006 D

GARZONA sarta cercasi prontamente. Via Rossetti 31, primo, porta 9. 1365 D

INTERPRETE russo cercasi da primaria ditta per alcuni giorni della prossima settimana. Offerte sub «Russo 5000» posta centrale Trieste, verso scontrino. 11093 D

LAVANDAIE e ragazze cerca Stabilimento Hartmann. Via Zonta 8. 10983 D

MEZZO lavorante sarto e ragazzo cercansi. Barriera 7, I. 1498 D

MEZZI lavoranti falegnami capaci lavoro cucine cercansi. San Giusto 16. 11039 D

PERSONE cercansi eseguire domicilio lavori artistici facilissimi. Mensile cor. 100. Scrivere Cotogni «Casella 197» Roma. 13320 D

PIAZZISTA a provvigione ed eventualmente paga con buone referenze cerca Emilio Fischer e C. Punto franco, mag. 6, porta 27. 1124 D

PRATICANTE sedicenne cercasi per scrittoio, corone quaranta mensili. Presentarsi dalle 10 alle 12 S. Nicolò 13, primo. 12603 D

PIAZZISTA verso fitto e provvigione, per trattare con esercenti, cercasi. Offerte indicazione attività: posta centrale, casella 162. 11066 D

PORTIERE con moglie senza figli cercasi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 1409 D

RAGAZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Rena 3, I p. 1270 D

RAGAZZA con cauzione cercasi per spaccio tabacchi, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 1487 D

RAGAZZA sarta uomo e mistra gilet cercansi. Piazza Grande N. 3. 1419 D

RAGAZZO 15-16 anni per condurre carretto cerca Hartmann, Zonta 8. 10984 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Belvedere 12, Benedettich. 10933 D

RAGAZZO trova occupazione. Riceverebbe paga. Negozio frutta, via Donizetti 5. 1394 D

RAGAZZETTO per magazzino, lavori leggeri, anche solo dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1384 D

RAGAZZO praticante per scrittoio cercasi. Via S. Carlo 2, Sagraischeg. 10954 D

RAGAZZO orologiaio cercasi prontamente. Belvedere 33. 1478 D

SIGNORINA intelligente, sana, circa 20 anni, italiana perfetta, cognizioni tedesco, bella calligrafia, pratica lavori scrittoio, trova pronto impiego da primaria ditta con buon stipendio. Indirizzo Piccolo. 1510 D

SERVO d'Ufficio cercasi per la Direzione di un primario Stabilimento Industriale. Richiedesi conoscenza lingua tedesca ed ottime referenze, bella presenza. Preferiti quelli che possono dimostrare lunga pratica. Offerte sub «C. R. 24156» al Piccolo. 10950 D

SCALPELLINI due cercansi per fissare con saldatura nella pietra 50 perni di ferro. Indirizzo Piccolo. 1449 D

SIGNORINA distintissima cercasi per accompagnare passeggio bimbo quattrenne. Rivolgersi Volti di Chiozza, I piano, sinistra, tra le 11 e le 3. 1489 D

VETRAIO cercasi prontamente per negozio. Lavoro stabile a fattura. Offerte con referenze sub «Trieste». 10056 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bella, chiara, arieggiata, bene ammobiliata, pulitissima, una due persone, affitta prontamente distinta famiglia. Cecilia 13, porta 7. 1513 E

CAMERE due, bene ammobiliate, vista libera, affittansi prontamente presso piccola famiglia. Coroneo 13, terzo, porta 9. 1337 E

CAMERA grande con poggiuolo, ingresso libero, adatta uso scrittoio o società affittasi prontamente. Barriera 17, II, destra. 1391 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 49, V. 10943 E

CAMERA grande vuota affittasi. Salice 2, I, sinistra. 1390 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Novak, S. Lazzaro 14, III. 1413 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Novak, San Lazzaro 14, III. 1414 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, vista sul giardino, affittasi. Piazza Lipsia 2. 10936 E

CAMERA, camerino, ammobiliati, affittansi prontamente. Via Toro 8, I, 5. 10951 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso 45, quarto, sinistra. 11049 E

CAMERA vuota, soleggiata, ingresso quasi libero affittasi. Artisti 10, secondo. 1491 E

CAMERA per due persone, ammobiliata a nuovo, soleggiata, casa nuova, vitto, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra. 1505 E

CAMERA due letti, prezzo modico, affittasi. Caserma 14, porta 19. 1499 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 9. 11070 E

CAMERINO arioso, con letto provvisorio affittasi. Indirizzo Piccolo. 1401 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, illuminazione gas, stufa, vitto eccellente, cede distinta famiglia italiana. Molino grande 40, III. 1440 E

CAMERA elegantemente ammobiliata compreso ottimo vitto affittasi prontamente corone 74 mensili. Via Nuova 27, quarto. 11040 E

CAMERA vuota, ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Tiziano 9, I, porta 12. 11035 E

CAMERA bellissima, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Foscolo 27, porta 12. 11086 E

CAMERETTA ammobiliata e letto affittasi. Nicolò Machiavelli 18, IV. 11087 E

CAMERA elegante ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torricelli 7, III, 9. 1437 E

CAMERA ammobiliata, volendo due amici, affittasi. Canova 12, p. 2. 10976 E

CAMERA bellissima, volendo due letti, e buonissimo vitto affittasi. Bachi 3, p. 12. 1477 E

CAMERE due, ammobiliate, obbligate, affittansi presso piccola famiglia per tre amici. Valdirivo 36, II. 11018 E

CAMERINO con vitto e camera due letti, bellissima, affittansi. Maiolica 12 a III. 11016 E

CAMERINO vuoto affittasi via Maiolica 16, piano terzo, destra. 11011 E

CAMERINO con letto affittasi soltanto uomo. San Michele 19, pianoterra. 11012 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Malcanton 12, I. 1453 E

CAMERINO ammobiliato, con caffè, affittasi corone 20. Madonna mare 6, I, sinistra. 1451 E

LETTO affittasi compagno stanza. Bosco 17, terzo, p. 22. 1479 E

LETTI (due) con vitto o senza affittansi. Acquedotto 23, interno, I. 10938 E

LETTO affittasi in bella cameretta a uomo stabile. Farneto 44, p. 24. 1483 E

PENSIONE viennese, massima nettezza per persone civili. Via Barriera 7, II, Becher. 460 E

PENSIONE finissima offresi a distinti signori, cucina italiana e tedesca, giornalmente varietà con frutta, dolci. Lavatoio n. 1, I, Biderman. 11013 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

(12)

— Che volete? Il defunto padrone diceva che i palazzi che si rispettano devono avere le proprie prigioni. E' un'idea come un'altra. Dopotutto, le patate ci stanno benissimo.

In un'altra stanza trovai una curiosissima collezione di lanterne di tutte le forme, disposte su tante scansie e nella stanza accanto vidi un numero infinito di candelabri d'ottone. Non descriverò le impressioni provate girando con la candela in mano, alla scoperta delle stranezze di John Marshall Glenarm. Pareva quasi impossibile che un uomo così originale avesse avuto abbastanza denari da soddisfare quelle strane manie.

Tornai al piano superiore dove mi misi a studiare i titoli dei libri, finchè sceltone uno a caso, mi diedi a fumare la pipa sopra un noiosissimo capitolo d'un noiosissimo lavoro: «Rinascimento Normanno e sua Influenza». Poi uscii, promettendo a me stesso di mettermi a studiare seriamente di lì a uno o due giorni. Non erano ancora le undici ed avevo tutto il tempo di fare un giro dentro le mura della mia prigione. Andavo incontro ad un lungo inverno in cui avrei dovuto studiare per forza ed era giusto che mi godessi gli ultimi splendori autunnali.

Bates stava ammansando tronchi di legna sopra un'immensa catasta dietro la casa. La sua industre attività mi impressionava. Faceva un po' di tutto, e tutto con una calma ed un silenzio ideali.

— Vedo, Bates, che non avete intenzione di farmi morir di freddo. Questa provvista di legna deve bastare largamente per tutto l'inverno.

— Sì signore, vi aggiungo soltanto un po' di abete. Il signor Glenarm lo preferiva al faggio e all'acero. Raccogliamo soltanto i vecchi legni seminati dai temporali estivi.

— E' vero. L'abete è la migliore qualità di legno. Vi ringrazio di averci pensato.

Mi diressi alla cisterna incompiuta veduta nel prato, dalla quale un mulino a vento pompava l'acqua fino a casa. L'armatura di ferro non era ancora ricoperta di mattoni ed i materiali per finire il lavoro erano sparsi alla sua base.

Andai fino al lago passando per la foresta e ispezionai la casa delle barche. Era molto più importante di quanto avessi imaginato la sera prima. Era composta di due piani e metà del secondo formava una graziosa stanzetta con ampie finestre sull'acqua. Le pareti intonacate erano rivestite di coperte indiane; accanto alle finestre era disposto un ampio divano con parecchie comode poltrone e le stuoie colorate che coprivano il pavimento e le poche incisioni appuntate sulla stoffa dei muri, davano al sito un aspetto veramente caratteristico.

Camminai sulla riva fino al muro di confine della scuola. Osservai ch'esso era solido come quello verso la strada, e mentre seguitavo a costeggiarlo, pensavo che il possedimento di mio nonno avrebbe servito un giorno a sbugiardare coloro che si ostinano a sostenere che in America non esistono rovine.

Credevo che da quella parte non vi fossero aperture ma a metà strada trovai un cancello di ferro chiuso con tanto di catena e di lucchetto, col cui aiuto mi arrampicai fino in cima. I pilastri erano immensi e tanto alti che mi era impossibile giungervi. Un custode intelligente aveva diradato il bosco nel fondo della scuola che nell'insieme aveva gli stessi caratteri della tenuta di Glenarm. La chiesetta gotica che sorgeva lì vicino, era costruita con gli stessi materiali della mia casa. Mentre osservavo quella scena, una frotta di ragazze uscì da una parte del fabbricato e si mise a passeggiare, a gruppi di due e di tre, pel sentiero che conduceva alla chiesa. Una suora vestita di scuro, le accompagnava, chiacchierando ora con una ora con l'altra, formando un quadretto grazioso ed interessante, molto diverso da quello da me imaginato. Le scolare non erano bambine miserabili raccolte per carità, come avevo supposto; erano ragazze grandi e vestite molto decentemente.

Sorrisi accorgendomi che al primo vederle, m'ero lisciati istintivamente i capelli ed aggiustata la cravatta. Me ne stavo ancora seduto sul muro, quando udii dalla parte di Glenarm un rumore di voci irritate e lo scricchiolio dei rami e delle foglie secche mi diedero l'impressione d'una fuga e d'un inseguimento.

Mi appiattai sul muro ed aspettai. Di lì a un momento un uomo emerse dal bosco ed inciampando in un tralcio di vite cadde a dieci metri di distanza da me. Con mia grande sorpresa riconobbi Morgan, la mia conoscenza della mattina. Egli si rialzò maledicendo la sua cattiva sorte e corse verso il lago. Allora comparve il suo inseguitore nella persona di Bates, che appariva eccitatissimo ed aveva una ferita alla fronte. Aveva in mano un grosso bastone e dopo essere stato un momento in ascolto per sapere che parte aveva preso il suo nemico, gli corse dietro.

La loro disputa non mi riguardava sebbene destasse la mia curiosità. Tornai a raddrizzarmi, pasai le gambe dalla parte della scuola, ed accesi una sigaretta, pensando allegramente all'utilità d'una barricata di pietra per osservare il mondo. Guardando dalla parte della chiesuola, vidi entrare in scena altri due personaggi.

In una piccola apertura del bosco, una ragazza stava parlando con un uomo. Teneva le mani nelle tasche del lungo mantello ed aveva un cappuccio rosso che faceva un bellissimo effetto in mezzo a quel verde. Erano a poco più di venti piedi da me, ma un aggrovigliamento di giovani aceri nascondeva il muro. Erano voltati dalla mia parte e la voce della ragazza mi giunse chiaramente all'orecchio. Il suo interlocutore portava un lungo soprabito talare e ne dedussi che fosse il cappellano di cui Bates m'aveva parlato. Non ho l'abitudine di origliare ma era evidente che la ragazza era malcontenta e la robusta figura del cappellano destò in me un senso di antipatia che mi trattenne al mio posto.

— Ricordatevi bene che s'egli viene qui, io me ne vado. Ditegli pure che non voglio vederlo a nessun patto e che, qualunque sia la persona che mi accompagna, non vado nè alla Florida, nè in California in automobile privato.

— Come volete, come volete, - disse il cappellano. - Io non faccio che ripetervi la sua ambasciata. Egli ha preferito...

— Di non scrivere nè a me, nè a Suor Teresa! - interruppe la ragazza con disprezzo. E' un uomo intelligente!

— Volete dire ch'io sono il contrario! - disse il sacerdote ridendo. - Ad ogni modo, vi ringrazio di avermi permesso di riferirvi la sua ambasciata.

Ella sorrise e fattogli un cenno di saluto col capo, si avviò rapidamente verso la scuola.

Il cappellano la seguì a lungo con lo sguardo, poi mosse lentamente verso il lago. Era un uomo giovane, dal volto bruno ed interamente sbarbato, e con due spalle che destarono la mia invidia. Non potevo prevedere l'importanza che la loro robustezza doveva avere per me. Ma quando, disceso dal mio osservatorio, ripresi la via di casa, i miei pensieri non andarono all'atletico sacerdote ma alla fanciulla di cui le sottane corte, le mani affondate con disinvoltura nelle tasche del mantello e il cappuccio rosso rivelavano la giovane età. Il cappuccio, specialmente rosso, dà sempre l'idea dell'allegria e dell'indipendenza e se quello che avevo veduto, rappresentava, per così dire, la nota fondamentale della scuola di S. Agata, la sua vicinanza non era poi tanto importuna.

Tornai a casa nelle migliori disposizioni di spirito e con un feroce appetito.

CAP. VI.

La fanciulla e il canotto.

— I diaspri sono maturi, signore. Al signor Glenarm piacevano molto.

Non li avevo mai veduti fino allora, ma ero dispostissimo ad assaggiarli. La buccia screpolata dal freddo era poco appetitosa ma la ricca polpa che conteneva era una vera gioia del palato. Bates mi guardava con rispettosa soddisfazione. La presenza d'un pezzo di cerotto color carne sopra il suo occhio destro, non diminuiva per nulla la sua gravità. L'aria odorava lievemente d'arnica.

— Che vita tranquilla! - osservai per dargli modo di spiegarmi l'incontro del mattino.

— Avete ragione, signore. E' un luogo di pace, come diceva vostro nonno.

— Quando nessuno vi fa fuoco addosso dalle finestre - suggerii.

— Sono cose che possono accadere a tutti - rispos' egli, - ma che abitualmente non accadono più d'una volta in vita.

Non fece alcuna allusione al suo incontro col guardiano ed io risolvetti di non parlargliene. Ho sempre preferito lasciare che i bricconi vadano ad appiccarsi da soli ed in quel caso, se Bates mancava ai doveri impostigli da Pnckering, la sua perfidia si sarebbe palesata prima o poi, per forza di cose.

ARTURO APPLIN. (Continua).

†

VIRGINIA Ved. ROSAN

nata BERNASCONI

spirava questa mane dopo brevi ma atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi e assistita dai suoi cari.

Gli addoloratissimi sottoscritti, a nome pure dei nipotini e di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 16 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa n. 10 di via della Valle.

Trieste, 14 Marzo 1913.

Adalcisa Pellegrini, Ersilia, Maria Pizzorno, Mario, Aurelia, figli. **Guerino** (assente), fratello.
Guido Pellegrini (assente), **Attilio Pizzorno,** generi

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

TERESINA VIDUSSO

si spense serenamente questa mattina, rendendo la sua buon'anima a Dio, confortata dai desolati fratello FRANCESCO e sorella FILOMENA, i quali unitamente ai dolenti cugini coniugi FORESTI partecipano la grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo domenica 16 corr., movendo il convoglio dalla casa N. 39 di via Nuova, direttamente al Camposanto, ove la salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 14 Marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto e per le onoranze tributate al loro caro ed indimenticabile

NIKO

esprimono i sentimenti di gratitudine allo Spett. Consiglio d'amministrazione del Lloyd A., alla Spett. Direzione ed al corpo dei Capitani, e vivamente ringraziano tutte quelle pietose persone e corporazioni che in vari'e guise vollero partecipare al lutto che le colpisce.

Esternano inoltre la loro riconoscenza al sig. S. Calucci, agente del Lloyd a Pireo, al capitano W. Ivelich e suoi ufficiali ed al comando del piroscafo «Styria».

TRIESTE, 14 marzo 1913.

FAMIGLIE
KAMENAROVIC-IVANCICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PENSIONE finissima, dolci giornalmente, prezzi modici. Acquedotto 9, II, Colombo. 10231 E

STANZA vuota, grande, stufa, I piano, affittasi prontamente. Via Gelsi 14, I, dalle 1-5. 1294 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta, come unico subinquilino. Stadion 7, III, p. 11. 1122 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero, eventualmente con attigua, ammobiliata, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 35, II p. 775 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi presso famiglia tedesca; volendo per due amici. Chiadino in Monte 9, III p. 10622 E

STANZA bella, ammobiliata, con bella vista affittasi presso famiglia tedesca. - Indirizzo Piccolo. 1405 E

STANZA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, terzo, porta 19. 1509 E

STANZA ammobiliata a nuovo, soleggiata, casa nuova, vitto, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra. 1505 E

STANZA ingresso libero, vitto fino, affittasi. Barriera 13, porta 12. 11085 E

STANZE (2-3) uso scrittoio, posizione centrica, affittansi. Informazioni Piazza Borsa 3, II p. 1403 E

STANZA ammobiliata con uno e due letti affittasi. Torrebianca 18, primo. 1388 E

STANZA vuota, soleggiata, casa nuova, vitto, affittasi prontamente. Via della Galleria 4, IV, sinistra. 1507 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso famiglia distinta. Acquedotto 1, II, porta 6. 1502 E

STANZA due letti, volendo vitto, affittasi prontamente. Corso 39, II piano, sinistra. 11059 E

STANZA ammobiliata, possibilmente a marito e moglie, affitta prontamente signora sola. Via di Roiano N. 4, II p., p. 10. 10912 E

STANZA elegantemente ammobiliata, quasi libero ingresso, affittasi. Barriera 10, secondo. 1445 E

STANZA bella, ammobiliata, ariosa, affittasi presso piccola, distinta famiglia; ordine massimo, unico subinquilino, vicino posta centrale, II. Indirizzo Piccolo. 1504 E

STANZA splendidamente ammobiliata, vitto casalingo, affittasi. Madonna Mare 19, I., destra. 1433 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza 81 II, p. 5. 10961 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Molin piccolo 7, p. 19. 10973 E

STANZA vuota, bella, ariosa, con stufa, affittasi. Foscolo 39, II p. 10971 E

STANZA vuota, splendida vista con acqua in casa nuova affittasi prontamente a signora attempata. Indirizzo al Piccolo. 1420 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Gatteri 30, I, 7. 1476 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente cor. 66. Bachi 11, III. 1472 E

STANZA o stanzetta 1-2 letti, vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 11080 E

STANZA bella, nettissima, soleggiata, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 23, porta 9. 11071 E

STANZA grande, vuota, davanti, affittasi prontamente. Via Vasari 18, p. 14. 10937 E

STANZA ammobiliata e matrimoniale affittasi prontamente. Bosco 10, I, scala II, porta 17. 1392 E

STANZE due vuote, stufe, ingresso libero, affittansi 24 agosto per scrittoio. Toro 1 piano primo. 11007 E

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi. Farneto 37, II, angolo Gatteri. 1463 E

STANZA ammobiliata e salotto con pianoforte affittansi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1458 E

STANZETTA ammobiliata, pressi giardino pubblico, netta, affittasi. Alessandro Volta N. 2, I, porta 9. 11056 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a persona distinta. Tiziano 8, I. 11048 E

STANZA mobilio nuovo, due letti, volendo uso cucina affittasi. Via Pietà 12, porta 7. 11047 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente vitto. Nicolò Machiavelli 34, primo, destra. 11044 E

VITTO famigliare buonissimo, cor. 34 mensili, offresi. Geppa 16, IV. 11077 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA con tre letti cercasi prontamente vicina Belvedere-Carducci. Offerte trattoria «Trifoglio» Belvedere 7. 10832 F

CAMERINO con letto cerca ragazza onesta. Offerte «Onesta 10940» Piccolo. 10940 F

CAMERETTA anche vuota e vitto cerca ragazzo buono, onesto. Offerte «Omero» Piccolo. 1411 F

CAMERETTA ammobiliata cerca signore, posizione Corso Stazione, verso mare. Offerte prezzo, Degrassi, Via Nuova 30. 1459 F

CAMERA vuota, posizione centrica, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte prezzo «Luces» Piccolo. 1427 F

STANZA ammobiliata, posizione nel centro della città cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Marienbad» al Piccolo. 1518 F

STANZA ammobiliata, possibilmente con comodità di piano per un'ora al giorno, cerca impiegato. Offerte «Tenore 10949» al Piccolo. 10949 F

STANZA vuota, vicinanze Piazza Borsa cerca impiegato presso distinta famiglia tranquilla. Unico subinquilino. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 1114 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School premiata scuola linguistica ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9216 G

BAMBINI! Istruzione danza ore 4. Chiozza 7. Medugno. 1291 G

CHITARRA, mandolino, violino, chiunque apprende entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi. Corso 28, ultimo piano. 11081 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I piano. 10064 G

ITALIANO-francese istruisce distinta signorina sia grammaticalmente che per conversazione. Offerte «Diploma 10996» al Piccolo. 10996 G

INGEGNERE tedesco cerca lezioni italiano. Offerte «Ingegnere 22» Piccolo. 10955 G

MAESTRA di pianoforte accetta lezioni, casa e fuori. 7144 G

MAESTRO tedesco cercasi. Offerte con prezzo sub «1878» Piccolo. 12595 G

PROFESSORE scuole medie Stato assume ripetizione scolari deboli lingua italiana tedesca, francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 7913 G

STUDENTESSA insegna greco, italiano, latino, tedesco. Via Lavatoio 1, III. 10420 G

SIGNORE con buona pronuncia cercasi per lezioni conversazione italiana. Offerte «10947» Piccolo. 10947 G

STENOGRAFIA italiana insegna rapidamente stenografo diplomato, cinque corone mensili. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 11004 G

STUDENTE cercasi per ripetizione scolaro I reale tedesca. Offerte lettera «Scolaro» Piccolo. 10989 G

80 centesimi lezione giornaliera tenitura libri, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). Studio Cernè, Stadion 11. 986 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CONTA chilometri automobile smarrito. - Generosa mancia, indirizzo al Piccolo. 1378 H

CHIAVI tre unite con anello rinvenute mercoledì scorso Piazza Scorcola. Indirizzo Piccolo. 1508 H

CANARINA grigia con ciufetto fuggita, pregasi gentilmente mandarla, verso valore della medesima, via Istituto 37 a p. 9. 11020 H

CATENA d'orologio, d'oro, smarrita mercoledì dopopranzo. Trattandosi carissima memoria pregasi l'onesto rinvenitore portarla indirizzo Piccolo verso adeguata mancia. 5000 H

FAZZOLETTO contenente 33 cor. smarrito nel tramway N. 141 da povera donna. Onesto rinvenitore pregato portarlo Muda vecchia 5, barbiere. 10974 H

LIBRETTO della Banca con entro 70 cor. smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo via Molino grande 30, quarto. 1402 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, possibilmente orto o corte cercasi agosto pressi Meridionale. Offerte sub «Orto» Piccolo. 1514 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, cercasi dalla piazza Grande a Campo Marzio. Offerte sub «Appartamento» Piccolo. 10948 I

APPARTAMENTO due camere cucina, eventualmente camera, camerino, cucina cercasi prontamente. Offerte «Centro moderno» Piccolo. 1490 I

FONDO recintato per attrezzi e materiali di fabbrica cerca in affitto Impresa di costruzioni. Preferibile se vicino ferrovia. Offerte con indicazione area, prezzo, posizione al Piccolo sub «Costruttore 11055». 11055 I

MAGAZZINO uno, due fori, pressi Piazza Barriera - S. Giacomo cercasi. Offerte «Lavoro 1461» Piccolo. 1461 I

MAGAZZINO uso negozio ed anche appartamento cercansi a Barcola. Indirizzo Piccolo. 1125 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI da tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto S. Michele 11. 1211 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, ecc., nonchè due appartamenti di due stanze e cucina, affittansi agosto. Via Gatteri 18. 1116 L

APPARTAMENTI splendidi di 2 stanze, camerino, cucina e camera cucina, nonchè un magazzino con sei fori, lungo metri 15, largo metri 4.40, eventualmente divisibile, affittansi nella casa nuova Via Fabio Severo, angolo nuova traversale di Via Cologna. 637 L

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, ascensore, gas, elettricità, adattabile anche abitazione subaffittasi. Via S. Nicolò 34 II, rivolgersi portinaio 2-4 pom. 86 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina affittasi agosto, cor. 1300. Via Belvedere 28, p. IV. 10915 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. - Via Felice Venezian 7, p. II. 10914 L

APPARTAMENTO in casa nuova primo piano, 6 stanze, cameretta, bagno, luce elettrica, ascensore, affittasi prontamente od agosto. Adatto anche per abulatorio, ufficio. Via Caserma 17, dal portiere. 10500 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, affittasi. Largo del Boschetto Guardiella 556. 9582 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi. Ruggero Manna 16. 9581 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, prezzo modico, affittasi prontamente. Via Montecucco 11. 1503 L

APPARTAMENTO signorile centro composto quattordici locali, giardino, terrazza, veranda, eventualmente divisibile affittasi. Rivolgersi: Belvedere 24, III, sinistra. 10992 L

APPARTAMENTO d'affittare pel 24 agosto, quattro stanze, bagno, dispensa, camerino, cucina, cantina, grande poggiuolo, IV piano, cor. 1297, spese comprese, acqua separata; detto V piano medesimi locali cor. 1104 spese comprese, acqua separata. Salita Elettrovia 332. 1452 L

APPARTAMENTI Pasquale Revoltella 26, 3 camere, camerino, cor. 850, tutto compreso; 2 camere, camerino 600 e 530. Rivolgersi portinaio. 1352 L

APPARTAMENTI salita Trenovia vista su giardino, appartamenti di 3 camere, camerino, 1100, compreso accessori. Appartamento due camere, camerino, 820, compreso accessori. Telefonare N. 1772. 1351 L

APPARTAMENTO signorile composto 5 stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente o per maggio. Via Lavatoio 1, terzo. 10946 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, anticamera, cucina, acqua con idrometro, annue corone 640, 780, compreso gli accessori affittansi per agosto. Via Cunicoli 5, (angolo Kandler). 1139 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, due, tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente o agosto. Via Petronio 7, IV, sopraluogo 3-4 pom. 11046 L

APPARTAMENTO splendido, 2 camere, cucina, corone 500, pronto aprile, maggio. Via Giulia 20, pianoterra. 11036 L

APPARTAMENTI 4-5 stanze, camerino e cucina in via Acquedotto affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 1488 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente in stabile signorile. Scrittorio, Barriera 8, secondo. 10959 L

APPARTAMENTO I piano, tre stanze sulla via Carducci, una via S. Lazzaro, poggiuolo, cucina, anticamera, specialmente adatto ufficio o studio affittasi per agosto. Per informazioni rivolgersi via San Lazzaro 23, I, dalle 2-4. 1444 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, affittasi per maggio o giugno. Piazza Leonardo da Vinci 1, I. 11027 L

APPARTAMENTI ariosi, soleggiati, forniti di tutto il comfort moderno, di due, tre stanze, camerino, accessori, affittasi col 24 agoso in diverse posizioni città. Amministrazione Petronio 1, secondo. 11021 L

APPARTAMENTO bellissimo due camere, camerino, cucina, in campagna, cinque minuti dopo caffè Fabris affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1501 L

APPARTAMENTO 2, 3, 4, 5 camere, accessori, comfort moderno, affittansi con uso del giardino vie Cereria, Tigor e San Vito. Rivolgersi amministrazione via Tigor 8, 9-12 e 3-6. 10978 L

APPARTAMENTO due grandi stanze e cucina affittasi prontamente. Piccardi 15. 1426 L

BARCOLA. Villa Riviera con vasto giardino affittasi 6 camere, cucina al II piano per tutto l'anno, 4 camere, cucina al pianoterra, tutto comfort, dal maggio-settembre. Rivolgersi G. Sgubin, Barcola 62. 10962 L

BOTTEGA un foro, vicino piazza Barriera e scuole affittasi prontamente. Via Istituto 4. 1393 L

BOTTEGA affittasi prontamente, prezzo modico. Via Settefontane 35. 10999 L

BOTTEGA grande d'angolo con magazzino affittasi. Via Caserma 14. 9579 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Via Gatteri 18. 1117 L

CAMERA, cucina, acqua, affittasi, cor. 22 a coniugi senza figli. Fonderia 6. 1496 L

CAMERE due, cucina, ammobiliate, anche vuote affittansi prontamente. Acquedotto 56, primo, porta 5. 1484 L

CAMERA cucina affittasi II, III piano. Via S. Francesco 60. 1468 L

CAMERA cucina affittasi. Via Molino vento 44. 1467 L

CAMERE quattro, dispensa, bagno, giardino corone 900 affittasi in campagna. Tre camere, anticamera cor. 700, acqua, gas. - Splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 1447 L

FONDO con fossa per calce e pozzo d'acqua e magazzini affittasi. Via S. Francesco 60. 1469 L

LOCALE un foro uso negozio od ufficio affittasi prontamente. Via Caserma 17, rivolgersi dal portiere. 10501 L

MAGAZZINI negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 848 L

MAGAZZINO 4 fori, angolo, paraggi ospedale, adatto salumeria, commestibili, macelleria ecc. affittasi prontamente o agosto corone 1500. Indirizzo Piccolo. 1222 L

MAGAZZINI in magnifiche posizioni città, affittasi prontamente, eventualmente agosto. Amminisrazione Petronio 1, secondo. 11023 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

MAGAZZINO adatto per macelleria affittasi prontamente oppure agosto. Corone 500. Via Fornace 1. 10958 L

VILLINO città, posizione signorile, cinque stanze, affittasi corone 1500, eventualmente Garage 300. Indirizzo Piccolo. 12585 L

VILLA in Gretta con splendido giardino, vista sul golfo, 9 locali, terrazza, massimo comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 423 L

VILLA signorile, bellissima, con giardino, splendida vista, due appartamenti, massimo comfort, affittasi prontamente. Vetta di Scorcola P. 804. 10981 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE, vettura due posti, perfetto stato, vendesi; occasione favorevolissima, prezzo vantaggioso. Via Tivarnella 3, porta 5. 12566 M

ARMADIO, carrozzella bambini, splendida nuovissima, gabbia nuova doppia per razza, lampada metallo artistica petrolio appendere, trumeau con grande specchio, bellissimi quadri, vendonsi. Indirirzo Piccolo. 1471 M

BICICLETTA mozzo libero, accessori, vendesi metà prezzo. Farneto 41, barbiere. 1430 M

BANCO per lavoro lungo circa 3 metri per 1.20 e banco comune per falegname usati o nuovi cercansi prontamente. Offerte prezzi «Banchi» Piccolo. 1428 M

BAULI, valigie, borse, ceste da viaggio, vendonsi. Via del Ponte, dirimpetto la Portizza. 12598 M

BICICLETTE due, uomo, donna, vendonsi occasione. Via Poste 14, primo, destra. 11001 M

BICICLETTA nuova, ruota libera, freno contro vendesi cor. 100. Negozio vestiti, Carducci 40. 1448 M

BUSTI elegantissimi, modelli parigini, lunghi 50 cm. cor. 10, calze seta da donna cor. 2 paio. Via S. Giovanni 7, I, porta 14, scala seconda. 11003 M

BANCO falegname piccolo cercasi. Via Nuova N. 37, portone. 10934 M

BRILLANTI splendidi orecchini moderni, vendonsi sole cor. 230; anello 70. Indirizzo Piccolo. 1393 M

CREDENZA e tavola da cucina vendonsi buon prezzo. Manzoni 2, terzo, porta 13. 1517 M

CULLA quasi nuova vendesi metà prezzo. Rivolgersi via Sette fontane 6, I. 1474 M

CHIFFONNIER grande a tre porte con specchio e smoking con calzoni nuovo vendonsi. Manzoni 18, porta 21. 10990 M

CAMERA matrimoniale finissima, lusso, internamente mogano, altra olmo, chiffonniers, letti, tavola, altri mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, porta 5. 11014 M

CAMERA da letto lucida completa vendesi. Indirizzo Piccolo. 1429 M

CASSA controllo marca National vendesi prezzo conveniente; occasione. Via Tivarnella 3, p. 5. 10870 M

CARROZZELLA per bambino in buonissimo stato vendesi. Chiozza 42, mezzanino. 10932 M

CUCINE moderne, laccate bianco e singoli pezzi vendonsi. Via Farneto 26. 10857 M

CAMERA da letto nuova, lampade per cucina e corridoio, servizio per lavamano vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 12596 M

CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi corone 320. Paduina 11, p. 4. 11032 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, solida, signorile, vendesi prezzo eccezionale. Madonnina 34. 11033 M

CAMERA nuova, solidissima vendo prontamente. Fonderia 12, primo, destra. 11064 M

CASSA forte (N. 2), scrivania, vendesi. Informazioni: Piazza della Borsa 3. 1404 M

CUCINE splendide, signorili, con marmi, vendonsi metà prezzo, rara occasione. Via Leo 2. 11029 M

DAMIGIANE da 10 a 50 litri, vendonsi d'occasione. Via Ombrelle 5. 7990 M

FRANCOBOLLI collezione sciolti corrispondenze vecchie acquistansi. Via Nuova 44, III. 10986 M

GRAMMOFONO grande, voce potente, con molti dischi, vendesi qualunque prezzo. Farneto 43, porta 9. 11057 M

LETTO, sgabello, armadione, altri mobili, vendonsi. Via S. Giovanni 7, quarto. 11062 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 11063 M

MOTOCICLETTA Frerd, nuova, leggera, 2¼ HP., supera qualunque salita, vendesi con forte perdita. Tivarnella 3, p. 13. 10956 M

MACCHINA a capore vendesi cor. 15. Ombrelle 7, IV, dalle 10-12. 11065 M

MACCHINA da calzolaio a braccio vendesi. Via Tremeo della Croce 3. 10930 M

MACCHINA cucire Singer vendesi cor. 30. Via Boschetto 2, pt. 11079 M

MASTELLE di rovere con cerchi di ferro, capacità circa 20 litri vendonsi a prezzi d'occasione. Adattissimi per piante, alberi e come recipienti per merci. Per ulteriori schiarimenti scrivere sub «Mastelle 39» al Piccolo. 10822 M

MODIGLIONI d'ottone per continaggi vendonsi corone 3.50, occasione. Via Caserma 14, Cesca. 1381 M

PIANINO nuovissimo corde incrociate moderatore, prezzo conveniente vendesi. - Farneto 12. 11088 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, voce stupenda, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1425 M

PATTINI nuovi alluminio per uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1412 M

PIANINO nero, buonissimo, usato, vendesi. Offerte «Prezzo irrisorio» Piccolo. 11084 M

PIANINO corde incrociate, garantito, buon prezzo, vendesi Belvedere 57, primo. 11083 M

QUADRO rinomato pittore, valutato cor. 350, vendesi prezzo modico. Presentarsi 10-3. Indirizzo Piccolo. 1399 M

REGOLATORE e specchio vendonsi, occasione per sposi. Valdirivo 36, II. 11019 M

SOPRABITO vendesi in buonissimo stato. Vespucci 41, p. 16. 1386 M

SCANSIE, vetrine, tavole, banco, bilancia, lampada e utensili per latteria vendonsi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 1497 M

TAPPETO Smirne, tinte chiare, grandezza 6.12 per 4.07 vendesi a prezzo d'occasione. Acquedotto 42, III, destra. 11060 M

TAPPETO feltro ricamato a mano, nuovo, vendesi. Portineria, S. Nicolò 30. 11061 M

TAVOLI, sedie ferro e legno a cerniera, vendonsi. Carpison 14. 10918 M

VIOLINO finissimo, italiano, vendesi corone trenta. Corso 28, ultimo piano. 11082 M

VESTITI uomo, signora, copripolvere, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 11037 M

VESTITO ragazzo quindicenne, pattini pallini cinque corone vendonsi. Rossetti 12. 1481 M

VESTITO nuovo signora, statura media, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1431 M

VESTITI mezza stagione signora, blouse, cappelli estate, vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 1400 M

VESTITI diversi, bellissimi, quasi nuovi, per signorine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1438 M

VESTITO stagione rimasto indietro sarta vendesi a buon prezzo. Carducci 32, IV. 1442 M

VESTITO signora, alcuni oggetti cucina vendonsi. Via Foscolo 39, II. 10972 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BUFFET bene avviato, centro città e decreto spaccio vino e birra vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1367 N

BOTTEGHINO erbaggi e diversi generi vendesi causa divergenze famigliari. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 983 N

CARTOLERIA bene avviata, comprasi verso cassa pronta. Dettagliate offerte sub «Cassa 33» al Piccolo. 1283 N

DECRETO territorio città spaccio vini cercasi in affitto. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1470 N

DIVERSI importi sino 80.000 corone disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 1465 N

INGEGNERI! 10.000 cor. disponibili per permuta con stabile nuovo contro vecchio. Offerte sub «Corone diecimila» al Piccolo. 10975 N

LATTERIA consumo 90 litri giornalieri, vendesi corone 600. Petronio, Rosa, caffè Olimpo. 11053 N

LATTERIA buonissima posizione vendesi. Rivolgersi Manzoni 26, V, sinistra. 1480 N

LATTERIA vendesi causa disgrazie in famiglia. Rivolgersi via Manzoni 18, deposito vini. 11068 N

LATTERIA avviatissima, posizione centrale, vendesi giornata, causa immediata partenza. Rivolgersi Raffineria 5, latteria. 10968 N

NEGOZIO rigattiere accertato guadagno 300 corone mensili, vendesi en block per 1400. Petronio Rosa, Caffè Olimpo. 11052 N

NEGOZIO vestiti fatti centro, darebbesi prontamente in consegna verso cauzione. Petronio - Rosa, Caffè Olimpo. 11054 N

PERSONA seria, disposta associarsi lucrosa industria, piccolo capitale, oppure capace mediatore con tale conoscenza, cercasi. Offerte «Lavoro 1267» Piccolo. 1267 N

PENSIONE per forestieri, con circa 15 camere, al Semmering o sull'Adriatico, permuterebbesi con bella casa con appartamenti appigionati a Graz. Offerte indirizzare a R. von Ferro, Graz, Brockmanngasse 79. 87043 N

PASTICCERIA centralissima, incasso 50 giornaliere, vendesi corone 3000. Petronio, Rosa, Caffè Olimpo. 11051 N

STABILIMENTO balneare, annesso restaurant con stanze ammobiliate, provincia Istria, affittasi corone 2400 annue. Petronio Rosa, Caffè Olimpo. 11050 N

VAPORE per passeggeri e merci, pronto per la navigazione, vendesi. Farneto 21, officina meccanica. 10987 N

12.000, 20.000, 50.000, 80.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11008 N

14-30.000 disponibili prontamente per una buona seconda intavolazione, su stabile di città. Indirizzo Piccolo dalle 1-2, 5-6. 1293 N

2000 corone verso pegno ed assicurazione merci cercansi da giovane onesto e serio. Gentili offerte «Assicurazione 1435» Piccolo. 1435 N

35.000, 20.000, 15.000, 10.000, 7000, 3000 corone disponibili prime intavolazioni città. Acquedotto 9, Kremser. 11074 N

3000 corone prima intavolazione, 2000, 1000 corone, buonissime seconde cercansi, tasso 7-10%. Acquedotto 9, Kremser. 11076 N

300 corone cerca impiegato, restituzione rate mensili. Offerte «Tecnico 10953» Piccolo. 10953 N

4000 corone cerco prontamente solidissima garanzia più polizza vita di 10.000 pagata regolarmente 10 anni, buonissimo interesse, esclusi mediatori. Offerte «Buonissimo interesse» Piccolo. 11025 N

8000 corone cercansi. Non anonime. Partecipazione tacita industria lucrosa, massima garanzia buon utile. Offerte sub «Sicurezza 10854» Piccolo. 10854 N

6-10-15.000 cerco prontamente, pagabili 4500 annue compreso interesse 10 percento, assicurate più che pupillarmente. Offerte «Solidamente assicurate» Piccolo. 11092 N

600 corone cercansi prontamente, restituzione mensili. Offerte «Buona garanzia 886» Piccolo. 1492 N

80.000 corone, prima intavolazione pupillare sopra stabile signorile città, rendita lorda oltre corone 16.000, cercasi. Offerte «Prima pupillare» Piccolo. 11022 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

APPEZZAMENTI campagna alla spiaggia, bellissima posizione per bagni, vendonsi a cor. 3000, ottima comunicazione. Offerte «Spiaggia 10969» Piccolo. 10969 O

CASA nella provincia di Udine, fabbricato civile, terreno, 4 campi friulani, ottimo prodotto, vino, frutta, gelsi, posizione ai piedi delle colline, fabbricato rustico per affittuali, vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere «609» posta Udine. 87011 O

CASETTA città, fermata tram, giardinetto, tre stanze, cucina, closet, soffitta, acqua Aurisina, gas, vendesi cor. 15000. Indirizzo Piccolo. 1462 O

CASETTE due, centro, Servola con quattro appartamenti vendonsi cor. 24.000. Altre casette San Luigi 4 camere, 2 cucine, orto 8000. San Giovanni 2 camere, cucina 7500. Scoglietto 3 camere, cucina, 300 tese 7000. Roiano 2 camere, cucina, orto 7000. Commerciale 3 camere, camerino, cucina, saldoprezzo 8000. Acquedotto 9, Kremser. 11075 O

CASETTA otto locali Piazza S. Giacomo, vendesi urgentemente. Trattare Molino a vento 70, Siberna. 11005 O

CASETTA Scorcola S. Pietro 2 stanze grandi, anticamera, cucina, dispensa, cantina, vendesi. Esclusi mediatori. Offerte «Facilitazione 10800» Piccolo. 10800 O

FONDI a Grignano proprio sopra la stazione ferroviaria da 200 tese in poi vendonsi per costruzione villini; prezzo da 15 a 30 cor. la tesa. Informazioni telef. 1772 e sub «1772» Piccolo. 1350 O

GRIGNANO! Piccolo fondo in stazione adatto villino vendesi. Rivolgersi telefono 415, R. IV. 1416 O

STRUGNANO, 60.000 metri terreno coltivato, casa 4 locali, fienile. Saldoprezzo corone 15.000, vendesi. Acquedotto 9, Kremser. 11073 O

STABILE signorile con giardino, libero imposte, pressi Rossetti-Istituto, vendesi prontamente saldo prezzo cor. 28.000, rende 12% netto. Offerte «Giardino-città» Piccolo. 10957 O

STABILE signorile centro città, tutto comfort, vendesi saldo prezzo corone 24.000, rendono neto 15½%. Offerte «Divergenze famigliari» Piccolo. 11024 O

VILLINO da vendere a Pirano. posizione ariosa, salubre. Indirizzo Piccolo. 988 O

VILLINI quattro vendonsi, corone 7.000, 11.000, 15.000, 20.000. Augusto Odorico, Gradisca. 13342 O

VILLINO 10 locali vendesi. Via Michelangelo 661, vista splendida. 1512 O

VILLINO via Commerciale, 10 locali, giardino tese 160, prezzo corone 30.000, vendesi. Acquedotto 9, Kremser. 11072 O

VILLINO Opicina, 7 locali, giardino, comfort moderno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1485 O

VILLINI a Grignano, proprio sopra la stazione ferroviaria, 3 stanze, cucina, camerino, veranda con giardino, vendonsi cor. 18.000 e 23.000. Informazioni tel. 1772 e sub «1772» Piccolo. 1349 O

VILLA splendida, vista al golfo, stazione Romagna, 600 tese, 22 locali, vendesi 60.000. S. Nicolò 27, III. 10945 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Carducci, Sorgente 5. Soltanto merce buona garantita, prezzi unici mitissimi. 1178 P

ARGENTERIA, oreficeria, offresi rate settimanali, mensili; occasione. Offerte «Convenienza 10814» Piccolo. 10814 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 4, 6, 8, 10, 12, Steindler, Acquedotto 12. 10998 P

ASSORTIMENTO uova pasquali porcellana; novità. Maron, Via S. Giovanni 1. 11031 P

CAMERA matrimoniale, cucina, stile moderno, lavorazione solida, vende falegname. Manzoni 3. 11009 P

GRAMMOFONI Zanetti apparati con ogni perfezione, enorme scelta dischi novità unicamente Zanetti, via Cavana. 1434 P

GRANDE arrivo costumi da signora, corone 12 in poi, gonne stoffa inglese corone 4, copripolvere alpagas corone 7 in poi. Soltanto presso Dann, Barriera 25. 1511 P

GRAMMOFONI Helvetia: indispensabili per felicità famigliare. Dischi da accontentare qualunque esigenza, accessori, riparazioni. Barriera 19. 1515 P

LASAGNE e pastine «Monopol» sono le preferite nelle nuovissime marche Gloria, Cuore, Occhio, confezionate con primissima qualità di gries di frumento duro ed uova fresche; «mai» conserve d'uova Chiedete pure il Gries Monopol sterilizzato, le zuppe di avena, julienne ecc. in scatole da ¼ chilogramma. 7173 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti. 9859 P

MOSCATO e Refosco dolce, Marsala a spina, prezzo mite. Vino del Coglio 104. S. Sebastiano N. 6. Buffet. 1443 P

MODISTA via Nuova 45, primo, tiene splendidi modelli, forme paglia, rimoderna, prezzi convenientissimi. 1408 P

MIELE garantito puro, qualunque quantitativo, vasi 5 chilogr: Manzoni 2, I, sinistra. 10743 P

NELL'anemia, inappetenza, debolezza generale usasi l'insuperabile ricostituente Bioglobin. Trovasi nelle farmacie. 793 P

NUOVI depositi vestiti fatti Jess, Barriera 10 «Alle Grandi Fabbriche» con ricco assortimento stoffe inglesi per ordinazioni dietro misura, massima eleganza e convenienza. 10931 P

PIANINI viennesi, splendidi modelli, senza antecipo vendonsi prezzi bassissimi. Piazza Goldoni N. 12. 1087 P

PIUMISTA Latte avverte la sua spettabile clientela di aver ricevuto una partita di bellissime piume di struzzo bianche. - Via Toro 11, primo. 10345 P

RICAMI, blouse, vestiti, svizzeri, spedisce direttamente la fabbrica. Azeglio 2, secondo. 10806 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Deposito Farmacia Stanich, Picciola. 797 P

STOFFE nuovissime, prezzi senza concorrenza al primo piano, Corso 3. Devescovi. 1410 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti, Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13266 P

VITELLO di Tolmino prima qualità cor. 1.60, 1.80, 2, senza osso 2.40, e 2.80. Macelleria Antonio Polli, Giulia 16. 1196 P

VESTITI stoffa lana moderni, da signora grande scelta in tutti i prezzi, dal finissimo al vestito da strapazzo, assortimento di blouse, gonne, mantelli, copripolvere, vestaglie e abitini. Jess, Barriera 15. 11058 P

VITELLO di Tolmino La qualità a corone 1.44, 1.80, senza osso 2.20 e 2.40. Via Farneto 4. 11067 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. 11041 P

VESTITI uomo, donna, ragazzi, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera 29. 10993 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - Q -

APPARTAMENTO bellissima posizione, aria salubre affittasi per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 1446 Q

APPARTAMENTO ammobiliato, con campagna ombrosa, preferito proprio bagno mare, vicinanze Trieste, cercasi per stagione estiva. Offerte casella postale 80, Trieste 3 (Borsa). 13602 Q

BARCOLA, Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi prontamente appartamento elegantemente ammobiliato 2, 3 stanze, cucina arredata, terrazza, giardinetto. Pikusch. 11015 Q

DUTTOLE presso Opicina affittansi stanze per soggiorno estivo. Villa Elvira. 10869 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Caster 86, Parigi. 86551 R

ENGLISCH. Un saluto cordiale affettuoso alla povera pietra, mia amica carissima. 1516 R

30. Mario grazie per la buona memoria che conservi di me. Giorgina. 11069 R

RISPONDO alla domanda di A. B. Il N. 11 per me mai esisteva nè esisterà. Con la troppa insistenza un animo buono può cambiarsi in cattivo. 12597 R

10% pom. Anima mia perchè sempre mi sfugge. A quando arrivederci? Ex. 12000 R

CAMPOSANTO (15.) Sopportai, sperando giornalmente! Vagabondo errante.... silnito, cercandoti dappertutto.... trovo infine l'odio contro tutti... contro me stesso.... Coraggio.... finiamo questa triste, falsa commedia.... Potrai poscia ritirare tutto... Centrale - Mese - data - nostro matrimonio. Vagabondo odiato. 11090 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina con giovanotto. Lettere sub «Luisa» posta Barriera. 10941 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova trentenne, di bella presenza, senza figli, benestante, priva conoscenze, con signore in buona posizione, dai 30-40 anni. Scrivere sub «Felicità 10988» posta centrale. Si ritira tutto 17 corr. 10988 R

GUIDO!! Vicinanza chiesa S. Giacomo, Stella. 10919 R

IMPIEGATI regi, quarantenni, cinquantenni, trovano convenienti partiti. Scrivere «Buon cuore» posta centrale (scontrino). 10967 R

TRILBY. Brava la mia bambina, t'attendo impaziente. Arrivederci tesoro. 11034 R

8 maggio, giovedì. Non avrai più dubbio, io spero, che sia proprio io! Manco oggi purtroppo di tue notizie, ma spero il tuo miglioramento prosegua e d'averne domani la conferma dalla tua lettera. Inviotti ed tutti miei pensieri, miei b. più teneri affettuosi. Sta calma. Bacioni ancora tanti, tanti, tuo per sempre. 13345 R

1911. Mi dispiace non vedere la persona a me cara. 11028 R

UCCI. Ricevetti lettera. Sto bene. 11038 R

UCCIA. Farò come tu vorrai. Dimmi qualche cosa. 10963 R

CUORE!!! 10922 R

CUORE??? 10923 R

P. f. 10924 R

P. f. 10925 R

CUORE, cuore, cuore, cuore. 10926 R

AMLETO 3333. Siate buono, ritirate ancora una volta «Centrale». 1464 R

FIORDALISO. Tommaseo, è ammogliato... di più... seguilo 6 p. vedrai chi avvicina giornalmente. 11091 R

EMILIO cerca ovi anca tre per quaranta due soldi nonchè supelatili. 12594 R

QUESTA sera nella sala Fenice trattenimento recitazione e danza. Unione fra commessi negozi dettaglio. 1395 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via S[illegible]

Incanto che verrà tenuto oggi 15 corr. dalle ore 9-11.

Macchine automatiche da giuoco, grammofono con dischi, anelli d'oro, orologio regolatore, lavamano con marmo e specchio, chiffonnier, armadione colorito da cucina, attaccapanni di bambù, pulto, alcuni vestiti fatti da uomo.